

Relazioni e Bilancio 2016

129° esercizio



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Relazioni e Bilancio 2016



Società Cooperativa
per Azioni
Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare
www.bcp.it

**Sede Sociale e
Direzione Generale**
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallalonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
Fax 081 8491487

Centro Servizi
80040 Santa Maria la Bruna
Torre del Greco (NA)
Viale Europa, 43
Tel. 081 3581111
Fax 081 8472752

Capitale Sociale
€20.113.213,02 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle Imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Aziende di Credito
n. 4708/40
ABI n. 5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

→ **FILIALI**

TORRE DEL GRECO

Corso V. Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V. Emanuele, 175
Tel. 081 8811781 / 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte, 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Via Nazionale, 587
Tel. 081 8475331 / 8475337

Viale Europa, 43
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Domenico Morelli, 31
Tel. 081 19344500 / 19344501

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G. Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S. Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camillo Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMARE DI STABIA

Piazza Unità d'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

Viale Europa, 204 a/b/c
Tel. 081 0601553 / 0601691

ERCOLANO

Via IV Novembre, 1
Tel. 081 7390960 / 7396421

FORIO D'ISCHIA

Via Francesco Regine, 13
Tel. 081 998082 / 998275

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S. Caterina
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedeccone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M. Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

MERCOGLIANO

Via M. Santangelo, 24
Tel. 0825 788114 / 788132

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Piazza San Giuliano, 2
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710 / 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA A VICO

Via Nazionale Appia, 140
Tel. 0823 311211 / 311400

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 31
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturno, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079



La rete distributiva al 31 dicembre 2016

Regione	Numero filiali
Campania	65
Lazio	2
Provincia	Numero filiali
Provincia di Napoli	44
Provincia di Caserta	8
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	67

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele – Palazzo Vallelonga, alle ore 9.00 di sabato 29 aprile 2017, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo ed alla stessa ora di **domenica 30 aprile 2017**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2016 e delle relative relazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale;
3. Politiche di remunerazione;
4. Determinazione della misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale;
5. Proposta di integrazione/modifica del "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli Amministratori"; deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Azioni sociali: conferimento mandato al Consiglio di Amministrazione per l'adesione ad un sistema multilaterale di negoziazione, (MTF – Multilateral Trading Facilities), delle azioni di propria emissione;
7. Nomina degli Amministratori per gli esercizi 2017/2019.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede di questa Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione (**giovedì 27 aprile 2017**), l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente, ai sensi dell'art. 2370 del codice civile, e degli artt.21 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22 febbraio 2008. A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio che abbia le proprie azioni iscritte in conto presso l'Istituto, un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto, il biglietto di ammissione verrà rilasciato previa esibizione dell'apposita "Comunicazione" dell'Intermediario incaricato della tenuta dei conti. **Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto**, entro **venerdì 28 aprile 2017**, presso la Sede e le Filiali della Banca. Il biglietto di ammissione vidimato dovrà essere consegnato alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", operativa **dalle ore 8.00**.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società o di sue controllate. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

Il Socio delegante dovrà indicare il nome del delegato ed apporre la propria firma sulla sezione del biglietto di ammissione (**cfr. Modulo 1**) dedicata alla delega alla presenza del dipendente della Banca all'uopo designato dal Consiglio di Amministrazione che procederà all'autenticazione della firma.

La delega potrà, inoltre, essere conferita attraverso la firma di un apposito modulo (**cfr. Modulo 2**) sottoscritto dal delegante e riportante l'indicazione ed i dati generici sia del delegato che del delegante ed accompagnato dalla copia del documento di identità, in corso di validità, di quest'ultimo.

La firma del Socio delegante potrà, altresì, essere autenticata ai sensi di legge.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

Per la candidatura alla carica di Amministratore occorre che gli aspiranti alla carica (Soci e non Soci della Banca) siano in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale, dalla Legge e dalla normativa di Vigilanza. Le candidature devono essere formalizzate secondo le modalità indicate nello **Statuto Sociale**, nelle **"Linee Guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione"** e nel **"Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori"**. In tale Regolamento sono previsti i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico, delle caratteristiche e delle dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Gli esiti delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione inerenti la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale, il Regolamento e le Linee Guida di cui sopra sono consultabili sul sito istituzionale della Banca www.bcp.it.

Gli Amministratori sono nominati sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o dai Soci, con le modalità di cui agli artt. 1 e 2 del "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori".

In entrambi i casi le liste dovranno essere presentate da almeno 100 soci che siano titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore al due per cento del capitale sociale (euro 402.264,26).

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima della data fissata per l'Assemblea, in prima convocazione (**domenica 9 aprile 2017**), unitamente alla documentazione prevista all'art.2 del succitato Regolamento. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e – in caso di inosservanza – la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere accompagnata dai dati identificativi di quest'ultimo, dagli estremi del documento di identità e dalla copia dello stesso, dal certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

A termini di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché il bilancio di esercizio, sono depositati presso la sede legale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Torre del Greco, 16 marzo 2017

(pubblicata su Il Sole 24 Ore del 20 marzo 2017)

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Filippo Perriccioli

Relazione e Bilancio al 31.12.2016

Dati di sintesi ed indicatori	9
Relazione degli Amministratori sulla gestione	11
▪ Scenario economico	14
▪ Intermediazione creditizia	19
▪ Politica commerciale	25
▪ Qualità del credito	28
▪ Attività sui mercati finanziari	30
▪ Patrimonio Netto, Fondi propri e requisiti patrimoniali	31
▪ Andamento reddituale	31
▪ Redditività complessiva	33
▪ Personale	34
▪ Struttura Organizzativa	36
▪ Gestione e controllo dei rischi	37
▪ Sistema dei controlli interni	40
▪ Area Normativa e Interventi Organizzativi	41
▪ Adegamenti tecnologici	42
▪ Portale BCP	42
▪ Continuità operativa	43
▪ Criteri dell'attività mutualistica	43
▪ Compagine sociale	47
▪ Organizzazione e governo societario	47
▪ Politiche di remunerazione	50
▪ Rapporti con le imprese del Gruppo	52
▪ Evoluzione prevedibile della gestione	53
▪ Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	55
▪ Proposta di approvazione del Bilancio e riparto dell'utile	56
Relazione del Collegio Sindacale	59
Schemi di Bilancio dell'impresa	73
▪ Stato patrimoniale	74
▪ Conto economico	76
▪ Prospetto della redditività complessiva	77
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
▪ Rendiconto finanziario	79
▪ Rendiconto finanziario - riconciliazione	80
Nota Integrativa	81
▪ Parte A - Politiche contabili	85
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	139
▪ Parte D - Redditività complessiva	157
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	207
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	209
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	211
▪ Parte L - Informativa di settore	213
Allegati	219
▪ Immobili di proprietà	220
▪ Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione	221
▪ Prospetti contabili del bilancio della società controllata	222
▪ Informativa al pubblico Stato per Stato	223
Relazione della Società di Revisione	225

Dati di sintesi e Indicatori Alternativi di Performance

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2016	2015	+/-
Totale Attivo	2.442.549	2.292.514	6,54%
Crediti verso clientela	1.528.344	1.509.173	1,27%
di cui:			
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	107.694	89.862	19,84%
Inadempienze probabili (esposizione netta)	90.778	89.791	1,10%
Esposizioni scadute e/o sconf (esposizione netta)	60.983	74.437	-18,07%
Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)	259.455	254.091	2,11%
Posizione interbancaria netta	38.629	73.288	-47,29%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.430	72.681	51,94%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	470.096	439.524	6,96%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	
Raccolta diretta	1.956.833	1.898.800	3,06%
Raccolta indiretta	798.694	896.508	-10,91%
Patrimonio netto (inclusivo di utile netto)	223.529	229.276	-2,51%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	222.997	221.966	0,46%
Fondi propri	222.997	221.966	0,46%
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.745.473	1.741.354	0,24%

DATI ECONOMICI	2016	2015	+/-
Margine di interesse	63.429	70.508	-10,04%
Commissioni nette	33.316	33.587	-0,81%
Margine di intermediazione	97.131	114.191	-14,94%
Altri proventi netti di gestione	7.538	6.895	9,33%
Proventi operativi	104.669	121.085	-13,56%
Oneri operativi	(77.378)	(79.132)	-2,22%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(41.451)	(42.702)	-2,93%
Altre spese amministrative	(34.266)	(34.586)	-0,93%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	27.291	41.953	-34,95%
Rettifiche di valore nette su crediti	(26.795)	(26.742)	0,20%
Accantonamenti per rischi ed oneri	278	(1.494)	-118,60%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(238)	(500)	-52,40%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	536	13.217	-95,94%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(171)	(3.963)	-95,69%
Utile netto d'esercizio	365	9.281	-96,07%

Indici di redditività ed efficienza	2016	2015	+/- (b.p.)
ROE - Utile netto/Patrimonio netto	0,16%	4,05%	-388
ROA - Utile netto/Totale Attivo	0,01%	0,40%	-39
Oneri operativi/Proventi operativi	73,93%	65,35%	857

Indici di produttività	2016	2015	+/-
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	2.569	2.515	2,12%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	3.289	3.165	3,92%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	163	190	-14,22%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	70	71	-2,11%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	70	73	-4,16%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	52.018	51.636	0,74%

Indici di rischiosità del credito	2016	2015	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,05%	5,95%	109
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	5,94%	5,95%	-1
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	3,99%	4,93%	-94
Totale Crediti Deteriorati netti/Crediti verso clientela	16,98%	16,84%	14
tasso di copertura Sofferenze	57,08%	61,65%	-457
tasso di copertura Totale Crediti Deteriorati	40,18%	39,77%	41
Costo del credito	1,79%	1,78%	1
Texas ratio	116,07%	110,82%	525

Indici di patrimonializzazione	2016	2015	+/- (b.p.)
CET1 (capitale primario classe 1/Attività di rischio ponderate)	12,78%	12,75%	3
TIER1 (capitale classe 1/Attività di rischio ponderate)	12,78%	12,75%	3
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,78%	12,75%	3

Dati di struttura	2016	2015	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	601	601	0,00%
N° medio dipendenti	595	600	-0,83%
N° Sportelli	67	66	1,52%
N° ATM	80	74	8,11%

Bilancio 2016

Relazione degli Amministratori
sulla gestione



Signori Soci,

anche il 2016 è stato caratterizzato da una congiuntura economico finanziaria non favorevole.

Il clima geopolitico, di per sé già complesso, è stato ulteriormente inasprito oltre che da numerosi atti terroristici internazionali anche da eventi inaspettati, quali l'uscita del Regno Unito dalla UE, il tentativo di golpe in Turchia, le incertezze dei mercati post elezione di Trump negli Stati Uniti, l'avanzata di movimenti anti euro, e non ultimo l'esito del referendum costituzionale in Italia.

Tali eventi hanno sicuramente determinato instabilità e incertezze sui mercati monetari e finanziari. Per bilanciare la debolezza economica e l'incertezza politica, le banche centrali hanno mantenuto una politica di riduzione dei tassi -volta a sostenere la ripresa economica- e hanno favorito un'impostazione ampiamente espansiva.

In questo contesto, con la drastica contrazione dei margini di interesse, gli istituti creditizi italiani hanno continuato la loro opera di consolidamento attraverso processi di riorganizzazione interna e di integrazione che hanno determinato una riduzione di circa 900 sportelli solo nello scorso anno.

La BCP sta affrontando la difficile situazione congiunturale e di sistema proseguendo nell'efficientamento dei processi interni con energia e rinnovato slancio per fronteggiare le sfide di un mercato in continua evoluzione.

La solidità patrimoniale testimonia lo sforzo fin qui intrapreso anche se il risultato economico ha risentito degli stringenti criteri prudenziali adottati per la valutazione del portafoglio crediti.

La gestione del complessivo aggregato della raccolta globale ha consentito una ricomposizione qualitativa della stessa, potenziando da un lato il circuito reddituale e assecondando dall'altro le esigenze della clientela che, in un mercato con tassi negativi, ha testimoniato la sua fiducia verso la BCP facendo registrare una crescita del 3% sulla diretta.

Anche i crediti verso clientela risultano in incremento rispetto al precedente esercizio in linea con i dati di Sistema (+1%); il supporto all'economia reale si è concretizzato in 234 milioni di euro di mutui erogati a privati e imprese del territorio.

In costante presidio il trend dell'*asset quality*, con un lieve contenimento di 3 punti base del costo del credito (1,75%) e una copertura dei crediti deteriorati che si porta al 40,2%, in crescita di 40 punti base rispetto al 2015.

Vedremo nel prosieguo della Relazione i dettagli sull'andamento aziendale, in premessa teniamo a sottolineare che in questi ultimi mesi il Consiglio di Amministrazione ha dedicato grande attenzione alla valutazione di nuovi indirizzi strategici -ampiamente delineati nel paragrafo sull'evoluzione gestionale- mirati a potenziare il circuito reddituale della Banca, attraverso l'ampliamento delle linee di business, la razionalizzazione dell'assetto organizzativo, il miglioramento dell'efficienza operativa.

Di rilievo anche gli interventi attuati in tema di *governance*, con la modifica dell'impianto statutario della Banca, sottoposto alla ratifica dell'Assemblea Straordinaria dei Soci lo scorso 29 gennaio 2017. Il progetto, nato dalla consapevolezza che efficaci assetti di governo societario costituiscano condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali, ha inteso da un lato affinare il testo vigente, dall'altro introdurre -per la nomina degli organi aziendali- un sistema di votazione finalizzato a garantire la presenza di esponenti delle minoranze.

Rappresentiamo, inoltre, che dal 14 febbraio la nostra Banca è stata sottoposta ad una verifica ordinaria da parte della Banca d'Italia. Nel corso degli accertamenti ispettivi la struttura ha proattivamente collaborato con la Vigilanza recependo le osservazioni e i suggerimenti da questa proposti. In particolare, nel corso della verifica, in ordine alla classificazione dei crediti ed ai relativi accantonamenti - il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adottare i livelli di *provisioning* prospettati dall' Organo di Vigilanza.

Tali adeguamenti hanno comportato la contrazione dell'utile attestatosi a 365 mila euro.

La posizione patrimoniale rimane solida: il CET 1 ratio si attesta al 12,78% con un'eccedenza di rilievo rispetto al limite regolamentare del 6,3%; il Tier 1 e il Total Capital Ratio, anch'essi al 12,78%, si confermano anch'essi su livelli ben al di sopra dei limiti rispettivamente all'8% e al 10,2% comunicati dalla Banca d'Italia a febbraio 2017, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP). I coefficienti risultano superiori anche alle misure vincolanti comunicate e da rispettare in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario (rispettivamente: 6,7%, 8,6%, 11%).

Segnaliamo, infine, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2016, così come avvenuto nel 2015, la nostra Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata, che alla data del 31 dicembre 2016 si attesta a 5 milioni di euro. Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

Prima di illustrare le risultanze BCP nell'esercizio trascorso, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una breve sintesi dei fatti salienti che hanno caratterizzato lo scenario macroeconomico.

Scenario economico

Nel corso del 2016 l'economia internazionale ha continuato a mostrare segnali di rallentamento. Molteplici i motivi di questo andamento, tra i principali segnaliamo le difficoltà economiche dei paesi emergenti coniugate alla loro accresciuta rilevanza negli scambi mondiali.

Lo scorso anno si è aperto, innanzitutto, con i timori legati al ciclo produttivo cinese in rallentamento che ha spinto al ribasso i prezzi delle commodity nel primo semestre dell'anno. In questo scenario, i grandi paesi industrializzati hanno avuto difficoltà ad accelerare il ritmo di ripresa, continuando a fare affidamento sulle condizioni espansive della politica monetaria.

L'attività economica globale è lievemente migliorata nel secondo semestre con un'espansione relativamente stabile nelle economie avanzate e un graduale miglioramento in quelle emergenti.

Negli Stati Uniti, l'andamento degli investimenti fissi lordi è risultato in ogni caso inferiore alle aspettative e il tasso di crescita tendenziale del Pil è rimasto intorno all'1,5%; si presume che l'aumento del tasso sui Fed Funds, deciso a dicembre scorso dalla Federal Reserve, possa far registrare una decisiva accelerazione. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora ben chiare: un impatto espansivo potrebbe derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale recentemente annunciate.

Europa I dati più recenti dell'area euro sul 2016 risultano nel complesso positivi. La dinamica espansiva ha mostrato una buona tenuta nonostante un contesto ancora debole dal punto di vista economico globale e molto fragile dal punto di vista politico.

La crescita del PIL è stata sostenuta dal miglioramento della domanda interna. Il tasso di disoccupazione è rimasto al 10%, il livello più basso degli ultimi sette anni. Le stime preliminari per l'inflazione a dicembre hanno rilevato un +1,1% tendenziale, grazie ad un rinnovato aumento dei costi energetici.

Tuttavia, le pressioni deflattive e le problematiche politiche hanno generato significative differenti dinamiche del Pil nei diversi Paesi dell'unione (Spagna 3,2%; Germania 1,8%; Francia 1,3%; Italia 0,9%) con impatti diversificati anche sul mercato del lavoro e una variabilità elevata del tasso di disoccupazione.

Italia Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9% nel 2016 (su dati corretti per il numero di giornate lavorative)¹.

Nel primo trimestre l'incremento si era attestato all'1,4%, con una battuta d'arresto nel secondo trimestre allorché l'Istat aveva segnalato una variazione nulla per effetto del calo degli investimenti e del rallentamento delle spese delle famiglie.

L'economia ha ripreso a crescere nel terzo trimestre e le indicazioni congiunturali sinora disponibili indicano che la prosecuzione del miglioramento dovrebbe riguardare anche la fine anno.

Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci, tutti in crescita, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL dovrebbe, infatti, essere ulteriormente aumentato.

L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Segnali di stabilizzazione si sono registrati nel comparto edile, in particolare, per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori avrebbe interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno.

Tuttavia, i segni emergenti di ripresa di inflazione che hanno iniziato a manifestarsi a fine anno potrebbero influenzare negativamente l'andamento dei consumi privati nell'anno in corso.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata; sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Le indicazioni congiunturali più aggiornate suggeriscono un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016.

Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre si è mantenuto intorno all'11,6%, lo stesso livello dei trimestri precedenti. Nel corso dell'anno si è però notevolmente ridotta la dinamica delle retribuzioni del settore privato, risentendo sia dei ritardi nella stipula di molti rinnovi, sia della mancata erogazione di incrementi salariali per il 2016; il sostanziale congelamento delle retribuzioni contrattuali ha interessato circa la metà dei lavoratori dipendenti.

¹ Bollettino Economico n.1/2017 - Banca d'Italia, gennaio 2017.

Campania

Nei primi nove mesi dello scorso anno, i segnali di ripresa dell'economia campana, che si erano manifestati dopo la lunga recessione, si sono progressivamente attenuati².

La decelerazione ha risentito della debole domanda mondiale e dell'andamento sfavorevole di alcuni comparti, in particolare quelli navale e aerospaziale, i cui cicli di produzione riflettono meno strettamente la dinamica congiunturale.

Al rallentamento hanno contribuito anche fattori di prezzo. Le esportazioni del comparto della trasformazione alimentare, circa un quarto del totale, pur continuando a crescere in volume, si sono ridotte in valore, dopo la forte espansione del 2015.

Benché il tasso di disoccupazione sia rimasto molto elevato, l'occupazione è aumentata in regione. Essa è tornata a crescere nell'industria in senso stretto nel secondo trimestre del 2016, dopo gli ampi cali registrati nei quattro trimestri precedenti. È rimasta relativamente sostenuta la dinamica nel settore terziario. Tali andamenti hanno largamente compensato la contrazione registrata nel settore delle costruzioni e in quello primario.

Il prodotto regionale è stato sostenuto da una contenuta espansione dei consumi e degli investimenti.

I settori produttivi che hanno mostrato maggiore vitalità sono stati quelli ad alta tecnologia e l'agro-alimentare. Tra gli altri comparti dei servizi si conferma l'andamento positivo del turismo e dei trasporti (aerei e marittimi).

Secondo SRM, la Società di Studi e Ricerche sul Mezzogiorno, l'economia regionale è cresciuta poco nel 2016 e lo stesso ritmo si riproporrà nel 2017.

Il trend del nuovo anno è riassumibile in quattro dati: +0,6% Pil, +0,5% i consumi alle famiglie, +0,6% per gli investimenti lordi e +2,5% per le esportazioni. Un trend legato ancora a troppi zero, perché si possa parlare di vera ripresa.

Il credito alle imprese concesso da banche e società finanziarie ha continuato a crescere ma molto lentamente, riflettendo una domanda ancora contenuta e una rischiosità dei prestiti che permane elevata.

I finanziamenti concessi alle famiglie finalizzati all'acquisto di abitazioni hanno accelerato, in linea con la crescita delle transazioni immobiliari. Ha continuato a espandersi il credito al consumo.

Fattore determinante nella prolungata fase di crisi, il consolidamento del rapporto tra banche e imprese che ha prodotto risultati importanti: le iniziative di sospensione del pagamento delle rate dei mutui hanno rappresentato la prova più tangibile di quanto le banche siano state vicine alle imprese.

Considerando tutte le misure messe in campo dal 2009, sono state 13.075 le PMI campane che hanno potuto contare sulla moratoria ABI, con una quota sospesa per oltre un miliardo di euro.

Infine, qualche info sulla struttura del settore bancario regionale. Al 31 dicembre 2016 sono attive sul territorio 78 banche per un totale di 1.421 sportelli. Gli ATM sono 2.444 unità; i POS 123.767.

² L'economia della Campania – Banca d'Italia, aggiornamento congiunturale novembre 2016.

*Sistema
Credito*

In un contesto economico incerto, i mercati azionari hanno registrato una crescita del valore dei corsi più marcata negli Stati Uniti e più tenue in Europa.

A condizionare i mercati borsistici europei è stato, in particolare, l'andamento dei titoli bancari che soprattutto in Italia (dove rappresentano il 15% della capitalizzazione complessiva della borsa) ha influenzato in modo deciso l'indice azionario. Solo nella parte finale dell'anno, per effetto di alcuni fattori (ripresa del prezzo del petrolio, rialzo delle attese di inflazione, allentamento del Quantitative Easing), i principali indici delle maggiori borse hanno evidenziato un miglioramento.

Il Sistema bancario³ nel 2016 è stato connotato da numerose problematiche e anche i prossimi mesi si prospettano molto impegnativi. Dopo il Bail in, ampiamente dibattuto nella relazione dello scorso anno, tra le incombenze che hanno pesato nel 2016 citiamo innanzitutto la vicenda delle banche nazionali in crisi e le indicazioni regolamentari connesse al rafforzamento patrimoniale e alla gestione sempre più complessa degli NPL (*Non Performing Loans*, crediti deteriorati).

Con riferimento alle novità di natura prudenziale, già emanate ma tuttora in corso di adozione, segnaliamo i provvedimenti di definizione di ruoli e responsabilità nel processo di risoluzione delle crisi bancarie, l'introduzione dei requisiti minimi relativi ai fondi propri e alle passività ammissibili in caso di risoluzione (MREL), la nuova base segnaletica su crediti e sofferenze (AnaCredit) e l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 in sostituzione dello IAS39. In tale scenario si è innestato anche il controverso processo di revisione del sistema di regole prudenziali (Basilea 4) che indirizza ad adottare modelli standardizzati per qualificare l'affidabilità di una controparte, penalizzando i modelli di valutazione interni sino ad ora utilizzati.

La performance creditizia del sistema bancario italiano è stata, pertanto, influenzata da numerosi e impegnativi fattori. Malgrado una crescita del prodotto interno lordo prossima all'1% le banche italiane hanno dovuto affrontare situazioni che hanno condizionato le azioni e i risultati.

L'offerta di credito, nonostante l'abbondante liquidità, è rimasta debole e condizionata dalle incertezze sulla gestione dei deteriorati. A dicembre 2016 i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano a 1.407 miliardi di euro, segnando una variazione annua modesta pari all'1%. Lo stock dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione annua leggermente più alta del +1,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, confermando la ripresa del mercato immobiliare.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica ha messo in luce come le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota ancora considerevole sul totale (55%).

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è rimasta ancora elevata: le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine 2016 si collocavano a 87 miliardi di euro, registrando una riduzione di oltre il 2% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali era pari al 4,89% a dicembre 2016 (4,91% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell'inizio della crisi).

Passando alla dinamica della raccolta da clientela, in Italia è diminuita su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni per quasi 77 miliardi di euro mentre i depositi sono aumentati di circa 55 miliardi

³ Previsione Bilanci Bancari, Prometeia ottobre 2016; Abi Financial Outlook - Rapporto di previsione 2016/2018, ABI dicembre 2016; I conti annuali 2016-2017 di Banche Popolari e Sistema Bancario, ANBP dicembre 2016.

di euro. L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) ha registrato a fine 2016 una variazione negativa su base annua di -1,3% (dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, è cresciuta comunque di oltre 163 miliardi di euro).

A dicembre 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono ulteriormente ridotti in Italia. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico (2,91% il mese precedente; 6,18%, prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato allo 0,97% (1% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2016 è risultato pari a 188 punti base (191 punti base il mese precedente, 329 punti a fine 2007).

Infine, qualche cenno alla composizione dell'aggregato a fine 2016. La riforma delle Banche Popolari e del Credito Cooperativo, insieme con la necessità di ritrovare livelli di redditività adeguata, hanno modificato e stanno modificando il panorama delle banche italiane, con ulteriori sforzi in termini di patrimonializzazione. Gli istituti bancari italiani hanno, infatti, proseguito il processo di accorpamento con la riduzione di 848 unità nel 2016 arrivando a 29.306 sportelli. Dal 2008, anno di inizio della crisi economica e finanziaria, le dipendenze bancarie sono diminuite del 14% (n. 4.840 unità in termini assoluti).

*Evoluzione della
categoria
Banche Popolari*

Nel corso del 2016 è proseguito anche per le Banche Popolari⁴, così come per tutto il sistema bancario italiano, il processo di consolidamento teso a rafforzare la stabilità e garantire un adeguato livello di patrimonializzazione. Il processo aggregativo ha interessato prevalentemente operazioni all'interno dei singoli gruppi con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare l'efficienza operativa.

Le Banche Popolari che nel 2015 erano 63 sono scese a 53 a fine 2016, articolate in tal modo: 18 Popolari Capogruppo, 15 Popolari Indipendenti, 20 SpA. Gli sportelli sono diminuiti di 259 unità attestandosi a 8.639 (dal 2008 si rileva un decremento dell'8% pari a 783 sportelli), ma la quota di mercato si è mantenuta stabile al 29%.

Le Banche Popolari hanno proseguito nel sostegno alla clientela erogando nel 2016 nuovi finanziamenti per un ammontare complessivo di 30 miliardi di euro, un dato in linea con il 2015. Il radicamento territoriale ha consentito una migliore allocazione degli impieghi con un rapporto sofferenze/impieghi intorno al 12% contro il 15% del Sistema.

Dal lato del passivo, i dati delle Popolari indicano un lieve calo della raccolta determinata dalla riduzione della componente obbligazionaria, mentre il dato dei depositi si è incrementato del 3%.

Per quanto concerne i tassi di interesse, in linea con l'andamento storico, il tasso sui depositi si è mantenuto costantemente più elevato rispetto al dato medio nazionale. Sul versante dei tassi attivi, con riferimento ai finanziamenti alle piccole e medie imprese, il costo effettuato è stato analogo a quello di Sistema, mentre per i mutui residenziali, consolidando la tendenza degli ultimi sei anni, si registra un minore costo per la clientela delle Popolari.

⁴ Lineamenti e prospettive dell'economia italiana - ANBP gennaio 2017.

Intermediazione creditizia

Signori Soci,

dopo la breve sintesi dello scenario macroeconomico e dell'andamento del Sistema creditizio, passiamo ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2016 della nostra Banca.

Raccolta diretta

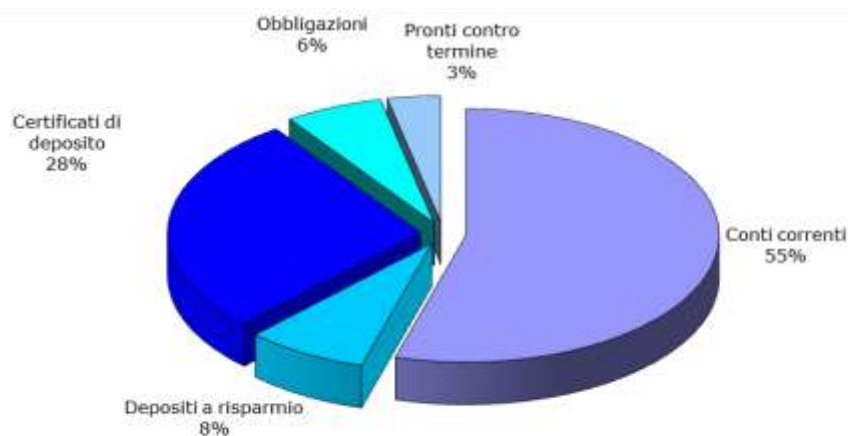
Entrando nel dettaglio delle componenti patrimoniali, la **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2016 si attesta a 1.957 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto a dicembre 2015. Il prospetto che segue espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione -in valore assoluto e percentuale- rispetto al 2015.

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	1.066.225	995.105	71.120	7,15%
Depositi a risparmio	152.224	157.405	-5.181	-3,29%
Raccolta a Vista	1.218.449	1.152.510	65.939	5,72%
Certificati di deposito	548.890	514.532	34.358	6,68%
Obbligazioni	122.747	174.666	-51.919	-29,72%
Pronti contro termine	66.737	57.092	9.645	16,89%
Raccolta a Scadenza	738.374	746.290	-7.916	-1,06%
Passività finanziarie di negoziazione	10	15	-5	-33,33%
Raccolta Diretta	1.956.833	1.898.815	58.018	3,06%

Nell'ambito della raccolta diretta, si segnala che la componente a vista aumenta del 5,7% circa rispetto alla fine dello scorso anno, mentre la raccolta a scadenza risulta in decremento dell'1%, in funzione di una sostanziale riduzione delle obbligazioni.

Sempre rispetto alla variazione anno su anno, si segnala la crescita delle masse intermedie con clientela ordinaria (+55 milioni di euro).

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (55%) e, preme sottolineare che nel corso del 2016, sono stati accesi 7.704 nuovi conti che presentano un saldo contabile -a fine anno- di 110 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca ancora nella provincia di Napoli, con una quota che si avvicina al 77% seppur in leggero calo rispetto allo scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2016	52.722	47.160	195.103	1.509.473	140.940	6.686	4.748
%	2,69	2,41	9,97	77,14	7,20	0,34	0,24
2015	51.925	43.593	181.785	1.477.869	129.796	8.753	5.095
%	2,73	2,30	9,57	77,83	6,84	0,46	0,27

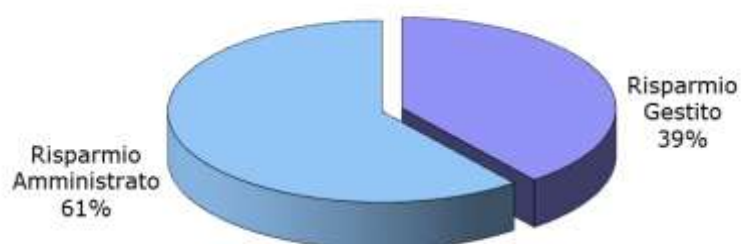
Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 799 milioni di euro e risulta in notevole calo rispetto a dicembre 2015 (-11%); il decremento riguarda sia il *risparmio gestito* (-19%) che il *risparmio amministrato* (-4,6%).

Nell'ambito del *risparmio gestito*, si evidenzia, principalmente, la diminuzione dello stock di bancassicurazione che ha registrato un calo significativo in ragione della dismissione del prodotto Fonte Certa con caratteristiche del tutto peculiari non replicabili da altri prodotti similari distribuiti.

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Fondi	83.962	93.138	-9.175	-9,85%
Sicav	7.438	5.439	1.998	36,74%
Bancassicurazione	224.049	291.227	-67.178	-23,07%
Risparmio Gestito	315.449	389.804	-74.355	-19,08%
Azioni	27.365	30.589	-3.225	-10,54%
Titoli di Stato/Obbl. terzi	155.895	164.927	-9.032	-5,48%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	299.135	310.042	-10.907	-3,52%
Centrobanca	850	1.146	-296	-25,80%
Risparmio Amministrato	483.245	506.704	-23.459	-4,63%
RACCOLTA INDIRETTA	798.694	896.508	-97.814	-10,91%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (39%) e l'amministrato (61%). Lo scorso anno il risparmio gestito incideva per il 43% mentre l'amministrato per il 57%.



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

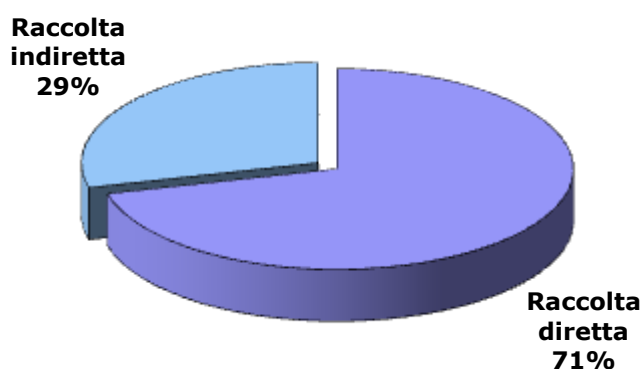
Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2016	12.066	9.428	56.655	689.508	29.695	1.125	217
%	1,51	1,18	7,09	86,33	3,72	0,14	0,03
2015	13.511	10.270	63.863	774.568	32.341	1.120	835
%	1,51	1,15	7,12	86,40	3,61	0,12	0,09

Raccolta globale

La **raccolta globale da clientela** (diretta e indiretta) a fine dicembre 2016 risulta pari a circa 2.756 milioni di euro, in decremento dell'1,4% rispetto al dato registrato a dicembre 2015.

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta	1.956.833	1.898.815	58.018	3,06%
Raccolta indiretta	798.694	896.508	-97.814	-10,91%
Raccolta globale	2.755.527	2.795.323	-39.796	-1,42%

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista, rispettivamente del 71% e del 29%, risulta leggermente variata rispetto allo scorso anno, allorquando, la raccolta globale si ripartiva rispettivamente per il 68% e per il 32%.



Crediti verso clientela

Gli **impieghi netti alla clientela** si attestano a 1.528 milioni di euro, in aumento (+1,3%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

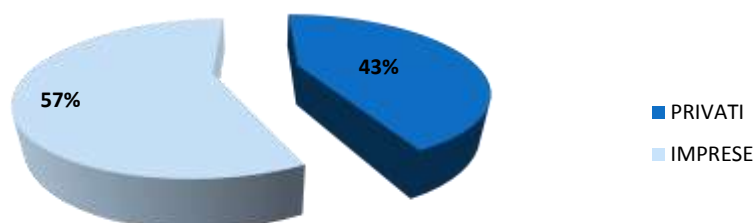
(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	174.522	183.862	-9.340	-5,08%
Mutui	686.451	683.021	3.430	0,50%
Prestiti personali, cessioni del quinto, carte di credito	72.072	55.010	17.062	31,02%
Altre operazioni*	196.376	196.638	-262	-0,13%
Titoli di debito	139.469	136.552	2.917	2,14%
Attività deteriorate nette	259.455	254.091	5.364	2,11%
Totale crediti verso clientela	1.528.345	1.509.174	19.171	1,27%

* Conti correnti anticipi, finanziamenti import/export, portafoglio sconto.

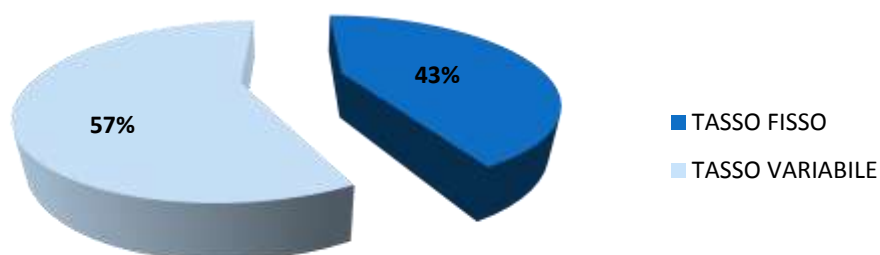
Nel prosieguo della relazione si andranno a dettagliare le politiche commerciali e gli indirizzi crediti attuati in corso d'anno per lo sviluppo degli impieghi e la mitigazione del rischio. Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato.

Focus sul comparto Impieghi Medio-Lungo termine

Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2016 ammonta a circa 900 milioni di euro, in termini di saldi contabili lordi, ed è in incremento del 2,5% rispetto a dicembre 2015. Tale portafoglio è distribuito per il 43% a privati e il 57% a imprese.

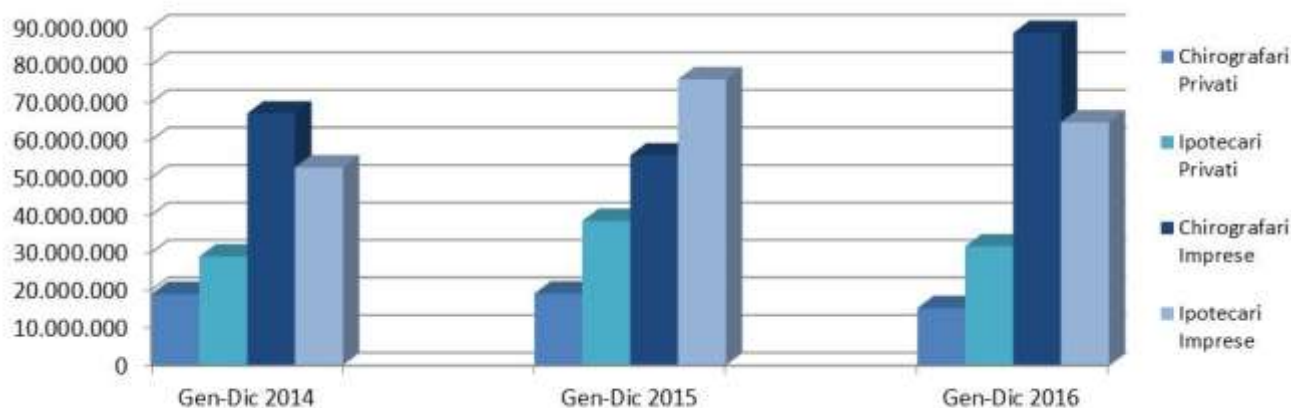


Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 43% di mutui a tasso fisso e dal 57% di mutui a tasso variabile.



Non considerando i Prestiti Personali (PRP e CQS), i **mutui ipotecari e chirografari**, in termini di saldi contabili, sono in aumento dell'1% rispetto a dicembre 2015.

Nel 2016, sono stati erogati n. 1.614 mutui per 200 milioni di euro, con un incremento, rispetto all'erogato del 2015, del 5,5% sui volumi.



In termini di stock, i **Prestiti Personali e Cessioni del Quinto** si attestano a 72 milioni di euro, in incremento del 31% rispetto a dicembre 2015.

Nel periodo gennaio-dicembre 2016, il totale erogato è di 34 milioni di euro, in aumento del 208% in termini di volumi, con un erogato medio di 22 mila euro in aumento rispetto all'analogo periodo del 2015 (19 mila euro).

Concentrazione

L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra nella provincia di Napoli (70% in linea con lo scorso anno).

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2016	47.284	35.684	132.641	895.159	129.552	17.891	10.680
%	3,73	2,81	10,45	70,55	10,21	1,41	0,84
2015	57.944	37.337	128.487	880.111	127.320	12.880	11.003
%	4,62	2,97	10,24	70,12	10,14	1,03	0,88

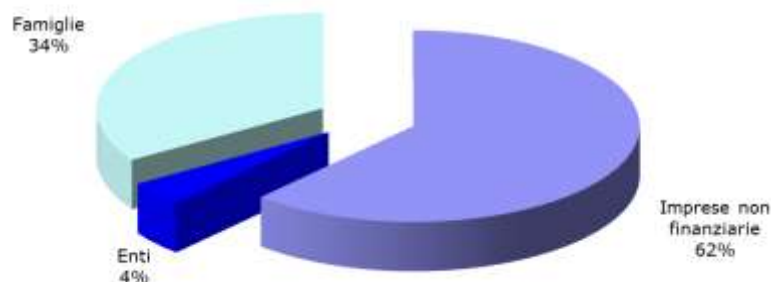
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo.

Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (l'89% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce circa il 18% del totale. Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 41% (38% a fine 2015).

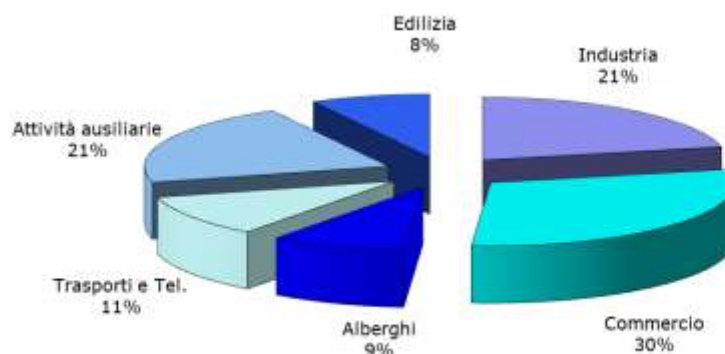
Impieghi Vivi*						
fasce di importo			N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi
fino a	50	mila €	29.201	217.661	89,08	16,73
da 50	a 250	mila €	2.846	298.098	8,68	22,91
da 250	a 750	mila €	464	190.810	1,42	14,66
da 750	a 1	milione €	66	56.795	0,20	4,36
da 1	a 2	milioni €	111	157.931	0,34	12,14
da 2	a 3	milioni €	37	88.933	0,11	6,83
da 3	a 4	milioni €	18	63.458	0,05	4,88
oltre	4	milioni €	38	227.498	0,12	17,48
TOTALE			32.781	1.301.184	100	100

*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2016, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura RDB di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.

Con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 62% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 34% a favore delle Famiglie ed il 4% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (30%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (21%) e delle attività ausiliare (21%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (11%) dei servizi alberghieri (9%) e dell'edilizia (8%).



Politica commerciale

La nostra Banca anche nel 2016 ha rafforzato il sostegno al territorio di riferimento, alle famiglie ed alle imprese, attraverso un ulteriore ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi cercando di assecondare sempre meglio e più efficacemente i bisogni manifestati dalla clientela.

Le iniziative commerciali realizzate nel corso del 2016 hanno consentito sia l'ampliamento della base dei clienti (privati consumatori, professionisti ed imprese) che il consolidamento e lo sviluppo delle relazioni con i già clienti in un'ottica di creazione di valore e accrescimento del livello di fidelizzazione.

L'accorta gestione del complessivo aggregato della raccolta globale ha consentito una ricomposizione qualitativa della stessa, contribuendo al contenimento del costo del funding per la raccolta diretta ed al consolidamento dei ritorni commissionali derivanti dal risparmio gestito (baas vita, fondi e sicav).

Nella prima parte dell'anno c'è stato un forte impegno divulgativo verso la clientela per far comprendere bene la tematica del bail-in che sull'onda emotiva del dissesto delle note quattro banche italiane aveva contribuito non poco al diffondersi di preoccupazioni di varia natura tra i risparmiatori, il tutto in uno scenario di mercato caratterizzato da ulteriori cali dei tassi.

L'introduzione del bail-in ha rappresentato al contempo anche un'opportunità. Attraverso specifiche iniziative commerciali, opportunamente plafonate, si è favorita l'acquisizione di "denaro fresco" con un massimale predefinito per sottoscrittore di euro 100.000, sia da clientela esistente, che da nuova clientela, facilitando in tal modo anche la crescita della banca reale attraverso mirate azioni di *cross* ed *up selling*.

E', altresì, continuata una politica di offerta di certificati di deposito, anch'essi rassicuranti per la clientela in termini di tutela del risparmio, per rispondere da un lato alla domanda della clientela in cerca di maggiori rendimenti e dall'altro all'esigenza della nostra banca di allungamento delle durate.

Per quanto concerne le obbligazioni, nel corso del 2016, sono state emesse varie tranches di Obbligazioni Sud-Bond (Titoli Risparmio Economia Meridionale) a 6,7,9 e 10 anni - per un totale di circa 35 milioni di euro- che hanno registrato un buon riscontro da parte della clientela anche per effetto della fiscalità agevolata (5% contro 26%). Tali collocamenti hanno consentito di soddisfare, anche in ottica NSFR, l'erogazione di mutui con durate più lunghe.

In relazione alla raccolta indiretta, in particolare ai prodotti di bancassicurazione vita, polizze di ramo primo, sono state attuate numerose iniziative commerciali mirate ad un'accurata gestione del cliente assecondandone -in questo clima di incertezza- le istanze di salvaguardia del capitale investito.

Tale attività è stata supportata anche dal collocamento di prodotti assicurativi multiramo e fondi comuni di investimento, grazie all'entrata a regime del Progetto di Consulenza di base in materia di investimenti in strumenti finanziari per l'intera rete commerciale. Dal febbraio 2016 è stata, poi, attivata la nuova procedura "ObjectWay Financial Suite" a supporto delle attività connesse alla prestazione dei servizi di investimento. Tale applicativo, in modalità più funzionale, ha supportato i processi di gestione della relazione con il cliente - ivi compresa la compilazione dei questionari di profilatura del cliente ai fini MiFID - e del collocamento e vendita dei prodotti in regime di Consulenza di base, tramite l'analisi delle esigenze finanziarie della clientela e la relativa pianificazione delle strategie di investimento.

Sul finire dell'anno è stato avviato il negozio finanziario di Piazza dei Martiri nel cuore di Napoli, con operatività anche sulla consulenza avanzata di portafoglio.

Si è, inoltre, ampliata l'offerta di prodotti nell'area del risparmio gestito anche attraverso la sottoscrizione di accordi con nuove controparti, perfezionando in particolare l'accordo con Azimut Sgr, primaria società di gestione di fondi di investimento.

In merito alle polizze abbinate a finanziamenti (PPI – Payment Protection Insurance), si è provveduto ad attivare la necessaria revisione dei prodotti con "garanzie rotanti" per renderli maggiormente calibrati alle caratteristiche ed esigenze dei diversi target di clientela, eliminando le eccessive delimitazioni della copertura e verificando l'adeguatezza del prodotto rispetto alle specifiche esigenze del cliente.

In questa direzione si è collocato il nuovo applicativo *Click2go* messo a disposizione da Cattolica Assicurazione sul finire dell'anno, che ha consentito una più efficiente gestione operativa dell'attività assicurativa grazie alle informazioni raccolte in un unico portale, assicurando una maggiore interazione con il cliente, snellimento dei processi, ottimizzazione dei costi.

Nell'area dei mutui residenziali a privati è stata lanciata una specifica campagna volta ad intercettare le opportunità commerciali derivanti da un mercato immobiliare che ha fornito incoraggianti segnali di ripresa prevedendo un innalzamento della percentuale di finanziabilità degli investimenti ed un plafond dedicato per operazioni fino a venti anni con nostro funding al fine di avere maggiore flessibilità nell'offerta rispetto a quella effettuabile previo approvvigionamento da Cassa Depositi e Prestiti.

Si evidenzia anche l'entrata a regime nel corso del secondo semestre della *Business Unit Mutui Retail* che, dopo la fase di start up, ha cominciato a dare un contributo alla crescita del comparto di riferimento attraverso l'attivazione di accordi di collaborazione con qualificati mediatori creditizi.

Nell'ambito del comparto Prestiti Personali, con l'obiettivo strategico di indirizzare il collocamento principalmente verso Controparti terze, riservando l'erogazione diretta da parte della Banca in favore di iniziative commerciali rivolte a Target di Clientela predefiniti, è stata avviata un'attività di selezione di nuovi Partner Commerciali basata su criteri ispirati essenzialmente alla riduzione del rischio di Credito coniugati con logiche di redditività a tutela dei risultati di conto economico. L'analisi si è conclusa nel mese di settembre 2016 con la sigla dell'Accordo di distribuzione con la controparte *Cofidis SpA*, leader europeo del credito online e telefonico da oltre 30 anni, legato a *Crédit Mutuel* (quarto gruppo bancario francese che vanta un totale di più di 4.000 filiali). L'accordo impegnerà la Banca in esclusiva per una durata contrattuale di 5 anni, con obiettivi di produzione annua predefiniti e con rischio di credito a carico della Controparte. Con riferimento agli aspetti operativi, lo start-up del collocamento è avvenuto nel mese di novembre attraverso l'offerta ai Clienti correntisti dei prodotti "*Prestito Banca e Consolidamento Banca*".

In relazione alle Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento è proseguita l'attività di *recruiting* di qualificati agenti in attività finanziaria monomandatari, professionisti del settore, ben radicati sulle singole zone operative individuate. Ad oggi la rete di agenti e collaboratori è composta da circa 20 unità che operano in esclusiva con il nostro Istituto su territori predefiniti.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi obbligatori connessi ai finanziamenti CQS, oltre alla storica collaborazione con *Net Insurance*, si è sottoscritto un nuovo accordo con la compagnia internazionale *Axa France*. Tale accordo ha consentito di ampliare le coperture assicurative favorendo un maggior volume di affari.

In corso d'anno al fine di poter meglio rispondere ai bisogni manifestati dalla clientela si è effettuata una nuova proposta commerciale per tipologia di prodotto, differenziando il tasso proposto per fascia di importo e per durata. Per la categoria dei dipendenti Pubblici e Statali è stata attivata anche una specifica campagna commerciale.

Nel corso del 2016 sono stati perfezionati con la società *Dynamica Retail* contratti di acquisto di crediti pro soluto derivanti da cessioni del quinto per circa 17 milioni di euro.

Con riferimento al *segmento imprese*, l'attività di sviluppo commerciale è stata orientata prevalentemente all'acquisizione di nuova clientela nei settori ritenuti strategici e maggiormente attrattivi dell'economia regionale, quali *l'automotive, l'aerospazio, l'agroalimentare, l'alta moda ed il turistico alberghiero*.

In particolare, per quest'ultimo settore sono state realizzate iniziative rivolte alle aziende presenti nelle aree della penisola sorrentina, della costiera amalfitana e dell'isola d'Ischia e sono stati avviati contatti con varie realtà dell'Isola di Capri, alcune delle quali divenute nostre clienti.

Per l'agroalimentare nel 2016 è entrato a regime il progetto denominato "A Tutto Campo" rivolto alle piccole/medie imprese regionali operanti in tale settore ed ulteriori positivi sviluppi sono previsti in funzione della possibilità di accedere alla garanzia Ismea.

Nel 2016 è proseguita, inoltre, l'attività commerciale dedicata all'assistenza ed al supporto delle imprese sia per le operatività di import-export che per le esigenze di smobilizzo dei crediti commerciali di natura autoliquidante.

Per i finanziamenti a medio lungo termine accordati alle aziende si è registrato un significativo incremento delle operazioni chirografarie assistite dalla garanzia ex L.662/96 (Fondo MCC), grazie all'intensa operatività commerciale realizzata dalla Rete. Al riguardo si prevede di ricorrere maggiormente al Fondo di Garanzia, anche in relazione alla stipula di un accordo di service con la NOVARIA SpA, società esterna specializzata nel monitoraggio e nella gestione degli iter necessari all'attivazione delle garanzie del Medio Credito Centrale, favorendo in tal modo il presidio del Fondo anche per gli affidamenti a breve termine.

Infine, è stato confermato nel 2016 l'accordo con il MISE al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese a prevalente partecipazione femminile realizzando un'apposita azione commerciale dedicata all'"Imprenditoria Femminile".

In relazione ai Servizi e Prodotti della Banca, è proseguito lo sviluppo dei prodotti di Multicanalità, al fine di sostenere e favorire la naturale crescita del comparto stimolando l'uso dei prodotti che consentono al cliente di operare in modo diretto ed autonomo, sia per le funzioni dispositive che informative.

Con riferimento al comparto carte di credito, nel 2016, sono state strutturate azioni commerciali mirate per i diversi segmenti di Clientela Privati e Business, sviluppando in maniera selettiva la penetrazione dei prodotti su clientela che presentava buone potenzialità in termini di utilizzo.

In parallelo, si è provveduto ad attivare iniziative in partnership con la Controparte CartaSì, allo scopo di incrementare, oltre ai volumi di transato, anche il numero di carte in circolazione.

Specifiche azioni commerciali sono state poste in essere per l'incremento dei prodotti "Carte di Credito e POS (Point of Sale)". In particolare due "Team Contest" hanno favorito lo sviluppo di entrambi i prodotti che, come noto, sono altamente fidelizzanti e consentono un continuo monitoraggio dei flussi economici della Clientela.

Carte di Credito e POS hanno fatto registrare rispettivamente una crescita in termini di stock pari al +3,47%(14.531) e +4,48% (3.802). Le carte di credito hanno fatto, inoltre, registrare un incremento dello speso pari al +3,28% per le *carte classic* rivolte alla clientela retail e +2,94% per le *carte commercial* rivolte al segmento PMI.

In relazione al prodotto POS è stato posto in essere un accurato monitoraggio della redditività delle posizioni già in essere, a seguito del quale sono state attivate specifiche azioni di efficientamento e repricing commissionale. Tali azioni hanno fatto registrare una crescita del numero delle transazioni dell'11% per un controvalore complessivo pari a 185 milioni di euro.

Interessanti risultati sono stati raggiunti anche in tema di Internet Banking con una crescita dell'8% delle operazioni dispositive.

Interessante anche la crescita del prodotto CBI con un +5% delle operazioni dispositive effettuate attraverso il prodotto notoriamente rivolto alle aziende. In particolare per il prodotto IB sono entrate a regime ulteriori funzioni dispositive (pagamento bollo auto e pagamento utenze tramite il circuito CBILL) che hanno contribuito al maggior utilizzo del prodotto.

Anche nel 2016, sulla scorta delle numerose iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela privati ed imprese, la Banca ha registrato performance positive sui conti correnti con un incremento dello stock rispetto all'anno precedente di circa 1.000 unità. Sono stati accesi 7.704 conti nuovi con correlati volumi di raccolta ed impieghi (110 milioni di euro di raccolta e 21 milioni di impieghi) e contestuale rilascio di prodotti e servizi connessi tra cui bancomat, home banking, corporate banking, pos, carte di credito, prodotti bancassicurazione vita e danni, canalizzazione degli emolumenti, attivazione di rid, utenze, ecc.

Nel complesso lo stock di conti correnti (67 mila al 31 dicembre 2016) ha segnato una crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Qualità del credito

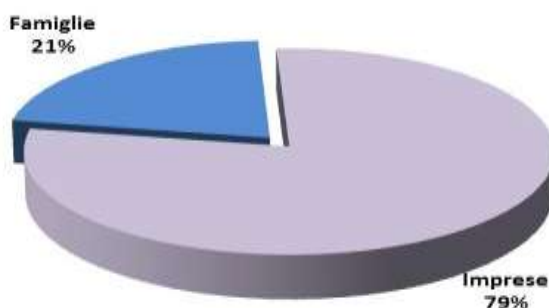
Al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei **crediti deteriorati lordi** - rappresentati da *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute* - si attesta a circa 434 milioni di euro.

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	dic-16 Rettif. Di Valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	dic-15 Rettif. Di Valore	Esposizione netta
Crediti in bonis	1.277.657	8.767	1.268.890	1.262.197	7.115	1.255.082
Crediti dubbi	433.723	174.269	259.455	421.902	167.811	254.091
Sofferenze	250.914	143.220	107.694	234.305	144.443	89.862
Inadempienze probabili	117.685	26.906	90.778	109.584	19.793	89.791
Esposizioni Scadute	65.125	4.142	60.983	78.013	3.575	74.438
Totale crediti verso clientela	1.711.381	183.035	1.528.344	1.684.099	174.926	1.509.173
Deteriorati/ Totale Crediti	25,3%		17%	25,1%		16,8%

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 251 milioni (+7%) ed a 108 milioni (+20%). Il livello di copertura, pari al 57,08%, risulta in riduzione rispetto ai livelli di fine 2015 (61,65%).

A fine 2016, il comparto in esame è stato interessato da un'operazione di cessione pro-soluto che ha condotto allo smobilizzo di oltre 400 posizioni per complessivi € 21,5 milioni di sofferenze lorde di importo non elevato, senza impatti negativi sul conto economico (realizzando anzi un utile da cessione di 205 mila euro).

La distribuzione delle sofferenze per categoria economica, in termini di volumi, rileva che la quota delle imprese (79%) è di gran lunga superiore a quella delle famiglie (21%).



Le posizioni classificate nella categoria delle *inadempienze probabili* al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 118 milioni (+7,4%) ed a 91 milioni (+1%). In crescita il livello di copertura che si attesta al 22,86% contro il 18,06% registrato al 31.12.2015.

Le *esposizioni scadute*, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a 65 e 61 milioni. Il livello di copertura, pari al 6,36%, aumenta rispetto al 4,6% di fine 2015.

Il tasso di copertura dei deteriorati, nel complesso, si attesta al 40,18%, in leggero aumento rispetto a dicembre 2015 (39,77%).

Indici di rischiosità del credito	dic-16	dic-15
Sofferenze Lorde/Crediti Lordi	14,66%	13,91%
Crediti dubbi netti/Crediti Netti	16,98%	16,84%
Sofferenze Nette/Crediti Netti	7,05%	5,95%
Inademp. Prob. nette/Crediti netti	5,94%	5,95%
tasso di copertura deteriorati	40,18%	39,77%
tasso di copertura sofferenze	57,08%	61,65%
tasso di copertura inademp.prob.	22,86%	18,06%

In relazione alla dinamica di progressivo incremento dei crediti scaduti deteriorati, si segnala che nel 2016 è stato disposto un rafforzamento delle risorse dedicate alla gestione di tali posizioni a seguito di una accurata analisi dei relativi processi operativi, nonché dei compiti e delle attività assegnate al riguardo alle funzioni centrali e alla rete di vendita.

Sono state intensificate anche le attività di analisi delle posizioni rientranti nella categoria dei crediti scaduti deteriorati da più lungo tempo, assegnando la dovuta priorità a quelle rientranti nella terza fascia. Tali attività hanno condotto ad una parziale riclassificazione delle posizioni e per i prossimi mesi potranno beneficiare delle nuove modalità di gestione -più tempestive e proattive- delle possibili misure di concessione, oltreché della recente attribuzione delle attività di gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ad una nuova funzione istituita ad hoc (Ufficio Crediti Scaduti Deteriorati) posta alle dipendenze della Direzione Crediti Problematici.

**Attività sui
mercati
finanziari**

Il 2016 è stato caratterizzato dai miglioramenti sull'andamento dell'economia sia in Europa (con l'inflazione stabilmente sopra lo zero) che negli Stati Uniti, anche se la FED, complice l'elezione del presidente Trump, ha atteso l'inizio del 2017 per rialzare, e solo di 0,25 bp i tassi ufficiali attualmente nel corridoio 0,75/1%. La BCE dopo aver aumentato, nel primo trimestre dello scorso anno il Quantitative Easing con una nuova operazione di rifinanziamento TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation) a 4 anni, ha continuato a sostenere i mercati con l'obiettivo di raggiungere il 2% di inflazione core, prima di iniziare il c.d. *Tapering*⁵ che gli operatori si attendono per la fine del 2017.

A livello politico la Brexit prima, e la sconfitta di Renzi sul voto referendario costituzionale poi, hanno acuito le incertezze sulla stabilità dell'area euro. Tale incertezza si è riflessa sui mercati delle materie prime dove l'oro ha raggiunto il suo picco in estate superando i 1350 \$/oncia chiudendo l'anno come lo aveva iniziato poco sopra i 1150 \$/oncia. In discesa anche l'andamento dell'euro contro dollaro, passato da 1,14 di fine aprile a 1,05 di fine dicembre.

In Italia la curva dei rendimenti ha risentito dell'andamento positivo della economia globale facendo registrare un aumento del rendimento del decennale italiano di circa 110 bp passando dall'1,10% di inizio anno al 2,30% di fine dicembre 2016. In aumento lo spread con il pari scadenza tedesco passato da 110bp a 160bp nel periodo considerato.

Sempre in difficoltà il comparto del credito con le difficoltà maggiori per le banche Venete i cui aumenti di capitale interamente sottoscritti dal Fondo Atlante, a metà 2016, non sono bastati ad impedire il probabile e ormai sperato coinvolgimento dello Stato, così come dovrebbe avvenire per il Monte dei Paschi. Aiuti subordinati al placet della BCE, che dovrebbe pronunciarsi a breve.

Al 31 dicembre 2016, gli **impieghi finanziari** complessivi si attestano a 730 milioni (659 milioni a fine 2015) facendo registrare un incremento di 71 milioni (+11%). Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione (HFT) si attesta a 110 milioni circa (di cui 109 milioni in obbligazioni bancarie e circa un milione in titoli di stato), con un incremento di 37,7 milioni rispetto al passato esercizio. Il portafoglio titoli disponibili per la vendita (AFS) si attesta a circa 470 milioni (440 milioni nel 2015) di cui di cui 95,1 milioni in titoli di Stato, 329,4 in titoli di debito bancari, 20,6 milioni in titoli di debito corporate, 19,8 milioni in quote di OICR ed i restanti 5 milioni circa in partecipazioni non di controllo. Per quanto concerne i titoli L&R (sia banche che clientela), per complessivi 149,8 milioni (146,7 milioni a fine 2015), gli stessi sono da riferirsi prevalentemente a polizze di capitalizzazione emesse da primarie compagnie assicurative di cui 59,5 milioni riconducibili a controparti con cui sono in corso rapporti di partnership commerciale.

La posizione interbancaria presenta uno sbilancio netto positivo di 28,3 milioni, in diminuzione di 34,9 milioni circa rispetto alla posizione interbancaria netta di fine 2015, sempre positiva per 63,1 milioni. Il decremento risulta ascrivibile in misura significativa alla crescita dei rapporti interbancari passivi (+87,8 milioni) principalmente ascrivibile alla crescita dei finanziamenti LTRO (+29,9 milioni) che unitamente all'utilizzo di operazioni di pronti contro termine passive (+50 milioni), hanno più che compensato la crescita degli impieghi interbancari (+52,9 milioni).

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione per operazioni di rifinanziamento verso la BCE si attestava a 80 milioni (50 milioni a fine 2015), derivante dalla partecipazione all'asta TLTRO-II del mese di giugno 2016.

⁵ Tapering: processo già annunciato che le banche centrali dovrebbero attuare per ridurre le misure straordinarie di politica monetaria espansiva e tornare alla "normalità".

**Patrimonio Netto
Fondi propri
e requisiti
patrimoniali**

Al 31 dicembre 2016, il **patrimonio netto contabile**, comprensivo dell'utile di esercizio, si attesta a 223,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 229,3 milioni di fine 2015. La flessione di circa 6 milioni di euro è riconducibile sostanzialmente a 2 milioni per l'acquisto di azioni proprie e a 4 milioni da riparto utile 2015.

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", l'aggregato dei **Fondi Propri**, inclusivo della quota di utile di esercizio destinata alle riserve di patrimonio netto, si attesta a 223 milioni di euro in crescita di 1 milione rispetto allo scorso anno.

Come accennato in premessa, il CET 1 ratio si attesta al 12,78% con un'eccedenza di rilievo rispetto al limite regolamentare -valutato in ipotesi di stress- del 6,7%; il Tier 1 e il Total Capital Ratio, anch'essi al 12,78%, si confermano su livelli ben al di sopra dei limiti rispettivamente all'8,6% e all'11% comunicati dalla Banca d'Italia a febbraio 2017, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

**Andamento
reddituale**

Come già detto in premessa, l'esercizio 2016 chiude con un **utile netto** di 365 mila euro nonostante i consistenti accantonamenti, conseguenti alle valutazioni sui crediti deteriorati, che hanno determinato lo stanziamento di **rettifiche di valore lorde** per oltre 45 milioni di euro. Nel prospetto successivo si riporta una sintesi degli aggregati riclassificati a fini gestionali.

(migliaia di euro)	Dicembre 2016	Dicembre 2015	Var. ass. annua	Var. % annua
Margine d'interesse	63.429	70.508	-7.079	-10,04
Commissioni nette	33.316	33.587	-270	-0,81
Risultato netto dell'attività di negoziazione +utile da negoziaz.cambi	387	10.096	-9.710	-96,17
Margine di intermediazione	97.131	114.191	-17.059	-14,94
Altri oneri/proventi di gestione	7.538	6.896	643	9,33
PROVENTI OPERATIVI	104.669	121.087	-16.416	-13,55
Spese amministrative:	(75.718)	(77.289)	-1.571	-2,03
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(41.451)</i>	<i>(42.702)</i>	<i>-1.251</i>	<i>-2,93</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(34.267)</i>	<i>(34.587)</i>	<i>-320</i>	<i>-0,92</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali/immateriali	(1.661)	(1.844)	-183	-9,92
ONERI OPERATIVI	(77.379)	(79.133)	-1.754	-2,21
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	27.291	41.953	-14.662	-34,95
Rettifiche/Riprese di valore nette	(26.795)	(26.742)	53	0,20
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	278	(1.494)	1.772	-118,60
Rettifiche di valore dell'avviamento	(238)	(500)	-262	-52,40
UTILE LORDO	536	13.217	-12.681	-95,94
Imposte sul reddito	(171)	(3.936)	-3.765	-95,66
UTILE NETTO	365	9.281	-8.916	-96,10

Passiamo ora ad una breve disamina delle dinamiche dei principali aggregati che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I **proventi operativi** ammontano complessivamente a circa 105 milioni rispetto ai 121 milioni dell'esercizio 2015, con un calo riconducibile principalmente al peggioramento del margine d'interesse (-7 milioni), e del contributo dell'attività finanziaria (-9,7 milioni). Entrando nel dettaglio delle componenti:

- la dinamica del **margine d'interesse**, che si attesta a 63,4 milioni di euro, evidenzia una diminuzione rispetto al 2015 (-10%) a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,85 punti percentuali (contro la forbice media del 3,10% del 2015). La diminuzione dell'aggregato ha interessato sia la contribuzione degli impieghi in titoli e del mercato interbancario, complessivamente in calo di 3,9 milioni, sia il contributo derivante dall'intermediazione della rete commerciale, anch'essa in calo per 3,2 milioni.
- le **commissioni nette** si attestano a 33,3 milioni, in lieve calo (-0,8%) rispetto ai 33,6 milioni del precedente esercizio;
- il **contributo complessivo netto dell'attività finanziaria**, pari a 387 mila euro e costituito principalmente dal risultato della *negoziazione in cambi* (euro 315 mila), è risultato pressoché azzerato rispetto alla contribuzione di 9,7 milioni che la *negoziazione in titoli e dividendi* aveva fatto registrare nel 2015 che si ricorda essere comprensiva, per la quasi totalità (9,4 milioni), di componenti *non ricorrenti* (7 milioni conseguiti a seguito della vendita di titoli HTM effettuata negli ultimi mesi del 2015 e 2,4 milioni circa derivanti dalla vendita della partecipazione ICBPI);
- gli **altri proventi netti di gestione**, fanno registrare uno sbilancio positivo per euro 7,5 milioni (6,9 milioni nel 2015) e dunque sono in crescita del 9,3%. Il miglioramento è da ascrivere in misura rilevante alla componente degli *Altri oneri di gestione* ridottisi di 1,8 milioni per effetto dei corrispondenti minori *oneri da incidenti e vertenze*. Detto contributo ha più che compensato il calo della componente relativa agli *Altri proventi di gestione* ridottisi di oltre 1 milione di cui circa la metà (euro 600 mila) riconducibili alla flessione della *commissione di istruttoria veloce* (2,4 milioni nel 2016 contro i circa 3 milioni del 2015).

Gli **oneri operativi**, si attestano a 77,4 milioni (79 milioni nel 2015), facendo registrare nel complesso una contrazione del 2,2%. Quanto alle singole componenti:

- le **spese del personale** sono risultate pari a 41,5 milioni, in contrazione del 3% circa rispetto ai 42,7 milioni del 2015. La riduzione netta di euro 1.251 mila è stata originata per euro 894 mila dal contenimento delle spese per il personale dipendente mentre per i restanti euro 357 mila la riduzione è da ascrivere al contenimento delle spese per gli amministratori e gli organi sociali;
- le **altre spese amministrative** (al netto delle imposte e tasse non sul reddito) si incrementano di oltre 600 mila euro attestandosi a 26,2 milioni (25,6 milioni nel 2015);
- l'aggregato delle **imposte e tasse non sul reddito**, tra cui prevalgono *l'imposta di bollo* e *l'imposta sostitutiva* anticipate per conto della clientela, per circa 5 milioni complessivi si riduce di oltre il 10% attestandosi poco al di sopra degli 8 milioni (contro i 9 milioni del 2015). Si evidenzia che l'aggregato in esame include il complesso, pari a 2,4 milioni (contro i 3,1

milioni di fine 2015), degli oneri di partecipazione ai sistemi di "risoluzione delle crisi bancarie", ai sistemi di "garanzia dei depositi" e i *contributi addizionali* al fondo di risoluzione nazionale che ricadono tutti nella nozione di "Tributi" di cui all'interpretazione IFRIC 21;

- gli **ammortamenti** sono risultati pari a euro 1,7 milioni confermandosi ancora in calo (-10%) rispetto a quelli registrati nel passato esercizio.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **risultato della gestione operativa** si attesta a 27 milioni, facendo registrare un arretramento del 35% rispetto all'aggregato dell'esercizio 2015.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** ammontano a 26,8 risultando in linea rispetto al 2015 e definendo un costo del credito pari all'1,75% del totale impieghi alla clientela (1,78% nel 2015).

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri** fanno rilevare una contribuzione positiva di circa 280 mila euro (contro un onere netto di 1,5 milioni registrato nel 2015) per effetto di alcune riattribuzioni a conto economico di stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e risultati eccedenti.

Nell'esercizio 2016 sono stati infine iscritti 238 mila euro (500 mila euro nel 2015) alla voce **rettifiche di valore dell'avviamento** in applicazione di un approccio di valutazione estremamente prudentiale degli attivi immateriali, ed in particolare dell'avviamento, oggetto di separata valutazione deliberata dal CdA nel mese di dicembre 2016.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, l'**utile lordo** si attesta a 536 mila euro (13,2 milioni nel 2015), in calo del 96% rispetto allo scorso anno.

Considerando le imposte sul reddito del periodo, stimate in base alle norme fiscali vigenti, l'**utile netto**, si attesta a 365 mila euro (9,3 milioni nel 2015), in contrazione del 96% rispetto all'utile netto conseguito a fine 2015.

Redditività complessiva

La **redditività complessiva**, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve di patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio) si porta a 623 mila euro in calo di 4 milioni rispetto alla redditività complessiva registrata a dicembre 2015.

	31.12.2016	31.12.2015
Utile netto	365	9.281
variazione riserva AFS	465	(4.709)
variazione riserva IAS 19	(207)	14
Redditività complessiva	623	4.587

Personale

La politica aziendale di gestione del personale riveste carattere di fondamentale importanza. E' il personale infatti che, quotidianamente nella relazione diretta con tutti gli interlocutori, rappresenta la Banca e ne testimonia, con i propri comportamenti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità. Per questo, la Banca è da sempre impegnata a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti in conformità alle *Policias aziendali* sulla professionalità del personale e sulla pianificazione delle attività di formazione.

Composizione Organico

L'organico aziendale - alla data del 31.12.2016 - si compone di 601 dipendenti - numero invariato rispetto all'anno precedente (nel corso dell'anno, si sono realizzate infatti un egual numero di assunzioni e cessazioni) - di cui il 33% è rappresentato da personale femminile.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 57% opera nelle filiali (di cui 21% donne e 36% uomini) ed il 43% in sede centrale (di cui 13% donne e 30% uomini).

L'età media del personale è pari ad anni 48,14, mentre l'anzianità di servizio si attesta mediamente ad anni 20,11.

Il livello medio di istruzione è elevato: i dipendenti che hanno conseguito almeno il diploma di scuola media superiore rappresentano il 93% del totale dei dipendenti, di cui il personale laureato rappresenta il 41%.

Relativamente all'inquadramento, si fa presente che:

- la categoria dirigenziale rappresenta l'1,33%;
- la categoria dei quadri direttivi è pari al 34,94% dei dipendenti (8,15% donne e 26,79% uomini). In tale categoria sono collocati il 24,62% del personale femminile ed il 40,05% del personale maschile;
- alla Terza Area Professionale appartiene il 61,40% del personale (di cui 24,96% donne e 36,44% uomini);
- il rimanente personale pari al 2,33% è inquadrato nella seconda area professionale.

Politiche del lavoro

In tema di politiche del lavoro, si conferma la preferenza aziendale per i rapporti tradizionali a tempo indeterminato che rappresentano il 99,17%.

Compatibilmente con le esigenze produttive, viene garantita una sempre maggiore conciliabilità tra impegni di lavoro ed esigenze familiari dei dipendenti, sia con l'utilizzo del part time (le cui richieste sono legate soprattutto ad esigenze di educazione e cura dei figli, attualmente pari all'1,33%) sia - ove possibile - attraverso una politica di mobilità territoriale di tendenziale prossimità al luogo di residenza.

Formazione

La formazione è da sempre considerata un'attività orientata all'acquisizione di competenze aggiuntive e/o sostitutive di quelle già disponibili per rafforzare, da un lato, la capacità individuale di adattarsi ad un'organizzazione che cambia nel tempo e per contribuire, dall'altro, alla capacità dell'azienda di fronteggiare i cambiamenti tecnologici e normativi, garantendo in tal modo un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi nonché per sensibilizzare il personale sui rischi correlati alle mansioni svolte nonché a divulgare gli obblighi comportamentali e di legge.

In tale ottica, anche per il 2016, numerose e variegata sono state le attività formative.

Nel primo semestre dell'anno, sono state attuate le attività formative relative Piano Formativo 2015/2016 denominato "Le competenze per il mercato che cambia" realizzato con il co-finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni (ed iniziate nel secondo semestre del 2015, con approfondimenti sull'Area Finanza).

Gli interventi formativi, inclusi in tale Piano e relativi all'anno 2016, hanno riguardato:

- l'Area Crediti (*La valutazione quali-quantitativa del merito creditizio d'impresa, La valutazione quali-quantitativa del merito creditizio retail, L'impatto operativo delle nuove regole di classificazione del credito, Prevenire e curare il credito non performing, Norme e strumenti del credito al consumo, Norme e strumenti del credito agrario*)
- l'Area Marketing e commerciale (*Vendere allo sportello, Tecniche innovative di marketing operativo in Banca, L'orientamento al cliente e la comunicazione di vendita, Organizzare lo sviluppo commerciale in filiale*).

Inoltre, con l'obiettivo di garantire un continuo presidio delle innovazioni normative, uno specifico focus è stato dedicato alla "Trasparenza e nuova disciplina del credito immobiliare ai consumatori".

Nell'ambito degli interventi formativi finalizzati allo sviluppo professionale, si segnala la partecipazione ai percorsi specialistici "Master Bancario in area commerciale", edito da Trainer MKT e "Banking and Financial Diploma", edito dall'ABI Formazione nonché a convegni e seminari di approfondimento.

In tema di formazione obbligatoria, si è dato luogo: all'aggiornamento normativo e prima formazione per gli addetti all'attività di intermediazione assicurativa (secondo le nuove disposizioni del Regolamento IVASS 6/2014), all'aggiornamento in materia di antiriciclaggio nonché alla formazione in materia di salute e sicurezza per gli addetti alle emergenze e per i neoassunti (lavoratori incaricati della prevenzione incendio/evacuazione luoghi di lavoro e primo soccorso).

Comunicazione Interna

Prosegue l'impegno in iniziative e strumenti per rendere ancora più efficace la "comunicazione" tesa ad una maggiore condivisione da parte del Personale delle politiche e delle strategie aziendali, nella convinzione che il coinvolgimento dei dipendenti sia requisito indispensabile per allineare con successo organizzazione e persone alle strategie di business.

La Intranet rimane lo strumento privilegiato attraverso il quale ogni dipendente ha accesso ad aggiornamenti normativi, regolamenti interni, procedure operative, formazione a distanza, conoscere le attività promosse dalla Banca e scaricare la rassegna stampa.

Relazioni sindacali

Le relazioni sindacali in BCP sono da sempre ispirate alla condivisione del comune obiettivo del "benessere lavorativo" mediante un equilibrato bilanciamento fra l'attenzione alla gestione dei costi e la tutela dei diritti e delle aspettative dei dipendenti.

Le diverse tematiche sindacali vengono affrontate nella consapevolezza che solo il contributo di ciascuna parte – nel rispetto dei reciproci ruoli – possa assicurare soluzioni per fronteggiare una realtà in forte evoluzione come l'attuale.

In tale ottica, si è avviato un confronto per il rinnovo del Contratto di II° livello ricercando soluzioni condivise ed economicamente sostenibili.

Nella nostra Azienda, sono presenti 6 sigle sindacali ed il tasso di sindacalizzazione è pari al 73%.

Salute e Sicurezza

Prosegue nel 2016 l'impegno della BCP per creare un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

Per quanto riguarda la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro, anche nel 2016, sono proseguite le attività di adeguamento dettate dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni), con particolare attenzione al Documento di Valutazione dei Rischi costituito da una parte generale inerente le caratteristiche comuni alle diverse strutture ed una speciale che considera le singole specificità, il cui fascicolo è disponibile presso ciascuna filiale.

Nell'ambito dell'organigramma della sicurezza, oltre i principali attori (datore di lavoro, RSPP, Medico competente e RLS), i lavoratori addetti alle

emergenze (*primo soccorso, prevenzione incendio*) sono costantemente formati. Continuo è anche il confronto con i Rappresentati dei lavoratori per la sicurezza, il cui contributo al miglioramento delle soluzioni adottate e/o all'emersione di particolari situazioni è di fondamentale importanza.

Nell'ambito della sicurezza fisica sono proseguite le attività di allineamento agli standard di sicurezza, mediante il costante potenziamento delle misure di sicurezza nei diversi siti della Banca, al fine di implementare le soluzioni più idonee per la prevenzione e la repressione della criminalità, in ragione del particolare ambito territoriale di operatività.

In tema di sorveglianza sanitaria, il medico competente ha provveduto ai controlli periodici per i cd. *video terminalisti* nonché alle visite di idoneità per gli addetti alle emergenze.

Riguardo agli infortuni, la nostra azienda ha registrato 4 infortuni nel 2016.

Nel corso del 2016 si è provveduto ad apportare significative modifiche alla struttura organizzativa aziendale.

Struttura Organizzativa

In primo luogo l'Area Crediti è stata oggetto di una serie di interventi di rivisitazione volti a perseguire un efficientamento delle attività di recupero del credito problematico, garantendo nel contempo un'articolazione più aderente alle nuove disposizioni in materia di qualità del credito. In particolare, si è provveduto a: attribuire la competenza gestionale in materia di esposizioni deteriorate a determinati uffici della Direzione Crediti Problematici, con assegnazione di poteri delegati ai rispettivi Responsabili; istituire, in linea alla Direzione Crediti, l'Ufficio "Gestione Crediti Scaduti non Deteriorati", con il compito di gestire le esposizioni scadute e/o sconfinanti non ancora deteriorate; allocare il "Gestore Crediti Problematici di Area" alle dipendenze gerarchiche e funzionali del Direttore Crediti Problematici. Notevole lo sforzo attuativo per recepire nei sistemi procedurali gli interventi di rivisitazione approvati in sede consiliare.

Di recente, il modello organizzativo dell'Area Crediti è stato oggetto di un'analisi di assessment tesa a individuare ulteriori aree di miglioramento idonee a garantire maggiore flessibilità e snellezza dei processi operativi, nonché a finalizzare la revisione dell'Area Crediti alla luce delle recenti linee guida delineate dalla BCE sui crediti deteriorati.

Nel mese di aprile 2016 sono stati adottati interventi organizzativi nell'ambito della Direzione Reti di Vendita, volti a conseguire maggiore efficienza e una più attiva proposizione commerciale, si citano: la collocazione in staff al Vice Direttore Generale Area Operativa delle unità "Task Force Sviluppo" e "Marketing e prodotti", già operanti nell'ambito della Direzione Reti di Vendita; la riconduzione all'Ufficio "Marketing e prodotti" delle attività espletate dalle unità "Supporto alle reti di vendita" e "Portale BCP"; la collocazione della Funzione "Condizioni e Trasparenza" in linea al Direttore Reti di Vendita.

Sempre in tema di assessment della struttura aziendale, è stato modificato il modello organizzativo dell'Ufficio Legale e Contenzioso, articolando le funzioni in tre Reparti (Legale, Accertamenti Autorità Giudiziaria, Contenzioso).

Quanto al progetto di accentramento presso il Polo di Back Office di tutti i processi caratterizzati da mansioni di routine, sono stati realizzati interventi volti a ricondurre presso il Polo le attività di natura amministrativa incardinate nelle strutture della Direzione Contabile Amministrativa, lasciando alla stessa i soli processi/attività di natura contabile.

È stata - altresì - approntata un'analisi delle attività espletate dal Nucleo Operativo Prestiti Personali, nell'intento di efficientare i relativi processi operativi e definire un più adeguato dimensionamento dell'organico.

Sempre nel corso del 2016 è stata istituita una nuova unità aziendale, dedicata alla gestione degli acquisti e dei contratti con i fornitori, anche nell'ottica di un continuo monitoraggio del rispetto dei livelli di servizio (SLA) previsti dalle FOI (Funzioni Operative Importanti).

Negli ultimi mesi del 2016, nell'ambito della Direzione Finanziaria sono state istituite, in dipendenza gerarchica e funzionale all'Ufficio "Negoziazione" poi ridenominato "Negoziazione e Consulenza", le seguenti unità: il "Reparto Consulenza", con il compito di fornire assistenza professionalmente qualificata in materia di prestazione dei servizi di investimento, con particolare riguardo al servizio di consulenza finanziaria, alla clientela di maggior rilievo patrimoniale che presenti esigenze specifiche in termini di asset allocation; il "Reparto Soci", al quale sono ricondotti i compiti espletati dall'Ufficio "Soci".

Di recente, si è dato avvio al nuovo servizio di "Consulenza di Portafoglio", che consente di individuare soluzioni di investimento personalizzate e coerenti con il profilo di rischio/rendimento del cliente.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione della Rete territoriale, sono state istituite l'Area Costiera e l'Area Napoli Nord, alle quali fanno capo rispettivamente n. 7 e n. 10 filiali precedentemente distribuite su Aree diverse, e si è dato avvio operativo a una nuova filiale di Napoli, portando il numero degli sportelli a 67.

Al fine di garantire la continuità operativa delle attività di competenza dell'Area territoriale, è stata istituita la figura del "Sostituto del Responsabile di Area", che - nel caso di assenza e/o impedimento del Capo Area - esercita le facoltà a questi assegnate nei confronti di tutte le filiali di competenza, fatta eccezione per la filiale in cui opera in qualità di Preposto.

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2016 sono state effettuate le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo, in ottemperanza della circolare Banca d'Italia 285/2013. Nell'ICAAP 2016 sono state revisionate le relative policy ed, in particolare, quella sul rischio di liquidità con l'introduzione dell'ILAAP, quella sul ruolo e la responsabilità degli Organi Aziendali, sulla definizione del RAF e sul processo di pianificazione strategica ed operativa.

RAF

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'anno sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica con delibera del 24 novembre 2015. E' stata sempre fornita la relativa informativa al Comitato Gestione Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

*Rischio
di credito*

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito e nell'avvio di un piano strutturato di interventi volto al rientro della posizione in bonis.

Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo non in bonis, integra il giudizio espresso dal rating andamentale con informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e con indicatori causali volti ad evidenziare eventi negativi rilevanti con periodicità giornaliera, decadale o mensile, in modo da risultare particolarmente sensibile alle evoluzioni della relazione creditizia.

Nel corso dell'anno sono state svolte attività di verifica inerenti al corretto svolgimento monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Come da pianificazione, sono state condotte analisi a distanza rispettivamente concernenti la coerenza delle classificazioni delle posizioni (ivi inclusa la qualifica di forborne) e la congruità degli accantonamenti, volte ad accertare il sostanziale rispetto da parte delle funzioni di centrale delle vigenti disposizioni aziendali. Le tecniche di campionatura, le metodologie di analisi ed i correlati criteri, le modalità espositive sono state oggetto di tuning nel continuo, attesa la continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento. L'approccio è stato volto anche a consolidare la proattiva interazione dialettica con le funzioni gestorie - accrescendone, se del caso, la consapevolezza nella gestione del rischio - al fine di fornire a queste linee di indirizzo, fattori di orientamento e tecniche di selezione finalizzate ad individuare le posizioni maggiormente critiche che sono apparse necessitare di azioni più incisive per la loro regolarizzazione.

*Rischio
di concentrazione*

Per l'anno 2016, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di concentrazione *single-name* per gruppo economico e per fasce di importo e, con cadenza trimestrale, è stato monitorato il rischio di concentrazione per settore economico e per tipologia di controparte.

*Rischio
di mercato*

Per il rischio di mercato la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Anche nell'anno 2016 è proseguito, con un modello gestionale, il monitoraggio mensile del rischio di mercato del Portafoglio Strutturale, contenente le poste attive e passive del *Portafoglio Bancario*, e giornaliero del Portafoglio Discrezionale, composto dall'insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'ambito delle deleghe conferite.

Gli indicatori di rischio, utilizzati per il controllo di questo rischio, sono il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%) e la sensitività in valore assoluto (intesa come variazione del valore di mercato a fronte di prefigurati scenari di tassi e di volatilità). Nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, in particolare, è stata sempre approfondita l'analisi del rischio di mercato del Portafoglio di Proprietà.

*Rischio
tasso di interesse
del banking book*

Si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Strutturale, connesso alla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, con il modello semplificato Banca d'Italia e, per la prima parte dell'anno, anche con un modello interno basato su un'analisi di sensitività con le poste a vista modellizzate.

Rischio di liquidità

Il controllo della liquidità di breve termine (o operativa) ha l'obiettivo di assicurare la capacità della banca di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare in un orizzonte di 12 mesi, senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività, mentre il controllo della liquidità strutturale è finalizzato a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine.

Il monitoraggio della liquidità operativa (giornaliero) e strutturale (mensile) è avvenuto tramite la costruzione degli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale, nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Inoltre è stato monitorato mensilmente l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) finalizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità. L'indicatore è stato elaborato secondo il regolamento delegato UE 61/2015 (Atto Delegato) segnalato inizialmente ogni tre mesi e successivamente ogni mese che ha sostituito gradualmente l'LCR predisposto secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575 /2013 (CRR). I dati sono stati inviati alla Banca d'Italia secondo le disposizioni di Vigilanza. Sono state, altresì, effettuate simulazioni sul livello dell'indicatore in ottica prospettica al fine di supportare la Direzione Finanziaria nelle decisioni relative all'allocazione degli impieghi finanziari e della gestione dei finanziamenti BCE. Per quanto riguarda la liquidità di medio-lungo periodo è stato costruito l'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) secondo le indicazioni del Comitato di Basilea e sono stati inviati trimestralmente i dati per le segnalazioni di vigilanza. Infine a partire da metà anno e con cadenza trimestrale sono stati elaborati ed inviati alla Vigilanza anche i report relativi alle metriche aggiuntive di monitoraggio della liquidità (ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Leva Finanziaria

Ogni mese, il Risk Management ha calcolato la Leva Finanziaria come rapporto tra il totale dell'Attivo ed il Patrimonio Netto, provvedendo a fornire l'informativa al Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione. E' stato, altresì, monitorato anche l'indicatore regolamentare che viene calcolato trimestralmente.

Altri rischi

Nell'ambito dei rischi rilevanti dell'ICAAP, sono stati predisposti opportuni presidi organizzativi verso il rischio operativo, reputazionale, residuo e strategico ed è stato effettuato, per tutte queste categorie di rischio, il monitoraggio delle soglie previste.

Per tutti i rischi misurabili sono state condotte, in ambito ICAAP, prove di stress e, laddove possibile, sono state condotte anche analisi di backtesting.

Nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, sono stati discussi ed analizzati i report sui principali rischi con il relativo monitoraggio dei limiti, fornendo adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione. Inoltre si è sviluppata un'intensa attività volta a migliorare ed integrare i flussi informativi sulla gestione dei rischi ed ad accrescere la cultura del rischio. Per un dettaglio dei dati qualitativi e quantitativi sui rischi si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del *SCI*, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;

- **revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;

- **controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance e al Risk Management.

- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina.

In linea con gli ultimi anni, anche il 2016 è stato un anno di notevole impegno sul fronte degli interventi normativi volti all'attuazione dei provvedimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza.

**Area
Normativa
e Interventi
Organizzativi**

In tale ambito, si è dato seguito all'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in tema di rilevazione statistica delle esposizioni a sofferenza, atta a rilevare informazioni di dettaglio attinenti a dette esposizioni, ad eventuali garanzie e allo stato delle procedure di recupero.

Sono stati adottati i nuovi criteri segnalatici della Centrale dei Rischi per le operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Inoltre, sono state attuate le norme in materia di Sistema di Garanzia dei Depositi (Direttiva 2014/49/UE), anche con riguardo alle informative da rendere alla clientela.

In ambito creditizio, notevoli impatti di natura organizzativa ha avuto l'applicazione delle norme dettate dalla Direttiva MCD (Mortgage Credit Directive) 2014/17/UE, che si è concretizzata nella revisione dei processi di erogazione dei mutui fondiari/ipotecari a privati e della relativa modulistica contrattuale.

Si è attuata la nuova disciplina in materia di produzione degli interessi e divieto di anatocismo, di cui all'art. 120 comma 2 del T.U.B., che ha comportato una complessa revisione della modulistica contrattuale e delle regole di liquidazione e contabilizzazione degli interessi.

Notevole impegno è stato profuso sul fronte degli interventi volti a recepire nel sistema di monitoraggio del credito "Gestione del Credito" (GDC) le innovazioni in materia di qualità del credito introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. In tale ambito, le maggiori novità introdotte hanno riguardato: l'abrogazione degli stati di incaglio oggettivo e ristrutturato; la rilevazione della vetustà del deterioramento per fasce temporali; la predisposizione di un'apposita reportistica direzionale quale ulteriore presidio per la gestione e il monitoraggio della qualità del portafoglio, con particolare focus sulle esposizioni forborne. Inoltre, nel mese di luglio 2016 il sistema gestionale è stato esteso al trattamento delle posizioni connotate dallo stato di inadempienza probabile da forborne, secondo i dettami normativi di riferimento.

Nell'ambito Sistemi di Pagamento, nel corso del 2016, si è provveduto alla pubblicazione del Regolamento organizzativo, a completamento delle attività connesse all'attuazione della disciplina sulla trasferibilità dei servizi di pagamento, come disciplinato al capo III della Direttiva 2014/92/UE.

Nel settembre 2016, è stata redatta e pubblicata la policy sulla trattazione dei reclami della clientela, che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia di cui alla delibera 124/2016 avente ad oggetto "Controlli sulla funzionalità degli uffici reclami di banche ed intermediari finanziari. Buone prassi e profili suscettibili di miglioramento".

Adeguamenti tecnologici

Nel corso del 2016 sono stati realizzati numerosi interventi tecnologici fortemente orientati all'innovazione, all'efficientamento e alla digitalizzazione dei processi, che vede tra gli aspetti salienti la dematerializzazione dei documenti, nell'ottica di favorire la diffusione dei processi operativi in circolarità e anche in ragione degli adempimenti correlati alle indicazioni contenute nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2016, relative all'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico della zona rossa nell'area vesuviana.

In proposito, si cita il progetto relativo alla gestione dello specimen di firma in formato digitale e la dematerializzazione dei documenti di riconoscimento nativi cartacei, con la conseguente archiviazione elettronica nel gestore documentale.

In tale ottica, nel mese di agosto 2016, è stata avviata la redazione di un piano di settore, che assicuri la funzionalità dei servizi durante la fase di preallarme e di allarme in caso di evento eruzione.

Maggiore efficienza operativa è stata conseguita attraverso l'installazione di lettorini scanner multifunzione presso le casse degli operatori di sportello.

Si è proceduto, inoltre, a un adeguamento degli applicativi di tutti gli sportelli bancomat della Banca (ATM), utile per agevolare le attività di monitoraggio delle operazioni eseguite, e relative quadrature contabili, nonché per la divulgazione delle campagne pubblicitarie sui prodotti offerti.

In tema di innovazione tecnologica, si segnala l'evoluzione della Mobile App, con l'introduzione di nuove funzioni che, tra l'altro, consentono ai clienti della Banca di operare tramite smartphone.

Al fine di potenziare il servizio di internet banking, sono state attivate nuove funzionalità in grado di consentire alla clientela di ricevere informativa finanziaria, verificare la propria posizione in titoli aggiornata in tempo reale e inserire ordini (trading on line).

A seguito degli orientamenti in materia di sicurezza informatica dei pagamenti tramite internet, emanati dall'Autorità Bancaria Europea e recepiti dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, sono stati realizzati interventi in grado di rafforzare la verifica dell'identità del cliente nel corso di pagamenti via internet e monitorare l'operatività, al fine di prevenire, identificare e bloccare eventuali attività fraudolente.

Nell'ottica di un maggiore efficientamento degli adeguamenti tecnologici e in linea con il Piano Operativo, si è proceduto ad un'attenta valutazione, anche in visione prospettica, dell'outsourcer informatico Sec Servizi, confrontando gli attuali servizi resi con quanto offerto sul mercato dai principali competitors.

Portale BCP

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di aggiornamento dei contenuti del Portale BCP. Le "news", elaborate sulla base della rassegna stampa quotidiana, forniscono un servizio informativo agli utenti navigatori del sito su tematiche finanziarie e di attualità relative al "mondo banca", di tipo commerciale sui "prodotti" offerti e di tipo istituzionale con "comunicati" e notizie relative ad "eventi e territorio". In totale sono state pubblicate 121 news.

Altro strumento di comunicazione e informazione sul Portale sono le "pillole di approfondimento" che puntano ad offrire spiegazioni semplificate su argomenti che non per tutti sono di facile ed immediata comprensione.

Si è provveduto ad aggiornare il catalogo prodotti e a realizzare una nuova veste grafica per la pagina di accesso al servizio Bcp@Home, quella maggiormente visualizzata dai nostri utenti, nella quale sono illustrate le principali novità sui prodotti e le iniziative commerciali.

Da maggio 2016, anche la rete dei nostri ATM è stata utilizzata come canale di comunicazione e marketing. La piattaforma Magnews è stata utilizzata per l'invio, a cadenza periodica, di newsletters indirizzate ai contatti iscritti al servizio, attraverso le quali sono stati pubblicizzati i prodotti e le attività istituzionali della Banca, quali convegni ed eventi culturali o artistici.

Sono, infine, proseguite tutte le attività relative al monitoraggio delle richieste di contatto pervenute alle Filiali attraverso il Portale, agli aggiornamenti di trasparenza e contenuti normativi (Pagina Reclami, Informativa Societarie, ACF, Mifid, Rapporti dormienti, ecc.), allo sviluppo di nuovi tools di supporto ai navigatori.

In merito alle statistiche di accesso, da gennaio a dicembre 2016, il Portale Bcp ha registrato 400.713 utenti e le pagine visualizzate sono state 2.602.160.

Continuità operativa

In conformità con le indicazioni regolamentari, nel 2016, oltre al *Piano di Continuità Operativa*, si è provveduto a redigere un *Piano Settoriale "Rischio Vesuvio"* con il quale, previa analisi della situazione ambientale, sono state definite le misure da intraprendere in tale particolare situazione di emergenza con particolare riguardo ai servizi essenziali da fornire ai clienti evacuati in altre regioni tramite accordi con banche a diffusione nazionale.

L'analisi, oltre a fornire indicazioni di dettaglio sulla materia, ha consentito di individuare soluzioni migliorative inerenti le attività e le strutture dell'Istituto.

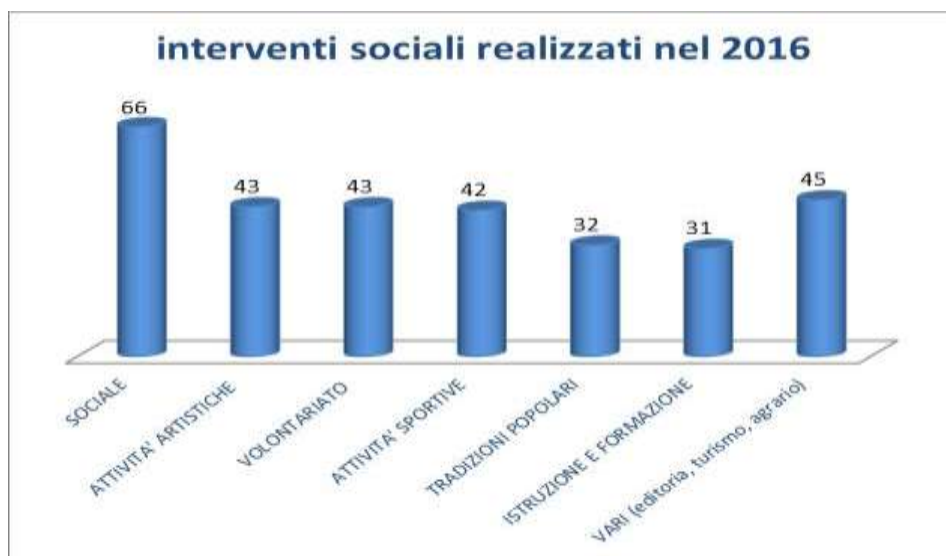
Sono state effettuate le prove di Disaster & Recovery dei sistemi informatici sia accentrati che dipartimentali: Sec Servizi (prova a Padova e c/o sede BCP), eMid (Mercato Interbancario elettronico dei depositi - prova c/o sede BCP), Posta Elettronica (c/o sede BCP) ADAM (Cassa Centrale c/o sede BCP).

Si è, inoltre, provveduto a verificare il funzionamento delle apparecchiature allestite nei siti di emergenza, attivare le procedure di emergenza, rivedere i piani di evacuazione dai locali aziendali.

Criteri dell'attività mutualistica

La Banca di Credito Popolare, ormai da anni, sostiene il territorio con erogazioni liberali e sponsorizzazioni, attività e progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale, di istruzione e formazione dei giovani, di ricerca scientifica e universitaria, di carattere umanitario e di assistenza sociale e sanitaria, in ambito artistico, sportivo e ricreativo. L'attività è condotta secondo logiche di solidarietà e sussidiarietà e coinvolge una moltitudine di organizzazioni senza scopo di lucro, laiche e religiose, di rilevanza locale e nazionale.

Nel corso del 2016 sono stati oltre trecento i provvedimenti che hanno visto la BCP protagonista e/o sostenitrice di interventi di natura assistenziale, sociale e culturale.



Come sempre, grande attenzione è stata data alle iniziative che favoriscono la crescita sociale dei nostri territori, partendo dal sostegno alle comunità parrocchiali, agli oratori, ai centri giovanili che svolgono un'importante azione di aggregazione sociale ed alle associazioni di volontariato che animano la solidarietà al servizio della comunità. La *Società San Vincenzo de' Paoli*, la *Croce Rossa*, l'*Opera Pia Ricovero della Provvidenza* e l'*Unitalsi* sono solo alcuni degli enti attraverso i quali la Banca ha fatto arrivare il proprio sostegno ai meno fortunati.

Nel dicembre 2016, accogliendo l'appello dell'*Associazione Amici della Galleria*, organizzatrice da anni del Pranzo di Natale per i poveri nella Galleria Principe di Napoli, la Banca di Credito Popolare, insieme ad altre imprese del territorio, ha sostenuto l'iniziativa per regalare un giorno di festa ai senzatetto.

Sempre in tema di solidarietà, la Banca ha affiancato la *Dynamo Camp Onlus*, unica struttura italiana di terapia ricreativa pensata per ospitare minori le cui vite sono compromesse dalla malattia, ed in cui si svolgono attività ludiche e sportive per un'esperienza di svago, sostenendo una cena di beneficenza organizzata a Milano, cena durante la quale è stato conferito tra l'altro il premio "*Creatore di Valore*" al nostro Istituto in termini di performance patrimoniali e di efficienza.

Conscia che lo sport sia un potente strumento d'inclusione sociale e rappresenti un fondamentale pilastro educativo, la BCP promuove diverse attività sportive rivolte ai giovani, come ulteriore conferma d'attenzione al percorso formativo delle nuove generazioni, sostenendo diverse e numerosissime iniziative locali, sia a livello professionistico che dilettantesco. Tra le più rilevanti citiamo il sostegno alla *Turrus* e alla *Juve Stabia*, squadre calcistiche impegnate in campionati nazionali.

Nel campo della ricerca medica, prosegue il sodalizio con la sezione napoletana della *Lilt*, Lega Italiana per la lotta Contro i Tumori, che grazie al nostro contributo, sostiene il progetto "*Ludoteca - dare ai bambini un ospedale che sorride*", nato per far fronte ai bisogni e alle richieste di tanti pazienti assistiti nell'Istituto.

Condividendone le finalità, la BCP sostiene da anni la campagna a favore della donazione del 5 x mille sia della stessa *Lilt* che dell'*Ospedale Pediatrico Santobono Pausilipon* di Napoli.

Come per il passato, anche nel 2016, la Banca ha organizzato, grazie alla disponibilità del personale, con l'Avis di Torre del Greco una raccolta di sangue presso le sedi di Palazzo Vallelonga e di Santa Maria la Bruna.

Sempre in campo medico e di ricerca scientifica, la Banca ha sostenuto l'organizzazione del 47° *Congresso Nazionale della Società Italiana di Radiologia Medica* a Napoli, appuntamento scientifico che ha visto i massimi esperti nazionali nell'ambito della diagnostica per immagini dibattere sull'imaging in oncologia.

In tema di collaborazione con le Associazioni che operano per la salvaguardia delle nostre tradizioni, la BCP è al fianco dell' *Assocoral*, Associazione Produttori Coralli, Cammei e Gioielli per la candidatura del corallo e del cammeo di Torre del Greco a Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità - Unesco.

Sempre nell'ottica di collaborare con le varie professioni presenti sul territorio, la Banca ha sostenuto poi l'Associazione Nazionale Commercialisti, nell'organizzazione del convegno "*Efficienza e trasparenza nei rapporti tra istituzioni e cittadini. Il ruolo del commercialista intermediario delle parti*" alla Stazione Marittima di Napoli.

Attenta alle tematiche ambientali, la Banca ha affiancato l'*Enea* - Ente nuove tecnologie per l'energia e l'ambiente, ospitando il Workshop "Torre del Greco, ambiente ed efficienza energetica: novità ed opportunità" con l'obiettivo di presentare le opportunità offerte dal sistema di incentivazione pubblico e privato per il settore dell'Ambiente e dell'Efficienza Energetica, nonché gli interventi previsti in Regione Campania per promuovere l'aggregazione e l'imprenditorialità giovanile per la sostenibilità ambientale.

Da sempre attenta al tema della formazione scolastica, la BCP è impegnata a sostenere l'attività di scuole e Istituti che devono fare i conti con le sempre più scarse risorse a loro disposizione. Un altro impegno che la Banca sente come particolarmente vicino alla sua area di competenza è, infatti, la diffusione della conoscenza di temi economico/finanziari e il sostegno di iniziative di informazione scientifica per la crescita culturale delle nuove generazioni. Su invito dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana, la BCP aderisce da tempo alla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, impegnata nella promozione dell'educazione finanziaria e, nello scorso novembre, ha accolto l'invito a partecipare all'evento "*ABI per lo sviluppo del territorio*" che prevedeva anche momenti di educazione finanziaria rivolti alle scuole, con l'organizzazione di visite formative presso i nostri sportelli bancari.

Sempre nell'ambito del suo impegno per la formazione delle nuove generazioni, la BCP ha proseguito nel sostegno dell'*IPE* - Istituto per ricerche ed attività educative- che si propone di contribuire all'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro, e della Scuola di Alta Formazione, che ha lo scopo di valorizzare le attività formative con particolare attenzione alle tematiche dell'economia e della finanza, del management aziendale e dei nuovi linguaggi nel campo della formazione e della didattica.

Ancora, condividendone le finalità e la valenza sociale, ha rinnovato il sostegno al progetto "*Diritto alla scuola, diritto al futuro - percorsi di integrazione per il successo scolastico dei bambini rom*", promosso dalla Prefettura di Napoli in collaborazione con *la Comunità di Sant' Egidio* nel quartiere di Scampia a Napoli.

Particolare valore viene riconosciuto inoltre al ruolo dell'arte quale linguaggio universale, capace di superare i confini geografici e culturali, raggiungendo un pubblico vasto e differenziato.

In campo musicale, è proseguita la collaborazione con il *Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini* e con *ETHNOS - Festival Internazionale del Folclore e della Musica Etnica*.

Nell'ottica di valorizzare le ricchezze locali, e creare momenti di incontro con il territorio di origine, la BCP ha organizzato a dicembre, presso la Basilica cittadina di Santa Croce, il tradizionale *"Concerto di Natale"* con il coro di Torre del Greco *Jubilate Deo*, che accompagnato dall'orchestra *Collegium Philarmonicum*, ha eseguito un programma con musiche di W.A. Mozart e L. Bernstein, regalando agli ospiti ed alla cittadinanza una splendida serata.

Un'atmosfera magica invece quella che ha vissuto tutto il personale BCP durante lo spettacolo di Peppe Servillo *"Spassiunatamente"*, omaggio alla canzone classica napoletana a Villa Campolieto, ad Ercolano. I vertici dell'Istituto hanno fortemente voluto questo appuntamento sottolineando il carattere "familiare" della serata, ed il legame forte e trasparente che lega gli uomini e donne della BCP al territorio.

Ennesima testimonianza del legame dell'Istituto con il territorio e le sue bellezze artistiche e culturali, è stato il concerto offerto dalla Bcp ed organizzato in collaborazione con la Fondazione Ente Ville Vesuviane a Villa Campolieto. La Banca di Credito Popolare ha voluto rendere omaggio alla bellezza della storica villa, residenza vanvitelliana di Ercolano, riaperta e riportata al suo antico splendore dopo un periodo di restauro, offrendo il concerto del violinista Salvatore Accardo, che con l'Orchestra da Camera Italiana, si è esibito nell'esecuzione delle *"Quattro Stagioni"* di Antonio Vivaldi, in un perfetto connubio di musica e architettura del '700 italiani.

Sempre in campo artistico, la Banca ha affiancato la XXI edizione del *Premio Penisola Sorrentina*, evento dedicato al mondo dell'arte e della cultura, organizzato a Piano di Sorrento, nella splendida cornice del Teatro delle Rose.

Con l'adesione alla XV Edizione di *"Invito a Palazzo"*, manifestazione annuale promossa dall'Abi, la Banca di Credito Popolare ha aperto le porte di Palazzo Vallelonga, sede storica, sabato 1° ottobre, a tutti i cittadini, clienti, appassionati e turisti che hanno avuto la possibilità, accompagnati da personale dedicato, di visitare locali abitualmente chiusi al pubblico.

Con la pubblicazione della rivista "La tua Banca" è proseguito l'impegno nel consolidare il rapporto con la platea sociale; e proprio per rendere più immediata la comunicazione, la versione cartacea ha lasciato da poco spazio al digitale, con invio, a mezzo mail, di News dedicate ai Soci, per consentire uno scambio continuo e costante di informazioni tra la Banca e i Soci stessi.

Sempre nell'ottica di un continuo scambio, è stata rivolta principalmente ai Soci la tavola rotonda *"Radice, territorio, crescita"*, tenutasi a Villa Campolieto nello scorso novembre, occasione di riflessione e proficua discussione sullo scenario economico della nostra regione e sul ruolo giocato dall'Istituto, in quanto Banca del territorio.

Compagine sociale

La compagine sociale al 31 dicembre 2016 comprende 5.326 Soci e 387 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 64,80% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 56,77% dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-Dipendenti sono 117 e detengono complessivamente n. 115.515 azioni.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di promozione di prodotti e servizi dedicati ai Soci. In particolare, il programma di convenzionamento riservato ai Soci della Banca, con il Conto Soci BCP ha confermato anche quest'anno positivi risultati in ordine al trend di crescita delle adesioni allo stesso.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, è stata registrata, nel corso del 2016, una movimentazione di complessive n. 85.052 azioni, di cui n. 81.505 azioni sono state scambiate direttamente tra le parti e n. 3.547 azioni tramite il servizio di trasmissione ordini.

Nel corso degli ultimi 10 anni, il volume complessivo delle azioni trasferite, con scambio tra le parti o tramite i sistemi resi disponibili dalla banca, ammonta a n. 2.482.518, pari al 31,84% del capitale sociale.

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio 2016 la banca deteneva n. 60.621 azioni proprie iscritte in bilancio per un controvalore complessivo di 1.911.405 euro, rivenienti da procedure di successione ereditarie.

Infine, qualche cenno sulle novità regolamentari.

Il nuovo quadro normativo, costituito dalla direttiva MiFID2 e dal regolamento MiFIR, per la negoziazione degli strumenti finanziari di tipo equity, tra cui le azioni delle banche popolari, stabiliscono il principio della *trading obligation*, che impone la riconduzione degli attuali sistemi di negoziazione a figure tipizzate: internalizzatore sistematico (IS); mercati regolamentati (MR), sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). In assenza di alcuna decisione, le azioni resterebbero assolutamente illiquide, con ricadute in termini di obblighi riguardanti il pricing e la trasparenza, determinando l'impossibilità di porre in essere future operazioni di ricapitalizzazione.

In merito, la BCP ha partecipato ad un apposito gruppo di lavoro in Assopopolari, dove è stata particolarmente analizzata la soluzione MTF, argomento che sarà approfondito successivamente all'approvazione del Bilancio, come previsto al punto 5 dell'ordine del giorno.

Organizzazione e governo societario

Nel 2016 è stato portato avanti il progetto di modifica dell'impianto statutario della banca.

Il progetto, nato dalla consapevolezza che efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscono per tutte le imprese condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali, è stato ripetutamente analizzato dal Consiglio di Amministrazione, preventivamente sottoposto alla Banca di Italia ed è stato infine approvato dall'Assemblea dei Soci nel corso della Assemblea Straordinaria del 29 gennaio 2017.

In estrema sintesi le motivazioni dell'adeguamento statutario.

Le disposizioni di Vigilanza emanate sul tema della Governance bancaria, coerenti con l'evoluzione delle regole, dei principi e delle linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo, hanno sempre più in dettaglio disciplinato il "ruolo" e il "funzionamento" degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale richiedendo per taluni aspetti modifiche statutarie.

Le modifiche statutarie approvate hanno, pertanto, in primo luogo dato risposta all'esigenza di affinare ulteriormente gli adeguamenti del testo vigente alle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario e all'evoluzione best practices che negli ultimi anni hanno interessato tematiche di governance nelle banche.

In secondo luogo, la modifica dello Statuto è stata volta ad adeguare il testo alla scelta della Banca di introdurre, per la nomina degli organi aziendali, un sistema di votazione che prevede il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, strumentale a garantire la presenza di esponenti della minoranza nei cennati organi. Come noto, infatti, il voto di lista, presuppone la presenza di clausole statutarie ad hoc, che disciplinino tale meccanismo.

L'introduzione del nuovo sistema di votazione, ha reso inoltre necessarie talune modifiche al documento contenente il "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori", al fine di disciplinare dettagliatamente il meccanismo di candidatura e di elezione alle cariche sociali, i quorum elettivi, le modalità e gli eventuali ulteriori requisiti soggettivi per la candidatura alle cariche sociali (quali, limiti di età per l'assunzione della carica e numero massimo dei mandati), nonché le modalità di votazione da parte dell'Assemblea.

Autovalutazione del CdA

Nel febbraio 2017, con riferimento all'anno 2016, la Banca ha condotto il Processo di autovalutazione degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione mediante la somministrazione di mirati questionari che hanno riguardato la composizione ed il funzionamento del CDA, sia con riferimento all'organo nel suo complesso sia al contributo che i singoli Amministratori hanno apportato ai suoi lavori.

Nella conduzione del processo di autovalutazione per l'anno 2016, il Presidente è stato coadiuvato da personale interno, scelto sulla base dell'esperienza e della competenza posseduta e necessaria per lo svolgimento del processo di autovalutazione che si è articolato in una prima fase istruttoria (raccolta delle informazioni e dati attraverso questionari) e successivamente in una fase di elaborazione e analisi dei dati forniti dai soggetti che hanno partecipato alla fase istruttoria.

Infine, si provveduto a predisporre gli esiti del processo sulla base dei quali sono stati individuati i punti di forza e di debolezza relativi alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e, dopo la prevista fase di discussione collegiale, sono state predisposte le misure correttive ritenute opportune.

Gli esiti del processo, che hanno tenuto presente i riscontri resi dai singoli Consiglieri per ciascun ambito di analisi preso in esame, nonché i colloqui collegiali sul tema, sono stati compendati in un documento finale approvato dal Consiglio nella seduta del 2 marzo da tenere a disposizione della Banca di Italia.

*Linee Guida per la
composizione del CdA*

All'indomani del processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione, ha approvato il documento contenente le Linee Guida relative alla composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

In vista del rinnovo degli Organi Sociali nell'Assemblea dei Soci della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso alle attività finalizzate alla definizione ex ante degli adeguati profili che devono essere tenuti in considerazione dai Soci nel processo di selezione e nomina dei Consiglieri.

In tale prospettiva ha proceduto ad attenti approfondimenti tenuto anche conto degli esiti del processo di Autovalutazione condotto sia nel corso, sia alla conclusione del proprio mandato, nonché delle evoluzioni della normativa di settore esterna e di quella interna, con particolare riguardo alle implicazioni sull'iter di nomina, sui requisiti e sulla composizione degli Organi Sociali.

In relazione alla crescente attenzione, sotto il profilo regolamentare, ai profili di governance delle banche e al ruolo fondamentale degli organi aziendali nella definizione di un sistema di governo e controllo adeguato ed affidabile, l'analisi è stata condotta anche valutando l'esigenza che la composizione degli Organi rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno (ivi comprese caratteristiche di professionalità).

Ai membri dell'Organo in scadenza è richiesta, da parte dell'Autorità di Vigilanza, l'individuazione ex ante della composizione quali-quantitativa del futuro Consiglio di Amministrazione che considera ottimale in relazione agli obiettivi della Banca. Ai membri dell'Organo in scadenza è pertanto richiesto di delineare e motivare i profili teorici da suggerire agli Azionisti per aiutarli a individuare i candidati alla nomina, evidenziando le caratteristiche più appropriate ai compiti da svolgere nell'ambito dei predetti organi (e nei comitati eventualmente costituiti al loro interno).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare ha, pertanto, identificato in via preventiva rispetto alla fase di nomina la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti allo stesso Organo.

Le Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione sono state rese disponibili ai Soci sul sito internet www.bcp.it affinché la scelta dei candidati e la nomina di questi alla carica di Consigliere di Amministrazione possa tener conto dei profili teorici ivi rappresentati.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle asseverazioni effettuate dalle funzioni competenti, ha rilevato la corretta attuazione delle politiche attuate nell'anno 2016. Prima di entrare nel dettaglio, si rappresenta che in relazione alle modifiche statutarie, così come previsto nell'ordine del giorno, si sottoporà all'Assemblea dei Soci l'adeguamento della policy che prevede interventi di impatto formali e sostanziali.

In relazione alle politiche relative al 2016, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente *policy*, il *Servizio Internal Auditing* ha espletato l'attività di controllo della rispondenza delle prassi adottate alle politiche assunte. La Funzione di *Compliance* ha asseverato la rispondenza delle politiche adottate al quadro normativo ed ha ritenuto adeguati i presidi di controllo volti ad assicurare la corretta applicazione della norma. I Responsabili operativi del processo *ICAAP* hanno verificato che l'erogazione della parte variabile delle remunerazioni fosse coerente con gli obiettivi di lungo periodo. L'ammontare complessivo della remunerazione variabile è risultata sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca e non ha limitato la sua capacità di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione attuale e prospettico.

Il prospetto che segue riporta le **remunerazioni** erogate ad **Amministratori** e **Sindaci** nell'esercizio 2016.

	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE
AMMINISTRATORI	€ 90.500,00 medaglie di presenza	€ 361.844,38 riparto utile esercizio 2015
	€ 155.795,07 compensi annuali	
SINDACI	€ 61.500,00 medaglie di presenza	non prevista
	€ 87.500,00 compensi annuali	

Con riferimento alle **politiche di remunerazione del Personale**, da sempre la nostra Banca ha adottato politiche di remunerazione coerenti con la cultura aziendale di sana, prudente e trasparente gestione nonché fondate su criteri di professionalità e competenza, tenendo conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta.

Anche per l'anno 2016, la politica retributiva è stata attuata in conformità alle linee guida della policy aziendale che si possono così riassumere:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal top management e personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali, nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipende dalle capacità e dal valore del top management;
- mantenere un corretto bilanciamento fra le componenti retributive fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda);
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

Relativamente al **Personale dipendente**, la politica retributiva si conforma al quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di

“secondo livello” che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi aziendali stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, l'azienda svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente, assumendo a riferimento quali elementi principali meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura, la retribuzione nell'anno 2016 – in conformità a quanto indicato nella regolamentazione aziendale – ha previsto:

- una parte fissa, che si conforma, nella propria struttura, alle previsioni contrattuali nazionali ed aziendali vigenti in materia (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie) e nella sua dinamica di sviluppo viene influenzata dalle politiche aziendali in tema di progressioni di carriera;
- una parte variabile, rappresentata per l'anno 2016 soltanto dal premio aziendale contrattuale (disciplinato dalla normativa di settore ed il cui metodo di calcolo è definito dalla normativa aziendale) legato a specifici parametri di redditività, efficienza e produttività che concorrono, secondo una specifica formula, alla formazione di un indicatore che, confrontato con il dato medio dei due anni precedenti all'esercizio di riferimento, determina una variazione in aumento/decremento sul valore del premio.

In aggiunta alla componente fissa della remunerazione, è stato erogato un pacchetto di *benefits* che comprende: i contributi aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, *Long Term Care*, alle polizze assicurative, le agevolazioni creditizie (mutui e prestiti) nonché il “Premio Fedeltà”, erogato una sola volta nel corso della carriera al compimento del 25° anno di servizio e pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Relativamente al **Personale rilevante**, il trattamento economico fisso -fermi i minimi tabellari- è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

Per l'anno 2016, non è stata erogata alcuna *speciale gratifica individuale*; pertanto, la parte variabile della retribuzione per tutto il personale è rappresentata soltanto dal premio aziendale (ex VAP), che è pari al 5,66% del totale delle remunerazioni.

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del Personale, sostenuto nell'esercizio 2016.

		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva
Personale rilevante	Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili principali linee di business (Direzione Risorse, Crediti, Crediti Problematici, Finanza, Reti di Vendita)	1.256.239,18	17.378,34	1.273.617,52
	Funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Compliance, Risk Management) e Direzione Contabile Amministrativa	332.948,63	17.053,12	350.001,75
Restante personale	Quadri Direttivi e Aree Professionali	25.648.163,06	1.598.961,15	27.247.124,21
		27.237.350,87	1.633.392,61	28.870.743,487

La struttura retributiva riflette la logica aziendale improntata alla prudenza ed all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, nella sua accezione più ampia. In tale ottica, non sono previsti sistemi incentivanti, né sono attuati piani basati su strumenti finanziari (es. stock option).

**Rapporti con le
imprese del
Gruppo**

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e da una sola società controllata al 100% **l'Immobiliare Vallelonga srl uni personale** che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 5 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

**Operazioni con
parti correlate**

Nel 2016, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse - ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci. Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Al solo fine di valutare la modesta rilevanza del fenomeno nella nostra Banca, si rappresenta in questa sede che l'incidenza dei crediti verso clientela⁶ concessi alle parti correlate sul totale dell'Attivo in bilancio rappresenta lo 0,12% (0,11% nel 2015), mentre l'incidenza delle passività con parti correlate sul totale Passivo si attesta allo 0,69% (0,52% nel 2015).

La Policy adottata ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari presidi di controllo atti a garantire la gestione di tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio, in coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate, la Banca ha adottato un "Regolamento" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2007, Titolo V, capitolo 5). Inoltre, con il *Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati* si è provveduto a formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

La Banca si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti. Più in dettaglio:

1. per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (proxy dell'RWA) sui Fondi Propri,
2. per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi e la raccolta diretta da clientela,

⁶ I dati estratti da PUMA si riferiscono ai volumi dei crediti verso clientela -in termini di utilizzato- al 31 dicembre 2016 relativi agli NDG afferenti a Organi sociali e altre parti correlate.

3. per il rischio operativo connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca.

I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di risk appetite, che vengono mensilmente monitorati.

Evoluzione prevedibile della gestione

In Italia, le previsioni per il 2017 indicano una lieve seppur moderata ripresa. Il Fondo Monetario Internazionale stima per il nostro Paese una crescita dei consumi privati dello 0,8%, degli investimenti fissi lordi dell'1,4% e della produzione industriale dell'1,2%.

In considerazione degli ultimi richiami per la riduzione del debito pubblico effettuati dalla Commissione Europea, le manovre concertate portano a stimare un rapporto debito/PIL al 132%.

Il contesto operativo delle banche italiane continuerà ad essere fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro regolamentare sempre più complesso (già citato nel paragrafo sul sistema creditizio) e dalla politica monetaria espansiva visto il protrarsi del *Quantitative Easing*.

Le immissioni di liquidità della BCE porteranno una contrazione sia del tasso medio di raccolta che di quello degli impieghi.

A livello di Sistema, si ritiene che le masse di raccolta nel 2017 subiranno complessivamente una riduzione del 2% dovuta principalmente al crollo della quota obbligazionaria di raccolta e che, solo dall'inizio del 2018, le banche dovranno offrire al mercato tassi più elevati per garantirsi la liquidità necessaria per i rimborsi delle TLTRO del 2020.

Per quanto riguarda le masse degli impieghi si prevede un lieve aumento nel 2017 mediamente intorno all'1% in linea con quanto avvenuto nel 2016.

La situazione della qualità del credito, con progressivo aumento di NPL (*Non Performing Loans*), ha imposto di cartolarizzare ingenti quantità di credito. Si stima che nel solo 2016 le sofferenze cedute al mercato dal Sistema siano state pari a 17 miliardi di euro e si prevede che tra il 2017 ed il 2019 si arrivi a 90 miliardi di euro di sofferenze lorde. In uno scenario tale sarà fondamentale ridurre i tempi ed aumentare l'incisività delle azioni di recupero.

Per quanto riguarda il margine da clientela, la tendenza alla ricomposizione del passivo, con aumento di questo verso la componente di depositi e fondi BCE, porterà ad una ulteriore compressione dello stesso.

Per quanto riguarda il margine di intermediazione, esso viene stimato come stabile nel 2017, risentendo della prevista riduzione delle plusvalenze per la vendita di titoli di proprietà.

Si prevede una riduzione delle Spese per il Personale dovuta alla riduzione dell'organico (è stato stimato un deflusso di 18 mila dipendenti con calo del 3,4% nel periodo 2017/2019).

Con riferimento alle Spese Amministrative, considerato che nel 2016 è stato necessario rifinanziare per un ammontare complessivo di 1,5 miliardi di euro il Fondo per le quattro banche in risoluzione, si prevede un'ulteriore riduzione dei costi operativi.

Si stima una lieve ripresa del ROE ancora contenuto per il corrente anno e che ritornerà sui livelli del 4% solo nel 2019.

Dal punto di vista normativo, come già detto, le banche dovranno continuare ad assolvere ad impegnativi adeguamenti regolamentari. In questa sede ricordiamo che dal 1 gennaio 2018 si renderà obbligatorio il principio contabile IFRS 9 (in sostituzione dello IAS 39) che introdurrà nuovi criteri di classificazione degli strumenti finanziari, nuovi metodi di valutazione delle perdite attese e regole di rilevazione degli strumenti di copertura, con impatti alquanto impegnativi sia in termini di declinazioni applicative che procedurali.

Dopo questa breve premessa sul progredire del complesso scenario di riferimento, qualche cenno alle azioni che la nostra banca intende attuare per rispondere alle sfide di un contesto operativo assai competitivo.

In relazione all'**evoluzione della gestione BCP**, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo ha approvato gli *Indirizzi di politica creditizia 2017* che prevedono precise indicazioni operative per l'erogazione e la gestione del credito.

Nel primo trimestre del corrente anno, come accennato in premessa, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, svolto un'approfondita disamina sull'evoluzione dell'andamento gestionale, delineando le prime linee di intervento orientate al rilancio dell'attività aziendale, con particolare riguardo alla riqualificazione del portafoglio crediti, all'esigenza di potenziare la redditività generata dalla gestione caratteristica, alla verifica della sostenibilità dell'attuale struttura dei costi e dei profili riguardanti la consistenza dei fondi propri.

Tale azione mirerà anche alla semplificazione operativa, allo snellimento ed efficientamento dei processi, alla razionalizzazione degli organici.

E' stato, inoltre, elaborato il *Piano Annuale 2017* che ipotizza un ulteriore riequilibrio della raccolta globale della Banca, con conseguente ricomposizione della stessa e graduale disintermediazione a favore dell'indiretta, ed una rimodulazione dell'offerta impieghi volta ad assecondare le esigenze della clientela -sia in termini di tassi che di durate- che dovrebbe agevolare l'incremento dei volumi, soprattutto nel settore dei mutui residenziali.

Al miglioramento della redditività contribuiranno, inoltre, lo sviluppo del comparto della cessione del quinto, con il proseguimento dell'attività di recruiting di ulteriori qualificati agenti in attività finanziaria e l'adozione di nuove modalità di distribuzione attraverso la definizione di specifici accordi con intermediari bancari, l'operatività relativa ai prestiti personali Cofidis e l'ampliamento delle linee di business.

In virtù dei benefici generati dalle azioni di contenimento dei costi operativi e del potenziamento del circuito reddituale, a fine 2017 si dovrebbe pervenire ad un obiettivo di crescita del risultato della gestione operativa in aumento rispetto al 2016.

Il Consiglio, dopo aver esaminato i primi indirizzi propedeutici al rilancio aziendale, ha ritenuto, inoltre, opportuno programmare anche la redazione di un nuovo *Piano Strategico*, nel quale, recependo le linee di sviluppo e gli obiettivi fissati per il 2017, saranno verificate le ipotesi di dimensionamento dei volumi operativi e di miglioramento dei margini reddituali su un orizzonte pluriennale e saranno dettagliati gli interventi finalizzati a recuperare un profilo di redditività sostenibile e in linea con le aspettative della platea sociale.

All'interno del nuovo Piano Strategico verrà dedicato ampio risalto anche agli interventi di riqualificazione del portafoglio crediti, in coerenza con le Linee guida sugli NPL recentemente pubblicate dalla BCE (marzo 2017).

Qui ci preme sottolineare che per il 2017 si prevede di effettuare operazioni di dismissione di crediti in sofferenza mediante l'intervento di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato multioriginator dedicato a *distressed asset* bancari nel quale la Banca assumerà il ruolo di quotista, come deliberato dal Consiglio nella seduta del 2 marzo scorso. Non sono previsti impatti negativi sul conto economico dall'operazione che consentirà un alleggerimento dello stock delle sofferenze.

Anche la possibilità di un intervento diretto nelle aste giudiziarie, finalizzato al recupero di immobili a garanzia di crediti in sofferenza e alla successiva dismissione, è in fase avanzata di approfondimento e si prevede possa essere avviata nei prossimi mesi. La linea di azione in tale comparto sarà rivolta alla valutazione di operazioni di dismissione che, senza "svendere" e basandosi quindi su logiche di mercato e/o di base d'asta, potranno essere realizzate in un sostanziale equilibrio con i profili di sostenibilità economica e patrimoniale, contribuendo alla progressiva riqualificazione dell'attivo creditizio.

E' stata, inoltre, pianificata l'ulteriore razionalizzazione della Rete territoriale, proseguendo il positivo percorso intrapreso con la chiusura della filiale di Portici 2 e l'apertura della filiale di Via Morelli, nel cuore di Napoli, che - a distanza di soli tre mesi dall'avvio - in sinergia con l'ufficio dedicato alla consulenza finanziaria, sta fornendo positivi riscontri.

Nell'ottica di potenziare i ritorni reddituali si valuteranno, pertanto, possibili chiusure/trasferimenti di sportelli ed aperture in aree strategiche con maggiori potenzialità commerciali.

Infine, il nuovo Piano Strategico sarà elaborato in un'ottica di coerenza con l'*Icaap* - tenendo conto, con la dovuta prudenza ed attenzione, di quanto disposto dalla Banca d'Italia in merito ai requisiti di capitale aggiuntivi richiesti alla Banca rispetto ai coefficienti di capitale minimi fissati dalla regolamentazione di vigilanza - e con il *Piano di Risanamento* richiesto dall'Organo di Vigilanza con il Provvedimento dello scorso 17 febbraio.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio -benché non abbia avuto influenza sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria aziendale- si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci che -come accennato in precedenza- ha determinato una rivisitazione dello Statuto, con particolare riguardo alla nomina dei Consiglieri e tutela delle minoranze.

Ricordiamo, inoltre, che dal 14 febbraio 2017, come già detto in premessa, la nostra Banca è stata sottoposta a verifica ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia, ancora in corso alla data di stesura e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della presente Relazione.

A valere sul bilancio 2016 sono state già accolte le scritture integrative suggerite dalla Vigilanza. Si attende il report finale le cui eventuali considerazioni saranno prontamente recepite con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il presidio dell'intero sistema dei rischi.

**Proposta di
approvazione
del Bilancio al
31 dicembre
2016 e riparto
dell'utile**

Signori Soci,

come di consueto, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2016 che chiude con un utile netto di 365 mila euro, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali e sottoposto alla revisione legale della *BDO Società di Revisione per Azioni* la cui relazione è riportata in allegato alla Nota Integrativa.

Vi rappresentiamo che l'utile netto distribuibile dell'esercizio 2016 tiene conto anche della quota spettante agli Amministratori (15 mila euro) che, in deroga alle norme statutarie, per espressa volontà degli Amministratori, verrà devoluta a finalità benefiche.

Pertanto, si propone di ripartire l'utile netto di 380 mila euro come segue:

Riserva Ordinaria (20%)	76.012,66
Riserva statutaria (3%)	9.121,52
Consiglio di Amministrazione (devoluto a finalità benefiche)	15.202,53
Fondo beneficenza e iniziative culturali	15.200,00
Riserva acquisto azioni proprie	264.526,00
Riserva statutaria (residuo)	0,59
Totale	380.063,30

In conseguenza di tale progetto di riparto, il patrimonio netto contabile, comprensivo della quota di utile destinata alle riserve per complessivi 350 mila euro (4.924 mila nel 2015), si attesta a 223 milioni di euro.

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione desideriamo esprimere la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito ai traguardi raggiunti in questo 129° esercizio.

Vogliamo, innanzitutto, ringraziare Soci e Clienti, che hanno dato il loro apporto fattivo alla crescita e allo sviluppo della nostra Banca.

Alla Direzione Generale e a tutti i Dipendenti esprimiamo un sentito ringraziamento per l'impegno e la dedizione costantemente profusi.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che svolge una sempre più vigile attività e segue costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Ringraziamo il Collegio dei Probiviri, ricordando la Professoressa Carolina Loffredo Sanpaolo, nostra socia fedele, recentemente deceduta.

Desideriamo, inoltre, ricordare coloro che hanno assistito il nostro Istituto nello svolgimento dei doverosi adempimenti gestionali.

Sentimenti di rispettosa gratitudine alla Banca d'Italia per i proficui indirizzi fornitici, forieri di ulteriori miglioramenti gestionali.

Un ringraziamento ai partner commerciali, ai fornitori di prodotti e servizi e a tutte le istituzioni che ci supportano nel nostro quotidiano operare: l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti.

Infine, sentita riconoscenza a coloro che hanno creduto e sostenuto la BCP nel suo percorso di sviluppo, con fiducia e partecipazione proattiva: all'Ingegnere Mazza che come Consigliere, Vice Presidente e Presidente, dal 1978 a oggi per 40 anni, con enorme energia e grande competenza, ha stimolato la crescita e il rafforzamento gestionale della nostra Banca, ricoprendo anche incarichi a livello nazionale negli organismi di categoria; all'Ingegnere Irolli, Consigliere Indipendente e coordinatore del Comitato 231, che con la sua saggia e spiccata professionalità ha dato un valido contributo nella valutazione dell'andamento gestionale aziendale; al Consigliere Dr Reccia che ha portato la sua esperienza di attento imprenditore.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie già richiamate, approvate nell'Assemblea Straordinaria del 29 gennaio 2017, unitamente all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016, siete chiamati a provvedere alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2017-2019.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 30 marzo 2017

Bilancio 2016

Relazione del
Collegio Sindacale



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2016
DELLA BANCA DI CREDITO POPOLARE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE**

Signori Soci,

abbiamo vigilato osservando le norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale di cui all'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile, al D.Lgs n. 385/1998, al D.Lgs n. 58/1998, all'articolo 18 del D.Lgs n. 135/2016, a quelle presenti nella normativa di settore ed alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto nel corso 2016 sessioni partecipative e/o di analisi volte ad acquisire le informazioni idonee all'assolvimento dei nostri doveri. Abbiamo, difatti, partecipato ad una Assemblea Ordinaria, a 21 riunioni dell'Organo Strategico, a 44 riunioni dell'Organo di Gestione, a 4 riunioni con la Società di revisione, a sessioni informative e di analisi con il Responsabile della Direzione amministrativa contabile, con i Responsabili di Uffici, di Unità Operative e delle Funzioni di Controllo. Abbiamo acquisito informazioni con la lettura dei report rilasciati dalle Funzioni di Controllo, dei verbali delle riunioni dell'ODV. Abbiamo partecipato alla sessione informativa tenutasi in Banca d'Italia a luglio 2016 ed abbiamo partecipato a sessioni informali sullo stato di avanzamento dell'ispezione della Banca d'Italia, iniziata a metà febbraio 2017 e tutt'ora in corso.

L'assolvimento dei nostri doveri risulta dai 39 verbali riportati sul registro del Collegio Sindacale.

Tutte le informazioni raccolte, analizzate alla luce della normativa vigente, hanno consentito la valutazione dell'operato degli Organi Strategico e di Gestione che è stato contraddistinto dall'applicazione dei principi di corretta amministrazione improntati alla SANA E PRUDENTE GESTIONE. Ad opera degli Organi suindicati vi è stato il completo e tempestivo aggiornamento delle policy che regolamentano lo svolgimento dell'attività operativa per rendere quest'ultima allineata alle novità regolamentari. Si citano: le policy attinenti alle politiche di remunerazione, l'aggiornamento dei ruoli e delle responsabilità degli Organi aziendali in materia di ICAAP, policy del rischio di liquidità, policy e processo del Risk Appetite Framework, policy e processo di gestione dei rischi, policy e processo dell'informativa al pubblico, policy per la trattazione dei reclami della clientela, policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet, policy sulla gestione dei conflitti di interesse, policy in materia di distribuzione dei prodotti finanziari.

L'organo strategico, con frequenza mensile, ha monitorato e gestito i rischi connotati all'attività bancaria sulla base dei reports predisposti dalla Funzione di Risk Management riportanti le misurazione e le stime sul rispetto dei target fissati nel RAF e sulla base delle considerazioni ed osservazioni rese dal Comitato Rischi nelle riunioni mensili.



L'Organo Strategico e l'Organo di Gestione hanno prestato particolare attenzione al RISCHIO DI CREDITO che presenta, per l'intero settore bancario, problematiche di rilievo per la presenza di cospicui portafogli di NPL, dovuta in primis alla perdurante crisi economica iniziata da circa un decennio.

I provvedimenti tesi a fronteggiare il fenomeno da parte delle Autorità di regolamentazione in sede europea e nazionale sono stati numerosi, ad esempio, nuove classificazioni dei crediti, srep, verifiche in loco etc etc.

L'Organo Strategico, oltre al recepimento tempestivo delle innovazioni normative, ha provveduto con recente delibera alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo centrale e periferico del comparto crediti ed ha proseguito sulla strada intrapresa per migliorare l'assetto dell'area legale, nonché, la riduzione del monte sofferenze.

Nel corso dell'esercizio ha avuto luogo un'altra operazione di cessione pro soluto di sofferenze, i cui riflessi consistono nella plusvalenza da cessione iscritta nel bilancio 2016.

Nel corso del 2017 si prevede il completamento di operazioni già avviate per ridurre lo stock delle sofferenze e per gestire in maniera attiva i crediti problematici. Si riferisce a tal proposito l'intervento in un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso, l'intervento diretto in aste giudiziarie, l'attivazione di transazioni, lo svolgimento di attività gestionali di tipo preventivo rispetto alla formazione di crediti problematici etc etc.

Vi segnaliamo che gli Organi di vertice sono molto attenti a gestire con equilibrio la riduzione delle partite a sofferenza con il vagliare la convenienza economico finanziaria, le modalità ed i prezzi di dismissione.

Il mercato delle sofferenze ha generato grande interesse da parte degli operatori nazionali ed internazionali ed una inopinata accelerazione delle cessione di sofferenze a prezzi poco vantaggiosi potrebbe non arrecare quei vantaggi economico patrimoniali che la Banca si attende, poiché essa in via autonoma, come risulta dalle rilevazioni interne, è stata in grado di realizzare valori di recupero superiori a quelli di sistema.

Vi è, anche, da specificare che i processi di recupero autonomo sono soggetti a lungaggini, per la presenza di condizioni esterne non gestibili, quali sono i tempi delle procedure giudiziarie, che determinano così la lentezza nell'esito finale di recupero.

Quanto innanzi, assieme agli effetti deleteri di una perdurante crisi economica, ha comportato incrementi nella stratificazione del monte sofferenze e dei crediti problematici, con la crescita del rapporto NPL/impieghi al di sopra di quello medio di sistema e delle LSI.

La flessione ragionevole di tale rapporto andrà a costituire uno degli aspetti di rilievo del contenuto del Piano di rilancio e del Piano Strategico pluriennale.

Il Collegio è intervenuto in diversa guisa sul rischio di credito con analisi sull'andamento della qualità del credito, con confronti con aziende bancarie di medesime dimensioni,

proponendo osservazioni e miglioramenti nella valutazione del merito creditizio, nella gestione andamentale di posizioni specifiche, nei controlli richiesti all'Internal Auditing sul credito erogato in autonomia e presso gli uffici centrali, sul funzionamento dell'ufficio legale, sui controlli eseguiti dal Risk Management, sui focus richiesti alla Società di revisione in sede di revisione legale, sulla richiesta di pluriennale riduzione delle sofferenze, in parte eseguita con le due cessioni pro soluto, nel 2015 e 2016, ed in itinere per le altre e diverse operazioni innanzi segnalate.

Politiche di remunerazione

Il Collegio, in merito alle "Politiche di remunerazione", adottate, conferma che le stesse sono coerenti rispetto al Piano Strategico, corrette sotto il profilo applicativo e sono state validate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Internal Auditing.

Operazioni con parti correlate

Per le "operazioni con parti correlate" il Collegio rinvia al contenuto della parte H della Nota Integrativa. Conferma che esse sono state attuate a condizioni di mercato e/o standard e che sono state rispettate le disposizioni impartite attraverso la regolamentazione interna.

Adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo il Collegio evidenzia le modifiche che hanno ridisegnato l'organigramma aziendale.

Per meglio efficientare l'attività propositiva in campo commerciale la "Task force sviluppo" e "l'ufficio Marketing e prodotti" presenti nella Direzione di Vendita sono stati collocati in staff alla Direzione Generale Area Operativa.

All'ufficio "Marketing e prodotti" sono state ricondotte le unità già operative "Supporto reti di vendita" e "Portale bcp". Alle dipendenze del "Direttore Reti di Vendita" è stata posta l'unità "Condizioni e trasparenza".

L'ufficio legale e contenzioso, a seguito di assessment, è stato articolato in tre reparti: attività legali, attività collegate all'autorità giudiziaria e contenzioso.

L'area crediti è stata ulteriormente modificata di recente per meglio efficientare i recuperi dei crediti problematici e per tenere sotto controllo la qualità del credito. È stata collocata in linea gerarchica rispetto al Direttore Crediti Problematici la "Gestione crediti scaduti e/o sconfinanti non deteriorati". Sono stati attribuiti poteri delegati sulle esposizioni deteriorate al Responsabile dell'Ufficio Direzione Crediti Problematici. È stata modificata la configurazione della rete accorpando sia 7 Filiali sia 10 filiali che, sono andate a costituire, rispettivamente, l'Area Costiera e l'Area Napoli Nord.

E' stata istituita la figura del "Sostituto del Responsabile di Area" con l'attribuzione di poteri di supplenza nei confronti del Responsabile, in caso di assenza.

Il NOPP (Nucleo Operativo Prestiti Personali) è stato assoggettato ad assessment per un miglior dimensionamento rispetto all'efficienza e alla produttività.

Con l'apertura dello sportello in Napoli via Morelli, la Banca gestisce, ora, 67 sportelli.



All'Ufficio "Negoziazione" fanno, ora, capo, il "Reparto Soci" ed il "Reparto Consulenza". Oltre all'accentramento presso il Polo di Back Office dei processi routinari di tipo amministrativo, dapprima collocati presso la Direzione Amministrativa Contabile, ed ora presso la Direzione Risorse. Ivi è stata collocata anche la nuova unità Gestione Acquisti e Contratti.

Al fine di meglio distribuire le risorse umane tra centro e rete è in corso un assessment presso i differenti uffici centrali. Il Collegio ha suggerito di estendere l'assessment - con l'intervento di società esterne specializzate - alle Funzioni di Controllo di II e III livello sia per ottenere un giudizio complessivo di adeguatezza tra l'elevato costo dei controlli e l'attuale qualità degli stessi, sia per vagliare che la distribuzione delle risorse assegnate a ciascuna funzione non risulti sbilanciata a discapito delle Funzioni di Risk Management e di Compliance per i sempre più numerosi estesi e penetranti controlli di II livello che le stesse devono espletare sui rischi da presidiare.

Il Collegio ha raccomandato all'Organo Strategico, che in seguito ai risultati di assessment di tutti gli uffici centrali, compresi quelli delle funzioni di controllo, siano predisposti piani di formazione propedeutica e mirata ai diversi compiti a cui saranno destinati nelle filiali le risorse attualmente occupate negli Uffici centrali, al fine di evitare possibili danni reputazionali ed economici causati da periodi di apprendistato sul campo con l'effetto di prolungare la già bassa produttività aziendale rispetto a quella media di banche similari.

Adeguatezza Sistema amministrativo contabile

In merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, il Collegio, per quanto di sua competenza e sulla base delle verifiche svolte, valuta che lo stesso è affidabile in quanto a rappresentazione corretta dei fatti di gestione.

L'anzidetta valutazione esprime i risultati delle sessioni informative condotte presso la Direzione Amministrativa Contabile e degli scambi informativi intervenuti con la Società di Revisione, anche in riferimento ai risultati del lavoro svolto e del giudizio emesso dalla stessa.

Il Collegio ha condotto verifiche dirette sui controlli contabili riferiti alle "partite sospese" a seguito del report emesso dall' Internal Auditing. Il Collegio ha accertato il sostanziale e continuativo rispetto della normativa di vigilanza, ha, altresì, accertato l'irrisorietà dell'importo delle partite sospese vetuste suggerendone l'esame da parte degli Uffici Centrali per l'appropriata riconduzione a voce propria.

Al contempo - così come prevedono i regolamenti interni - ha richiesto alla Funzione di Internal Auditing di svolgere le attività di condivisione delle bozze dei report con gli Uffici auditati. Tanto è previsto negli standard internazionali e nazionali di svolgimento degli audit, anche per l'effetto di accrescere la cultura dei controlli.

L'assetto organizzativo della Direzione Amministrativo Contabile, a parte lo spostamento dell'Ufficio SEPA nel Back Office, presso la Direzione Risorse, ad avviso del Collegio

Sindacale, dovrà essere assegnatario, a seguito del provvedimento recente sul riassetto del credito, delle attività connesse alla Centrale dei rischi (allocate in precedenza presso la Direzione crediti) e che risulteranno così accorpate alle Segnalazioni di vigilanza.

Il Collegio attende il completamento del Regolamento e del Manuale organizzativo interno, richiesto anche dalla Funzione di Compliance, per le attività di Centrale dei rischi e di Segnalazioni di vigilanza poiché hanno impatto significativo sulle "informazioni esterne" del sistema e del mercato bancario.

Adeguatezza del Sistema dei controlli interni

Sulla adeguatezza del sistema dei controlli interni abbiamo vigilato in ottemperanza alle disposizioni civilistiche, alle disposizioni di cui alla circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia, all'articolo 18 del D.Lgs 135/2016 nella qualità di componenti del Comitato per il Controllo Interno e per la revisione legale.

Con riferimento ai controlli di I livello, svolti dai Responsabili delle Filiali e degli uffici centrali, desumibili dai report redatti dalla funzione di controllo di III livello, emerge un quadro adeguatamente presidiato, anche in presenza dei miglioramenti attuati ed in corso, così come riscontrati nei successivi followup.

Per quanto concerne la Compliance, nel report consuntivo 2016, la Funzione afferma che - sulla base delle attività svolte e dei criteri valutativi adottati nel modello di conformità - ha valutato media-bassa l'esposizione della Banca al rischio di non conformità. Nel predetto report, così come richiesto dal Collegio, è stato riservato un dedicato paragrafo sui riscontri richiesti dallo stesso Collegio.

Con riguardo a tale Funzione il Collegio ritiene che il miglioramento della stessa sia subordinato al potenziamento delle risorse umane attualmente assegnate e alla tempestività con la quale devono essere esaminate le carenze e/o anomalie superabili con interventi di adeguamento informatico, così come richiede la funzione.

Il Collegio è dell'avviso che le richieste della Funzione vadano non solo inserite nell'Action Plan, cosa che già viene fatto, ma che nel cronoprogramma siano privilegiati i miglioramenti di presidio del rischio di non conformità che, come noto, presentano effetti diffusi a cascata sull'intera operatività della Banca e non da ultimo sul rischio reputazionale.

Nell'ambito della Funzione di Compliance è collocata in linea gerarchica il Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio che, in via principale, ha svolto attività di prevenzione, di misurazione e di contrasto. Ha suggerito numerose azioni di "remediation", al momento non implementabili poiché si è in attesa dell'attuazione delle scelte strategiche sul cambio dell'attuale outsourcer informatico.

Pur con il rinvio predetto, il Responsabile non ha accertato significative disfunzioni che riducono l'adeguatezza e il funzionamento dei presidi antiriciclaggio esistenti.

Con riferimento alla funzione di Risk Management, il Responsabile ha provveduto nel continuo alla misurazione ed al monitoraggio dei rischi bancari, così come preordinati nel

R.A.F, non rilevando particolari criticità. A motivo della contrazione dell'organico la funzione ha privilegiato di approfondire i controlli sulle aree più sensibili, tra le quali, quella del credito. Con continuità ha svolto attività interattiva con la Direzione Crediti e Crediti Problematici, ha svolto analisi sulla coerenza delle classificazioni dei crediti e sulla congruità del provisioning.

Ha accolto i suggerimenti del Collegio sulla predisposizione per il Consiglio di Amministrazione di dedicato flusso informativo attinente la redazione di sintesi periodiche sui crediti in sede di esame della rendicontazione di bilancio semestrale ed annuale.

Le "remediation" consigliate, all'inizio del 2016, dalla funzione di III livello sono state attuate. Nella valutazione dell'adeguatezza del Risk Management sul piano per il 2016 l'Internal Auditing suggerisce interventi migliorativi, di cui solo uno "critico".

Il Collegio segnala che occorre privilegiare - da subito - il potenziamento delle risorse umane e il ricorso a supporti informatici più efficienti per la simulazione dei rischi misurabili. Suggerisce, altresì, la formulazione da parte dell'"Organizzazione" di modelli informatizzati sui flussi periodici sui diversi aspetti del credito (tempo di recupero, tasso di recupero, processo di aggiornamento delle PD per fasce di scaduti, monitoraggio archivio perdite etc etc).

Dalla rendicontazione 2016 rilasciata dal Internal Auditing emerge che la stessa ha realizzato quanto programmato al 95%. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha richiesto informazioni di rilievo, tra le quali i miglioramenti dei rating assegnati alle Filiali ed agli Uffici in materia di credito, a seguito dei follow - up eseguiti dalla stessa Funzione.

Non appena sarà predisposto dall'Internal Auditing ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il Report sulla valutazione dell'intero sistema dei controlli per il 2016, il Collegio potrà procedere all'analisi ed all'apprezzamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni per formulare il proprio giudizio e potrà altresì esprimere il richiesto parere sui programmi 2017 dei controlli ipotizzati dalle singole Funzioni.

Il Collegio ha segnalato la necessità di migliorare il raccordo tra le Funzioni di Controllo e di procedere alla verbalizzazione degli incontri periodici tra le stesse, per ora definiti informali dall'Internal Auditing nel consuntivo 2016. Ha richiesto l'inoltro delle verbalizzazioni degli incontri per meglio assolvere ai propri doveri di vigilanza sullo stato di esecuzione dei programmi e sul successivo coordinamento tra gli stessi in base agli esiti dei controlli già svolti, anche per evitare sovrapposizioni e duplicazioni.

Nell'ambito del Progetto di assessment richiesto dal Collegio sulle Funzioni di Controllo, oltre alla rotazione tra le stesse delle risorse e dei Vertici per consentire l'acquisizione di competenze trasversali, come da circolare 263 Banca d'Italia, per meglio valutare l'efficacia dei controlli di I, II e III livello è utile ricorrere ad applicativi del tipo Key control (già consigliati dall'Internal Auditing per il Risk Management) idonei a realizzare

automatismi analitici quantitativi di sintesi che, oltre a monitorare l'avanzamento delle azioni di follow-up, servono soprattutto a circoscrivere valutazioni qualitative, in qualche caso, discontinue e non omogenee ed in ultima analisi a rafforzare l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio delle Funzioni di Controllo.

Scambi informativi con la Società di Revisione

Con riguardo ai rapporti con la società di revisione (BDO), questo Collegio ha periodicamente incontrato il Responsabile ed il suo team ottenendo informazioni sul controllo contabile periodico, sul contenuto di Piano di revisione, sullo stato di avanzamento dello stesso e sui connessi esiti.

Ha portato all'attenzione della stessa il resoconto dell'incontro in Banca d'Italia svolta a luglio 2016, la nota della Banca d'Italia del 23-12-2016 contenente i risultati dello SREP ed i verbali redatti dal Collegio nel 2016 e nello scorcio del 2017.

Ha richiesto approfondimenti sulle partite collocate ad Inadempienze probabili, a Forborne e sul Provisioning, oltre a svolgere analisi congiunte sulla contabilizzazione di "Provvisori" e di "Altre attività" e "Altre passività" etc.

Il partner della BDO ha dichiarato che, in base al lavoro revisionale svolto, non ha riscontrato anomalie o criticità da inficiare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010 è stata rilasciata, in data 13 aprile, la "Relazione sul bilancio" che non contiene richiami di informativa e comprende il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio e sulla sua conformità a norma di legge.

Ai sensi dell'articolo 17/9° lettera a) del D.Lgs 39/2010 il Responsabile della società di revisione ha rilasciato in data 13 aprile 2017 la lettera di conferma sulla propria indipendenza e sulla assenza di ulteriori servizi svolti nel 2016.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del D.Lgs n. 39/2010 (Relazione sulle Questioni Fondamentali) in data 13 aprile 2017 abbiamo ottenuto dal Revisore Legale, la Relazione a noi indirizzata.

Da tale Relazione, si evince che:

- a) nel corso del lavoro di revisione non sono emerse difficoltà significative da portare all'attenzione dell'Organo di Controllo;
- b) sul progetto di Bilancio di esercizio al 31/12/2016 non sono stati riscontrati errori non recepiti superiori alla soglia di materialità, né è stata riscontrata alcuna carenza di informative;
- c) non sono state individuate carenze significative sul controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Analisi e pareri

Nel corso del 2016 il Collegio ha rilasciato pareri, ha vigilato ed ha svolto analisi specifiche con riguardo:



- alla adeguatezza delle disposizioni impartite alla controllata totalitaria "Immobiliare Vallelonga srl" ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto;
- alla coerenza degli interventi realizzati in campo sociale, culturale, sportivo, volontariato etc etc rispetto agli scopi mutualistici;
- all'espressione dei pareri richiesti dalla normativa civilistica e di vigilanza;
- all'attività svolta dall' Organismo di Vigilanza (verbali e Relazione 2016);
- alla rispondenza della determinazione del capitale interno ai requisiti normativi e dell'intero processo ICAAP alla regolamentazione di settore ed interna.

Il Collegio attesta che:

- ha provveduto a svolgere la propria autovalutazione
- non vi sono state denunce da parte dei Soci ai sensi dell'articolo 2408 del Cod.Civ. Sono state presentate istanze e/o reclami attinenti la vendita delle azioni che, purtroppo, al pari di quelle emesse da banche similari, sono connotate da illiquidità. La problematica "illiquidità" è stata costantemente vagliata dall'Organo Strategico con analisi sulle norme e sui comportamenti di sistema, giungendo alla proposta sottoposta alla Vostra approvazione in apposito capo all'ordine del giorno di questa Assemblea;
- i legali hanno confermato il parere reso sul rischio di soccombenza, "allo stato remoto" per le liti giudiziarie di responsabilità aquiliana intentate da note società armatoriali;
- ha provveduto, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto Sociale, ad esprimere il parere sul valore unitario delle azioni, a seguito dell'approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale valore, di euro 28,83, che coincide sostanzialmente con il valore dell'azione rapportato al Patrimonio Netto tangibile al 31/12 2016, si compone di euro 26,25 quale importo in aggiunta al valore nominale di euro 2,58. Inoltre, tenuto conto del livello dei tassi a 12 mesi intorno allo zero, o negativi, non viene determinato il tasso degli interessi di conguaglio. Il valore dell'azione così determinato, rientra nel range identificato da Società primaria nazionale di consulenza che, nell'utilizzare il metodo di generale adozione per le Banche, quello del D.D.M. (dividend discount model) ha fatto riferimento agli indirizzi strategici 2017-2019 ed al rispetto dei coefficienti regolamentari, con la previsione di emissione di prestito subordinato. Nel tener conto di quanto innanzi, il nostro parere conferma quanto deliberato dal Consiglio.

Questo Collegio nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile di un "Ente di interesse pubblico" (EIP), quale è la Bcp, specifica che:

- ha monitorato il processo di informazione finanziaria. Dalle nostre verbalizzazioni esso risulta integro;
- ha monitorato l'attività dei controlli sulla gestione dei rischi e della revisione

interna fornendo suggerimenti e raccomandazioni ai diretti Responsabili delle Funzioni;

- ha monitorato la revisione legale dei conti;
- ha monitorato l'indipendenza del revisore legale e l'inesistenza di servizi aggiuntivi

Da ultimo, il Collegio ritiene utile fornire le seguenti informazioni:

- a metà febbraio 2017 è iniziata la visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, tutt'ora in corso. Come da richiesta degli Ispettori, il Collegio ha consegnato in lettura il libro dei verbali del Collegio a partire dal 2014 ed ha svolto con gli stessi alcuni colloqui informali;
- è in corso la predisposizione del piano di rilancio richiesto dalla Banca d'Italia nella nota del 23-12-2016;
- in attuazione della direttiva europea BRRD tutte le banche devono redigere il piano di risanamento. In osservanza della predetta normativa la Banca ha in corso di redazione il Piano di Recovery da inviare per l'approvazione alla Banca d'Italia;
- per il rispetto delle regole di adesione allo schema volontario di tutela dei depositi, introdotto nello statuto del FITD a sostegno delle Banche in difficoltà, la Banca nel corso del 2016 ha sostenuto l'onere di Euro 505.000 circa. I contributi obbligatori ammontano a Euro 2.369.000 circa di cui Euro 859,000 per quello al FITD ed Euro 1.510.000 per il fondo risoluzione e sistema di garanzia dei depositi. Sono state, inoltre sottoscritte, in adesione alla schema volontario, quote di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena per Euro 411.000 collocate in AFS.

In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto a noi richiesto, abbiamo vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura.

Vi attestiamo che:

- il bilancio è redatto nella prospettiva del "going concern";
- il bilancio è conforme ai principi contabili internazionali in vigore al 31-12-2016 riportati nella Parte generale A della Nota Integrativa;
- non è redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il "consolidamento sintetico" della partecipata totalitaria "Immobiliare Vallelonga srl" in accoglimento dell'emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate;
- la Relazione sulla gestione è coerente con quanto riflesso nei dati quantitativi dei prospetti di bilancio ed esprime quanto previsto dall'articolo 2428 del codice civile;

- i dati sintetici di Bilancio sono:

STATO PATRIMONIALE (000)

	2016	2015
ATTIVITA'	2.442.549	2.292.514
PASSIVITA' E P.N.	2.442.549	2.292.514
di cui UTILE	365	9.281

CONTO ECONOMICO (000)

	2016	2015
MARGINE INTERESSI	63.429	70.508
MARGINE INTERMEDIAZIONE	97.132	114.191
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	70.337	87.449
COSTI OPERATIVI E RETT. VALORE	69.801	74.232
UTILE PRE IMPOSTE	536	13.217
IMPOSTE	171	3.936
UTILE NETTO	365	9.281

In considerazione che la BDO ha rilasciato in data 13/4/2017 la Relazione sul Bilancio 2016 senza rilievi, questo Collegio ritiene che non sussistono motivi ostacolanti l'approvazione del Bilancio e l'approvazione della Relazione sulla gestione.

In ordine agli utili il Consiglio di Amministrazione propone la destinazione a riserva che viene condivisa dal Collegio.

Signori Soci,

esprimiamo i nostri apprezzamenti ai Consiglieri che non hanno inteso ricandidarsi Ing. Vincenzo Irolli e Dott. Aniello Reccia, che hanno svolto con dedizione il loro incarico.

In particolare, teniamo ad evidenziare la professionalità, la competenza e l'assiduità che l'Ing. Giuseppe Mazza ha dispiegato a favore della Banca nei numerosi lustri nei quali ha svolto la carica di Amministratore e negli anni in cui ha presieduto la Banca, coincisi, questi ultimi, con l'introduzione di modifiche epocali nella normativa di settore europea e nazionale e con il periodo più critico dell'economia nazionale e del mercato del credito. Auguriamo al Presidente, all'Organo Strategico e all'Organo di Gestione che andranno a gestire la Banca nel prossimo triennio e al Direttore Generale di attuare i contenuti che saranno indicati nel Piano di rilancio, in corso di redazione, che sarà teso a riposizionare la Banca sulle condizioni di competitività e di redditività che hanno contraddistinto i circa 130 anni di longevità con annuali distribuzioni di dividendi e rafforzamenti di capitale per via interna.

Vogliamo esternare il nostro compiacimento per la coesione mostrata dai dipendenti che hanno contribuito al contenimento del premio aziendale di competenza dell'esercizio 2016 per un importo complessivo di Euro 512.000.

Da ultimo, ringraziamo le persone della struttura che ci hanno assistito nella nostra attività, ed in particolare la Dott.ssa Alessandra Gallo, ora assegnata ad un nuovo compito, augurandole il traguardo che merita per impegno e professionalità.

Signori Soci Vi siamo grati per l'attenzione.

Torre del Greco, 13 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Lina Ferdinanda Mariniello

Dott. Rosario Di Caterina

Dott. Mario D'Onofrio



Bilancio 2016

Schemi di
Bilancio dell'Impresa



(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.498.404	13.920.073
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.430.126	72.680.650
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	470.095.732	439.524.469
60.	Crediti verso banche	183.209.378	130.025.726
70.	Crediti verso clientela	1.528.344.310	1.509.173.349
100.	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
110.	Attività materiali	40.668.361	41.164.278
120.	Attività immateriali	475.670	772.173
	di cui:		
	- avviamento	380.000	618.00
130.	Attività fiscali	42.151.013	41.996.560
	a) correnti	10.269.838	9.190.194
	b) anticipate	31.881.174	32.806.366
	di cui alla L. 214/2011	27.282.946	27.205.367
150.	Altre attività	47.675.837	38.256.748
	Totale dell'attivo	2.442.548.831	2.292.514.025

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	144.580.193	56.737.285
20.	Debiti verso clientela	1.285.186.460	1.209.602.311
30.	Titoli in circolazione	671.636.710	689.197.618
40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.738	15.291
80.	Passività fiscali	4.080.203	4.662.849
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>	4.080.203	4.662.849
100.	Altre passività	98.472.512	85.628.494
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.221.679	10.147.228
120.	Fondi per rischi e oneri	4.832.692	7.246.946
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	4.832.692	7.246.946
130.	Riserve da valutazione	23.008.487	22.750.293
160.	Riserve	142.081.710	139.082.967
170.	Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	39.871.778
180.	Capitale	20.113.213	20.113.213
190.	Azioni proprie (-)	(1.911.405)	(1.823.543)
200.	Utile d'esercizio	364.861	9.281.293
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.442.548.831	2.292.514.025

(valori in euro)

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	81.001.150	90.717.620
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.571.712)	(20.209.589)
30.	Margine di interesse	63.429.438	70.508.030
40.	Commissioni attive	34.106.459	34.326.544
50.	Commissioni passive	(790.270)	(739.908)
60.	Commissioni nette	33.316.189	33.586.636
70.	Dividendi e proventi simili	14.169	119.086
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(571.361)	(1.526.322)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	943.715	11.503.360
	a) <i>crediti</i>	205.177	(589.832)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	814.978	5.133.707
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		6.996.457
	d) <i>passività finanziarie</i>	(76.440)	(36.971)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	97.132.150	114.190.790
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.794.749)	(26.741.710)
	a) <i>crediti</i>	(27.300.596)	(26.874.556)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	505.848	132.846
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	70.337.401	87.449.081
150.	Spese amministrative:	(75.718.359)	(77.288.119)
	a) <i>spese per il personale</i>	(41.451.571)	(42.702.114)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(34.266.788)	(34.586.005)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	278.008	(1.494.411)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.598.580)	(1.765.167)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62.163)	(78.521)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.537.717	6.894.503
200.	Costi operativi	(69.563.377)	(73.731.716)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(238.000)	(500.000)
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	536.025	13.217.365
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(171.164)	(3.936.072)
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	364.861	9.281.293
290.	Utile d'esercizio	364.861	9.281.293

(valori in euro)

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile d'esercizio	364.861	9.281.293
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(206.772)	14.415
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(206.772)	14.415
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	464.966	(4.708.674)
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	464.966	(4.708.674)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	258.194	(4.694.259)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	623.055	4.587.034

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	20.113.213		20.113.213										20.113.213
a) azioni ordinarie	20.113.213		20.113.213										20.113.213
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	39.871.778		39.871.778										39.871.778
Riserve:	139.082.967		139.082.967	4.924.453		(1.925.710)							142.081.710
a) di utili	139.074.403		139.074.403	4.924.453		(1.925.710)							142.073.146
b) altre	8.564		8.564										8.564
Riserve da valutazione:	22.750.293		22.750.293								258.194		23.008.487
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)	(1.823.543)		(1.823.543)				1.819.702	(1.907.564)					(1.911.405)
Utile d'esercizio	9.281.293		9.281.293	(4.924.453)		(4.356.840)						364.861	364.861
Patrimonio netto	229.276.002		229.276.002		(4.356.840)	(1.925.710)	1.819.702	(1.907.564)				623.055	223.528.644

(valori in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Bilancio 2016

(valori in euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	18.788.780	29.757.777
- interessi attivi incassati (+)	66.190.798	70.262.442
- interessi passivi pagati (-)	(13.809.107)	(16.162.261)
- dividendi e proventi simili (+)	14.169	119.086
- commissioni nette (+/-)	32.334.396	32.767.257
- spese per il personale (-)	(39.136.572)	(39.433.239)
- altri costi (-)	(36.334.883)	(38.623.539)
- altri ricavi (+)	9.529.980	20.828.032
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(160.738.602)	(107.301.650)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(38.016.890)	34.093.771
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.614.505)	(160.508.355)
- crediti verso clientela	(38.215.760)	9.008.755
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(53.148.041)	18.318.106
- altre attività	(7.743.407)	(8.213.927)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	150.004.888	(79.813.214)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	87.852.917	(64.336.971)
- debiti verso clientela	75.120.072	41.603.410
- titoli in circolazione	(20.983.643)	(69.389.496)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.186)	(27.396)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	8.020.728	12.337.240
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.055.066	(157.357.086)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		163.364.164
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		163.349.730
- vendite di attività materiali		14.434
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.106.323)	(852.737)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.102.663)	(848.620)
- acquisti di attività immateriali	(3.660)	(4.117)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.106.323)	162.511.427
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.013.571)	(1.142.733)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.356.840)	(6.004.544)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.370.412)	(7.147.276)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	578.331	(1.992.934)

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.920.073	15.913.007
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	578.331	(1.992.934)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.498.404	13.920.073

Bilancio 2016

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

- Immobili di proprietà
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
- Prospetti contabili del bilancio 2016 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl
- Informativa al pubblico Stato per Stato

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2016 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2016 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel quarto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 15 dicembre 2016 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2016-2017 e del budget per il 2017. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

4. **Rilevanza e aggregazione:** ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
5. **Compensazione:** attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.
6. **Informativa comparativa:** le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 30 marzo 2016 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019. La relazione di revisione è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Qualità del credito – definizioni

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare. Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato delle "Esposizioni deteriorate".

Forbearance measures

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni "forbearance"), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni.

Con riferimento a queste ultime esposizioni, nel corso dell'esercizio la Banca ha approvato una specifica policy denominata, nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e classificazione delle esposizioni "forborne", siano esse *performing* o *non performing*, in conformità all'ITS dell'EBA.

Esposizioni creditizie, tra cui anche quelle incluse nelle diverse categorie di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate) "oggetto di misure di concessione e/o tolleranza" (forbearance measures), da censire e segnalare separatamente in accordo con quanto previsto dalle

norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea (Implementing Technical Standards - ITS).

Per l'individuazione delle esposizioni in oggetto è stata prevista l'attribuzione della nota di qualifica distinguendo le stesse tra *Forborne Non Performing* (con obbligo di informativa avente decorrenza 1° gennaio 2015) e *Forborne Performing* (con obbligo di informativa avente decorrenza 1° luglio 2015) a seconda dello status segnaletico (crediti deteriorati o crediti in bonis) in cui si trovavano le posizioni al momento della concessione delle misure di tolleranza.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto per effetto della gestione in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2016 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,080 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/Eu) e Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/Eu)

Con riguardo all'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria, si segnala che per il Bilancio al 31 dicembre 2016 risultano rilevanti le previsioni delle seguenti Direttive comunitarie e normative specifiche:

- **Direttiva BRRD** (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) che definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste saranno finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che a decorrere dal 1° gennaio 2016 confluisce nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), che è gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

La legge di Stabilità 2016 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (c.d. FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni ordinarie e straordinarie versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/80620;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali rispetto alla contribuzione ordinaria dovuta al SRF.

A tal proposito, il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 specifica, all'art. 25, che le contribuzioni addizionali di cui sopra sono versate per la copertura di qualsiasi obbligazione, perdita, costo e qualsivoglia onere o passività a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale comunque derivanti o connesse con l'esecuzione dei Provvedimenti di avvio delle risoluzioni e con l'esigenza di assicurarne l'efficacia, anche in conseguenza delle eventuali modifiche ad essi apportate.

- **Direttiva DGS** (*Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU*) volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario, imponendo a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante.
- **Schema volontario del FITD**. il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) – che opera quale rappresentante del sistema di garanzia dei depositi nazionale ai sensi della Direttiva 2014/49/UE – con le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2015 aveva, tra l'altro, previsto l'istituzione al proprio interno di uno Schema volontario di intervento – dotato di autonoma disciplina, governance e risorse – finalizzato ad interventi di sostegno a favore di banche in crisi ad esso aderenti, cui anche la Banca aveva aderito. Con le modifiche apportate allo Statuto dello Schema Volontario di intervento del FITD, dall'Assemblea straordinaria⁹ del 17 giugno 2016, si sono create le condizioni per realizzare l'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena che ha previsto principalmente un aumento di capitale, riservato allo Schema, per un importo pari a 280 milioni di euro avente la finalità di assicurare alla Banca il ripristino dei requisiti patrimoniali di vigilanza e il supporto al piano di ristrutturazione. Il 15 settembre 2016 la Banca Centrale Europea ha autorizzato l'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema Volontario e, dovendo procedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, il successivo 16 settembre il FITD ha richiesto alle banche aderenti il versamento della rispettiva quota di competenza nonché delle spese connesse all'intervento e al funzionamento dello Schema Volontario.

Nel bilancio al 31 dicembre 2016 la Banca di Credito Popolare ha proceduto a contabilizzare a conto economico alla sottovoce "Altre spese amministrative", i seguenti oneri rilevati in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", secondo la quale la passività relativa al pagamento di un tributo, cui le contribuzioni in argomento sono assimilate, nasce nel momento in cui si verifica il c.d. "fatto vincolante":

- euro 1,5 milioni relativi alla quota dovuta al Fondo di risoluzione. Più in dettaglio si specifica che 0,5 milioni sono riconducibili al "contributo ordinario" annuale al citato Fondo; 1 milione si riferisce al "contributo addizionale" richiesto dal medesimo nella misura massima prevista dall'art. 83 del D. Lgs. 180/2015 ossia pari a tre volte l'importo annuale medio dei contributi ordinari.
- euro 0,9 milioni, relativi alla quota dell'esercizio 2016, ai sensi della Direttiva DGS. Nelle more del completamento dell'iter di recepimento nazionale della Direttiva, tali contributi sono stati richiesti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), in qualità di rappresentante del sistema di garanzia dei depositi nazionali, previa modifica delle proprie norme statutarie che hanno sostanzialmente introdotto in via anticipata il nuovo meccanismo di finanziamento ex ante.
- euro 0,5 milioni relativi alla competente quota di adesione allo schema volontario (FITD) finalizzato all'operazione di capitalizzazione della Banca Tercas. Più nel dettaglio si specifica che in data 25 gennaio 2016, il FITD ha deliberato il primo intervento a favore di Banca Tercas per 217,9 milioni, a seguito della decisione della Commissione Europea che ha richiesto a Banca Tercas di restituire il sostegno ricevuto nel 2014 dal FITD, ritenendolo incompatibile con la disciplina degli aiuti di Stato. Contestualmente, lo Schema Volontario ha disposto l'addebito alle banche consorziate aderenti allo Schema Volontario di un importo pari alle somme restituite (0,5 milioni di ripresa di valore iscritta nella voce 130 d del conto economico). Nel complesso, l'operazione non ha quindi comportato impatti significativi sul conto economico dell'esercizio 2016.

In merito all'adesione su base volontaria si specifica inoltre che nel corso del 2016 sono state sottoscritte quote di capitale della Banca Cassa di Risparmio di Cesena per un totale di circa 411 mila euro. Il suddetto importo rappresenta un investimento partecipativo di capitale nei confronti dello schema volontario, classificato nel portafoglio contabile delle "Attività disponibili per la vendita" (detenzione indiretta di strumenti di capitale primario della Cassa di Risparmio di Cesena).

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, limitatamente alle fattispecie di interesse

per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 - IFRS 9 "Strumenti finanziari"

In estrema sintesi, le principali novità riguardano i seguenti aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito anche definita per brevità "Classification and Measurement o C&M). Essa è fondata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari, e prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - Other Comprehensive Income).

Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono quindi eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;

- l'introduzione di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("forward-looking expected loss"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "incurred loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti "stage":

- stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"own credit" per le passività finanziarie designate al fair value.

Il progetto di implementazione

In considerazione della rilevanza delle modifiche introdotte dal nuovo principio IFRS 9 la Banca ha avviato uno specifico progetto finalizzato a:

- identificare gli impatti del nuovo principio sui processi amministrativi e contabili in essere e più in generale su tutte le attività della Banca (analisi e scelte preliminari);
- definire le modifiche da apportare ai suddetti processi ed attività al fine di garantire la compliance della Banca rispetto al nuovo principio contabile;
- implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema informativo e più in generale in tutti i processi interessati dalla novità normativa introdotta (sviluppo ed analisi d'impatto).

Il progetto contemplerà una preliminare analisi di impatto macro quantitativo e sarà avviato nel secondo semestre del 2017 coordinato dalla Direzione Contabile Amministrativa con il supporto congiunto di rappresentanti delle Direzioni Crediti, Commerciale, Organizzazione, IT, Finanza, Pianificazione e Controllo e Risk Management, avvalendosi di una consulenza specialistica di una primaria società esperta della materia.

Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 "Benefici ai dipendenti"

La modifica è finalizzata a chiarire, anche attraverso una guida applicativa, il trattamento contabile dei contributi forniti dai dipendenti o da terzi distinguendo a seconda che siano previsti o meno nelle condizioni formali del piano a benefici definiti, e che dipendano o meno dal numero di anni di servizio prestato.

Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"

Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione dell'acquisizione di una "Joint Operation" che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3.

Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 "Immobilii, impianti e macchinari", IAS 38 "Attività immateriali"

Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili. Nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene, materiale o immateriale, non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene.

Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 "Bilancio separato"

Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", ai fini della contabilizzazione nel bilancio separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value.

Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione del bilancio”

L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di bilancio, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione. I chiarimenti sono mirati a corroborare il concetto di “materialità” dell'informazione da applicare a tutte le parti che costituiscono il bilancio e sottolineano come siano da evitare aggregazioni di voci significative o esplicazioni di dati non materiali, che possano occultare la comprensibilità del bilancio.

Riguardo alla rappresentazione delle voci previste per i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, dell'utile d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, a titolo di esempio viene chiarito che nel prospetto della redditività complessiva la quota delle variazioni di riserve di società collegate o joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno.

Regolamento n. 1703 del 22 settembre 2016 - IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”

Le modifiche introdotte mirano a fornire precisazioni sui requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Da ultimo si segnalano i Regolamenti n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS 7 e IAS 19, IAS 34) e n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – Ciclo annuale di miglioramenti “2010 – 2012” (IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8 e IAS 16, IAS 24 e IAS 38) che introducono nei citati principi alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.

Si segnala che l'applicazione delle suddette modifiche non hanno comportato impatti significativi per il Gruppo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione****Definizione**

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” dell'attivo se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Nella sottovoce “derivati finanziari: altri” figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui strumenti “ospite” sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione nonché da quello valutato al *fair value*.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze da valutazione derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**Definizione**

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 (in presenza di eventi inusuali), il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse risclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, non quotati su mercati attivi e qualora non siano osservabili transazioni recenti per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al *fair value* ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata o in rare circostanze riclassificata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce 100 c) "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Definizione**

Gli investimenti "detenuti sino alla scadenza" sono attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l'incasso di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta o riclassificata (in applicazione della tainting rule), gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita/riclassifica e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce 100c) "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130c) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali risulta trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello in uso presso la banca, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default - LGD*) ricavate dall'analisi storico-

statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 3).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinati – c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Definizione

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di

investimento, e l’informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell’acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all’attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l’obiettivo di preservare il valore corrente di un’attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d’interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l’obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell’attivo e 60 del passivo “Derivati di copertura”.

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all’inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell’efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell’elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all’interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell’elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella "voce 150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

12 - Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il *fair value* degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva *risk free*. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La voce non presenta valori

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non presenta valori

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La voce non presenta valori

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il *fair value* applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.413	2.017		67.078	5.603	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	429.999	23.287	16.810	407.965	22.929	8.630
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	538.412	25.304	16.810	475.043	28.532	8.630
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	10			15		
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	10			15		

Legenda:
L1 =Livello 1
L2 =Livello 2
L3 =Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			8.630			
2. Aumenti			12.079			
2.1. Acquisti			11.996			
2.2. Profitti imputati a:			15			
2.2.1. Conto Economico			1			
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			14			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			68			
3. Diminuzioni			3.899			
3.1. Vendite			3.006			
3.2. Rimborsi			225			
3.3. Perdite imputate a:			663			
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			663			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			5			
4. Rimanenze finali			16.810			

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2016 compongono tale livello riguardano titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. "disponibili per la vendita", i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	183.209			183.003	130.026			129.619
3. Crediti verso clientela	1.528.344			1.488.446	1.509.173			1.633.006
4. Attività materiali detenute a scopo investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.711.554			1.671.449	1.639.199			1.762.625
1. Debiti verso banche	144.580			138.605	56.737			56.574
2. Debiti verso clientela	1.285.186			1.284.701	1.209.602			1.209.415
3. Titoli in circolazione	671.637		123.121	538.068	689.198		177.674	513.178
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.101.403		123.121	1.961.375	1.955.537		177.674	1.779.167

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 =Livello 1
 L2 =Livello 2
 L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	14.498	13.920
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	14.498	13.920

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati sul territorio. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. finanziamenti, strumenti derivati) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	108.402	2.017		67.060	5.499	
1.1 Titoli strutturati	14.492					
1.2 Altri titoli di debito	93.911	2.017		67.060	5.499	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	108.402	2.017		67.060	5.499	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	11			18	104	
1.1 di negoziazione	11			18	104	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	11			18	104	
Totale (A+B)	108.413	2.017		67.078	5.603	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	110.419	72.559
a) Governi e Banche Centrali	997	888
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	109.422	71.671
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	110.419	72.559
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	11	1
b) Clientela		121
Totale B	11	122
Totale (A+B)	110.430	72.681

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "fair value option") di cui allo IAS 39. La voce non presenta valori.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	420.052	23.287	1.959	387.234	22.929	2.943
1.1 Titoli strutturati	753					
1.2 Altri titoli di debito	419.299	23.287	1.959	387.234	22.929	2.943
2. Titoli di capitale	10		4.942	15		4.451
2.1 Valutati al fair value	10		564	15		67
2.2 Valutati al costo			4.378			4.384
3. Quote di O.I.C.R.	9.937		9.910	20.715		1.237
4. Finanziamenti						
Totale	429.999	23.287	16.810	407.965	22.929	8.630

Il portafoglio delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* accoglie anche le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

La voce 1.2 *Altri titoli di debito* include titoli subordinati (obbligazioni bancarie) per complessivi 132 milioni.

La voce 2.1 *Titoli di capitale – Valutati al fair value Livello 3* include Azioni Fondo Interbancario Tutela Depositi Spa per euro 411 mila connesse all'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena posta in essere da parte dello Schema Volontario, istituito presso il FITD al fine di effettuare interventi in favore delle banche in stato di dissesto.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" viene indicato il valore delle partecipazioni di minoranza e altri titoli di capitale che sono valutati al costo storico di acquisto in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value* e soggette a svalutazioni in caso di evidenza di durevoli riduzioni di valore.

Nella colonna Livello 1, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore dei *fondi aperti armonizzati* obbligazionari per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore delle quote di partecipazione ai Fondi chiusi "Quadrivio", "Vertis Capital", "Atlante", "Anthilia BIT", "Ver Capital" e "PMI".

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei titoli di capitale valutati al costo, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'appendice A dello IAS 39.

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2016	valore di bilancio 31.12.2015
Venice Shipping and Logistics Spa	2.712	2.712
Sec Servizi Scpa	1.612	1.612
Consulting Spa	17	17
SIA Spa	16	16
Unione Fiduciaria Spa	15	15
CartaSi Spa	3	3
Swift Spa	1	1
Società coop. Luzzatti	1	1
Banca Regionale Europea Spa		5
Totale	4.378	4.383

L'esposizione nei confronti di Venice Shipping and Logistics S.p.A., società costituita nel 2009 per investimenti in imprese del settore dello *shipping* e della logistica navale, è costituita da n. 2.260 Strumenti Finanziari ex art. 2346 c.c. (privi di diritti di voto e destinati ad investitori qualificati), del valore unitario di euro 1.200. Tale attività viene valutata al costo. Allo stato la Banca non ha intenzione di cedere tale investimento. Alla data di bilancio risulta in essere un impegno di euro 288 mila relativo alla sottoscrizione di ulteriori strumenti finanziari.

Le restanti partecipazioni si riferiscono ai titoli di capitale di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	445.298	413.106
a) Governi e Banche Centrali	95.194	50.813
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	329.482	338.555
d) Altri emittenti	20.621	23.738
2. Titoli di capitale	4.951	4.466
a) Banche	163	89
b) Altri emittenti:	4.788	4.377
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	446	35
- imprese non finanziarie	4.342	4.342
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	19.847	21.952
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	470.096	439.524

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che la Banca ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

Al 31 dicembre 2016 la voce non presenta valori.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2016			31.12.2015			
	VB	FV		VB	FV		
		Liv. 1	Liv. 2		Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2
A. Crediti verso Banche Centrali	66.672			66.672	19.563		19.563
1. Depositi vincolati							
2. Riserva obbligatoria	66.672			66.672	19.563		19.563
3. Pronti contro termine							
4. Altri							
B. Crediti verso banche	116.538			116.331	110.462		110.056
1. Finanziamenti	116.538			116.331	110.462		110.056
1.1 Conti correnti e depositi liberi	71.142			71.142	100.304		100.304
1.2 Depositi vincolati	35.036			35.036			
1.3 Altri finanziamenti:	10.360			10.153	10.158		9.752
- PCT attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri	10.360			10.153	10.158		9.752
2. Titoli di debito							
2.1 Titoli strutturati							
2.2 Altri titoli di debito							
Totale	183.209			183.003	130.026		129.619

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono oggetto di svalutazione in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.129.421		259.455			1.351.566	1.118.531		254.091			1.500.063
1. Conti correnti	174.522		67.243				183.862		71.649			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	686.451		156.321				683.021		146.726			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	72.072		3.939				55.010		5.967			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	196.376		31.952				196.638		29.749			
Titoli di debito	139.469					136.880	136.552					132.943
8. Titoli strutturati							2.966					
9. Altri titoli di debito	139.469						133.586					
Totale	1.268.889		259.455			1.488.446	1.255.082		254.091			1.633.006

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nei confronti della clientela classificata a *sofferenza* pari a euro 107,7 milioni, ad inadempienze probabili pari a euro 90,8 milioni ed esposizioni *scadute deteriorate* pari a euro 60,9 milioni.

Per il dettaglio delle esposizioni deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

La voce 7. "Altri finanziamenti" in Bonis comprende essenzialmente i conti anticipi di finanziamento per operatività "estero" (conti import/export) e per "anticipazioni di portafoglio" oltre ad un contratto assicurativo di capitalizzazione (euro 11,9 milioni) rivolto alla gestione finanziaria (per liquidazioni o anticipazioni) in relazione ai dipendenti che detengono il Trattamento di Fine Rapporto in azienda.

La voce 9 "Altri titoli di debito" si riferisce per intero ai contratti di capitalizzazione con clausola di cedibilità, valutati in base al criterio del *costo ammortizzato*.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	139.469			136.552		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	139.469			136.552		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	139.469			136.552		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.129.421		259.455	1.118.531		254.091
a) Governi	22		97	9		
b) Altri Enti pubblici	17.997		329	19.739		196
c) Altri soggetti	1.111.402		259.029	1.098.783		253.895
- imprese non finanziarie	740.976		165.886	730.447		167.197
- imprese finanziarie	28.447		977	18.811		557
- assicurazioni	11.978			11.920		
- altri	330.001		92.166	337.605		86.141
Totale	1.268.889		259.455	1.255.082		254.091

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2016 non risultano presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica del *fair value*, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2016 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	5.000		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	5.000		

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100%.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2016 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,080 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società sono allegati al bilancio dell'Istituto.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. Immobiliare Vallelonga Srl	99		4.981		80	215		(96)		24				
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2016 approvato dall'assemblea della società tenutosi in data 01 febbraio 2017.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	5.000	5.000
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.000	5.000
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

10.9 Altre informazioni

È stata messa a disposizione della Immobiliare Vallelonga Srl una linea di credito di € 1 milione, non utilizzata a fine anno, per future operazioni rientranti nella fattispecie per cui la società è stata costituita.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività di proprietà	40.668	41.165
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	29.559	30.094
c) mobili	1.257	1.350
d) impianti elettronici	703	465
e) altre	2.127	2.234
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	40.668	41.165

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

AL 31 dicembre 2016, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

AL 31 dicembre 2016, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2016, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	35.692	7.601	3.876	19.210	73.401
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.598	6.251	3.411	16.976	32.237
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	30.094	1.350	465	2.234	41.165
B. Aumenti:			162	410	530	1.102
B.1 Acquisti			162	410	510	1.082
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					20	20
C. Diminuzioni:		535	255	172	637	1.599
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		535	255	172	637	1.599
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.022	29.559	1.257	703	2.127	40.668
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.133	6.504	3.583	17.600	33.820
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	35.692	7.761	4.286	19.727	74.488
E. Valutazione al costo						

* include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento,

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	66
Mobili e arredi	10
Macchinari ed attrezzature varie	7-13
Casseforti	10
ATM	10

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		380		618
A.2 Altre attività immateriali	96		154	
A.2.1 Attività valutate al costo:	96		154	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	96		154	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	96	380	154	618

La sottovoce A.1 "Avviamento" è costituita dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di rami d'azienda, essenzialmente costituiti da sportelli bancari, avvenuta in anni precedenti. Come previsto dai principi contabili internazionali l'avviamento non è più oggetto di ammortamento ma deve essere sottoposto ad "*impairment test*" in quanto bene intangibile con vita utile indefinita.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2016 sugli avviamenti delle singole CGU hanno evidenziato una perdita di valore pari a euro 238 mila iscritta a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa.

I restanti euro 96 mila si riferiscono per lo più ai costi di *software* con vita utile definita, quantificata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	1.539			1.649		3.188
A.1 Riduzioni di valore totali nette	921			1.495		2.416
A.2 Esistenze iniziali nette	618			154		772
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	238			62		300
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	238			62		300
- <i>Ammortamenti</i>				62		62
- <i>Svalutazioni</i> :	238					238
+ patrimonio netto						
+ conto economico	238					238
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	380			96		476
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.159			1.557		2.716
E. Rimanenze finali lorde	1.539			1.653		3.192
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

La legge 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha previsto la deducibilità dei costi del personale a tempo indeterminato dall'imponibile Irap delle società a partire dall'esercizio 2015.

Le *attività fiscali correnti* per € 10.270 mila rappresentano: per € 6.903 il residuo credito per acconti versati espresso al netto delle passività fiscali correnti per Ires e Irap pari a € 272; per € 3.185 mila i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.l. 185/2008 e al D.l. 214/2012; per € 182 mila le ritenute da scomputare.

Le imposte correnti positive per € 43 mila assieme all'effetto negativo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 305 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 91 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 171 mila come evidenziato nella tabella 18.1 Sezione 18 della Nota Integrativa Parte C – conto economico.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31.12.2016		31.12.2015	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	27.283		27.205	
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		1.589		2.295
Spese amministrative		205		217
Oneri pluriennali		187		178
Differenza su cambi				6
Perdita fiscale		436		
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	27.283	2.417	27.205	2.696
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita		2.181		2.905
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)		2.181		2.905
Totale imposte anticipate (A+B)	27.283	4.598	27.205	5.601

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31.12.2016	31.12.2015
Immobili di proprietà	101	103
Attività immateriali	30	71
Totale	131	174

Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
Immobili di proprietà	3.630	3.678
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	319	811
Totale	3.949	4.489

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	29.902	27.343
2. Aumenti	2.449	3.455
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.449	3.455
a) relative a precedenti esercizi	109	258
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.340	3.197
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.651	896
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.646	880
a) rigiri	2.601	669
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	45	211
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5	16
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	5	16
4. Importo finale	29.700	29.902

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	27.205	24.768
2. Aumenti	1.447	2.441
3. Diminuzioni	1.369	4
3.1 Rigiri	1.369	4
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	27.283	27.205

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	174	134
2. Aumenti	4	41
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	41
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		31
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	4	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	47	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	47	1
<i>a) rigiri</i>	1	1
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	46	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	131	174

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	2.905	143
2. Aumenti	805	2.765
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	805	2.765
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	805	2.765
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.528	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.528	3
<i>a) rigiri</i>	700	3
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	828	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.181	2.905

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività disponibili per la vendita* – AFS (*Available for sale*).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	4.489	4.118
2. Aumenti	155	554
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	155	554
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	155	554
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	694	183
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	647	183
a) rigiri	627	183
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	47	
4. Importo finale	3.950	4.489

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) *rigiri*, accoglie per la maggior parte i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli AFS oltre all'importo di euro 48 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption*

13.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 130 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2016	31.12.2015
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	6.903	5.936
2. Credito IRES esercizi precedenti	3.185	3.184
3. Ritenute da scomputare	182	70
Totale	10.270	9.190

La voce 130 a) attività fiscali correnti è espressa al netto delle passività fiscali correnti.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

La voce 80 a) passività fiscali correnti è stata portata in diminuzione delle attività fiscali correnti.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	24.272	21.276
Partite illiquide di portafoglio	6.750	
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	5.873	6.035
Somme da addebitare a clientela	4.976	4.110
Creditori per fatture emesse	1.266	1.242
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.253	1.104
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	1.023	1.321
Effetti in corso di lavorazione	905	1.619
Crediti tributari	877	1.064
Ratei attivi non ricondotti a voce specifica	198	190
Contributi da ricevere	118	82
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	109	93
Partite debitorie residuali	57	120
Totale	47.676	38.257

La riga "Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo" comprende gli acconti di imposte indirette che la Banca ha anticipato per conto della clientela in qualità di sostituto di imposta.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella su esposta figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito). In particolare la riga "Crediti tributari" è relativa a crediti in pendenza di giudizi tributari. Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37.

Le "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	80.000	50.079
2. Debiti verso banche	64.580	6.658
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.688	61
2.2 Depositi vincolati	5.635	6.577
2.3 Finanziamenti	49.850	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	49.850	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	407	20
Totale	144.580	56.737
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	138.605	56.574
Totale fair value	138.605	56.574

La voce -1. Debiti verso banche centrali- rappresenta il valore di bilancio dei finanziamenti TLTRO ottenuti dalla BCE.

La sottovoce -2. 3.1 Pronti contro termine passivi- si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.190.502	1.131.955
2. Depositi vincolati	16.238	7.692
3. Finanziamenti	66.737	57.092
3.1 Pronti contro termini passivi	66.737	57.092
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.709	12.864
Totale	1.285.186	1.209.602
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	1.284.701	1.209.415
Totale fair value	1.284.701	1.209.415

La sottovoce -3.1 Pronti contro temine passivi- si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati sottoscritti dalla clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica. Pertanto, la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2016			31.12.2015				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	122.747		123.121		174.666		177.674	
1.1 strutturate								
1.2 altre	122.747		123.121		174.666		177.674	
2. altri titoli	548.890			538.068	514.532		513.178	
2.1 strutturati								
2.2 altri	548.890			538.068	514.532		513.178	
Totale	671.637		123.121	538.068	689.198		177.674	513.178

La sottovoce 2.2 "altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Il *fair value* delle *obbligazioni* è espresso sulla base dei prezzi "denaro" osservabili per titoli similari. Il *fair value* degli *altri titoli* (certificati di deposito) è stato determinato sulla base della curva dei tassi ritenuta appropriata per tale forma tecnica in funzione della scadenza dei titoli. Per maggiori informazioni circa i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento la Banca non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Vengono rilevati nella presente sezione gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016					31.12.2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		10					15			
1.1 Di negoziazione		10					15			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		10					15			
Totale (A+B)		10					15			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Somme a disposizione della clientela	50.527	37.751
Bonifici in lavorazione	32.019	29.927
Partite illiquide di portafoglio		6.825
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.909	277
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	3.632	3.814
Debiti verso dipendenti e amministratori	2.313	3.269
Creditori per operazioni di tesoreria	1.891	374
Debiti verso fornitori	1.706	1.087
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	1.072	676
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	555	480
Fondi rischi per garanzie e impegni	286	267
Incassi utenze da riversare	181	271
Premi assicurativi da versare per conto terzi	177	264
Effetti in corso di lavorazione	73	71
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	69	68
Dividendi da pagare ai soci	36	35
Partite creditorie residuali	26	172
Totale	98.472	85.628

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dallo ias 39.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	10.147	10.586
B. Aumenti	510	205
B.1 Accantonamento dell'esercizio	200	205
B.2 Altre variazioni	310	
C. Diminuzioni	435	644
C.1 Liquidazioni effettuate	421	592
C.2 Altre variazioni	14	52
D. Rimanenze finali	10.222	10.147

La consistenza del TFR al 31.12.2016 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 9.572 mila euro (9.807 mila euro nel 2015).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il DBO iniziale, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il Curtailment/Settlement, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR

civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);

- l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31.12.2016	31.12.2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2% anni successivi	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2% anni successivi
Tasso annuo di incremento del TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3% anni successivi	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3% anni successivi

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nella tabella seguente gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI
Tasso di turnover +1%	10.184	(38)
Tasso di turnover -1%	10.263	41
Tasso di inflazione+0,25%	10.343	121
Tasso di inflazione -0,25%	10.102	(120)
Tasso di attualizzazione +0,25%	10.030	(192)
Tasso di attualizzazione -0,25%	10.419	197

Service Cost e Duration

Banca di Credito Popolare	
Service Cost 2016	-
Duration	11,0

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	981
2	789
3	581
4	616
5	880

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.833	7.247
2.1 Controversie legali	2.903	5.257
2.2 Oneri per il personale	1.126	1.393
2.3 Altri	804	597
Totale	4.833	7.247

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		7.247	7.247
B. Aumenti		1.251	1.251
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.151	1.151
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		100	100
C. Diminuzioni		3.665	3.665
C.1 Utilizzo nell'esercizio		2.237	2.237
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.428	1.428
D. Rimanenze finali		4.833	4.833

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio* si compone come segue:

- euro 586 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 65 mila al Fondo oneri per il personale;
- euro 500 mila al Fondo per altri rischi ed oneri. L'importo include lo stanziamento prudenziale di euro 400 mila operato in relazione alla probabile svalutazione del fondo chiuso Atlante¹, investimento finanziario che sarà oggetto di più puntuale procedura di *impairment* nel corso del primo semestre 2017, non appena sarà reso noto il valore ufficiale aggiornato della quota di partecipazione al Fondo.

La voce *B.4 Altre variazioni* si riferisce per intero allo stanziamento del *Fondo Beneficenze ed iniziative culturali*, alimentato dalla destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2015 come da schema di riparto utile deliberato in sede di approvazione del bilancio 2015.

La voce *C.1 Utilizzo nell'esercizio* si riferisce:

- euro 1.512 mila per utilizzi effettuati a fronte di vertenze e controversie legali;
- euro 151 mila per utilizzi per spese di beneficenza ed oneri di utilità sociale;
- euro 241 mila per la chiusura di partite vetuste e pagamento imposte anni precedenti;
- euro 332 mila per *premi di fedeltà* corrisposti ai dipendenti al 25° anno di servizio.

La voce *C.3 Altre variazioni* si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali rilevate nel corso del 2016.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *-2.1 Controversie legali-* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

La voce *-2.2 Oneri per il personale-* si riferisce alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

La voce *- 2.3 Altri -* si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (conteziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

¹ Il Fondo Atlante è un fondo di diritto italiano, di tipo alternativo mobiliare chiuso ("a richiamo"), riservato ad investitori istituzionali, il cui progetto di istituzione è stato presentato l'11 aprile 2016. Ottenuta l'autorizzazione da parte di Consob alla propria commercializzazione, in data 21 aprile è stato annunciato il raggiungimento della soglia minima di 4 miliardi di raccolta e l'avvio dell'operatività. Il closing del Fondo è avvenuto il 29 aprile: in tale data, il Fondo aveva una dotazione di 4,24 miliardi di euro e risultava partecipato da 67 istituzioni italiane ed estere, tra cui banche (inclusa Banca di Credito Popolare), società di assicurazioni, fondazioni bancarie e Cassa Depositi e Prestiti: ogni singolo partecipante non può detenere una quota superiore al 20% delle dimensioni del Fondo. A fine 2016 il Fondo Atlante aveva in portafoglio un investimento di 1,6 miliardi di euro nella Banca Popolare di Vicenza Spa (quota di partecipazione nel capitale del 99,33%) e di 1,3 miliardi di euro in Veneto Banca Spa (quota di partecipazione nel capitale pari al 97,64%).

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 180) e alle riserve di utile della Banca (voce 160).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Numero azioni ORDINARIE	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	60.621	56.109

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2016 risulta pari a euro 20.113.213 suddiviso in numero 7.795.819 azioni nominative di nominale 2,58 cadauna e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2016 le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 60.621, per un controvalore di bilancio di 1.911 mila euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(56.109)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.739.710	
B. Aumenti	55.991	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	55.991	
C. Diminuzioni	60.503	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	60.503	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.735.198	
D.1 Azioni proprie (+)	60.621	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

Nelle *Altre variazioni* in aumento è iscritto il numero di azioni assegnate gratuitamente a soci nell'anno 2016.

14.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Soci al 31.12.2015	5.352
Soci: ingressi	63
Soci: uscite	89
Numero soci al 31.12.2016	5.326

Variazioni della compagine azionaria	numero
Azionisti al 31.12.2015	397
Azionisti: ingressi	20
Azionisti: uscite	30
Numero azionisti al 31.12.2016	387

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2016	31.12.2015
Riserva Legale	82.315	80.387
Riserva Statutaria	56.961	56.805
Riserva acquisto azioni proprie (*)	2.793	1.879
Riserva utili da fusione	4	4
Totale	142.073	139.075

(*) La quota "disponibile" risulta pari a euro 882 mila (56 mila nel 2015).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile:

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
A) Capitale	20.113				
B) Riserve di capitale	39.881	(1) A,B,C	39.881		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	A,B,C	39.872		
- Riserva di capitale da fusione	9		9		
C) Riserve di utili	142.073		57.847		
- Riserva legale	82.315	(2) B			
- Riserva statutaria	56.961	(3) A,B,C	56.961		
- Riserva utili da fusione	4	A,B,C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	2.793	(4) A,B,C	882		
D) Riserve da valutazione	23.008		27.957	19.269	
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	8.688	A,B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(4.385)				
d) Riserve positive da valutazione AFS	641	(6)			
e) Riserva attuariale IAS 19	(1.204)				
E) Azioni proprie	(1.911)				
TOTALE	223.164		125.685	19.269	
Utile netto	365				
Totale Patrimonio Netto al 31-12-2016	223.529				

- (1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.023 mila.
- (2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.
- (3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.
- (4) La riserva è disponibile per euro 882 mila pari all'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad € 1.911 mila al 31/12/2016.
- (5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.
- (6) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.
- (*) In sospensione di imposta.

Legenda:

- A = per aumento gratuito di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai Soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.079	4.395
a) Banche		
b) Clientela	4.079	4.395
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.706	20.667
a) Banche		
b) Clientela	18.706	20.667
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	189.482	200.087
a) Banche	458	300
<i>i) a utilizzo certo</i>	458	300
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Clientela	189.024	199.787
<i>i) a utilizzo certo</i>	7.421	
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	181.603	199.787
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	212.267	225.148

Le garanzie rilasciate sono indicate al netto delle rettifiche di valore di euro 263 mila

La voce *Impegni irrevocabili a erogare fondi – a) banche i) a utilizzo certo* accoglie al 31 dicembre 2016: euro 350 mila controvalore dei titoli di Stato (BOT 6m) acquistati il 28.12.16 e regolati il 02.01.17. euro 108 mila controvalore dei titoli di debito (DB PHYS GOLD) acquistati il 30.12.16 e regolati il 03.01.17.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.963	44.662
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.227	99.921
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	375	413
7. Attività materiali		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 238.565 mila e si riferiscono principalmente:

- per euro 116.759 mila a titoli di debito sottostanti a operazioni di pronti contro termine di raccolta con banche e clientela;
- per euro 121.431 mila a titoli di debito costituiti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (TLTRO-II), che al 31 dicembre 2016 ammontano a euro 80 milioni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2) Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3) Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	626.190
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	140.009
2. altri titoli	486.182
c) titoli di terzi depositati presso terzi	624.938
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	552.124
4) Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

7. Operazioni di prestito titoli**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.541			1.541	3.416
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.783			9.783	5.040
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					6.660
4. Crediti verso banche		251		251	169
5. Crediti verso clientela	3.857	65.502		69.359	75.433
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			67	67	
Totale	15.181	65.753	67	81.001	90.718

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come "deteriorate"

	31.12.2016	31.12.2015
Interessi su esposizioni in bonis	70.465	79.384
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate" *	10.536	11.334
Totale	81.001	90.718

* dato di natura gestionale estratto dal sistema interno di controllo di gestione

Gli interessi su esposizioni deteriorate si riferiscono alle posizioni classificate a *sofferenza* (per la quota dell'esercizio rilevata fino al momento del passaggio a *sofferenza*), ad *inadempienze probabili* e tra le esposizioni *scadute deteriorate*.

Si precisa che gli interessi di mora sulle posizioni classificate a *sofferenza* non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2016 la Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela	243	494
Totale	243	494

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	(38)			(38)	(105)
2. Debiti verso banche	(89)			(89)	(182)
3. Debiti verso clientela	(4.173)			(4.173)	(5.206)
4. Titoli in circolazione		(13.056)		(13.056)	(14.717)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			(216)	(216)	
8. Derivati di copertura					
Totale	(4.300)	(13.056)	(216)	(17.572)	(20.210)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso banche	(49)	(62)
Debiti verso clientela	(4)	(6)
Totale	(53)	(68)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni passive di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie rilasciate	394	476
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.925	4.633
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	453	470
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	54	55
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1	3
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	166	237
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.251	3.868
9.1. gestioni di portafogli	886	807
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	886	807
9.2. prodotti assicurativi	3.028	2.966
9.3. altri prodotti	337	95
d) servizi di incasso e pagamento	2.381	2.445
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.844	13.142
j) altri servizi	13.563	13.631
Totale	34.106	34.327

La voce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" esprime l'ammontare delle somme addebitate a titolo di recupero spese di tenuta e gestione dei conti correnti.

La voce j) "altri servizi" include principalmente:

- euro 6.181 mila (6.325 mila nel 2015) *il corrispettivo per la messa a disposizione fondi (CDF)*;
- euro 4.593 mila (4.526 mila nel 2015) *per commissioni relative ai servizi carte di credito, bancomat e pos.*

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) presso propri sportelli:	4.252	3.871
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1	3
3. servizi e prodotti di terzi	4.251	3.868
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(53)	(60)
e) altri servizi	(737)	(680)
Totale	(790)	(740)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2016		31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14		29	90
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	14		29	90

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	55	70	(533)	(479)	(887)
1.1 Titoli di debito	55	70	(533)	(479)	(887)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					315
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	55	70	(533)	(479)	(571)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2015 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	549	(344)	205		(590)	(590)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.557	(1.742)	815	5.792	(657)	5.135
3.1 Titoli di debito	2.489	(1.076)	1.413	2.070	(399)	1.671
3.2 Titoli di capitale				2.371		2.371
3.3 Quote di O.I.C.R.	68	(666)	(598)	1.351	(258)	1.093
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				7.124	(128)	6.996
Totale attività	3.106	(2.086)	1.020	12.916	(1.376)	11.540
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(76)	(76)		(37)	(37)
Totale passività		(76)	(76)		(37)	(37)

La voce 2. Crediti verso clientela si riferisce al risultato netto positivo rilevato a seguito di cessione pro soluto di un pacchetto di "Sofferenze" effettuata in data 21 dicembre 2016 e già commentata nella relazione sulla gestione.

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								1	
- Finanziamenti								1	
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.633)	(37.754)	(1.726)	8.415	7.397			(27.301)	(26.875)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(3.633)	(37.754)	(1.726)	8.415	7.397			(27.301)	(26.875)
- Finanziamenti	(3.633)	(37.754)	(1.726)	8.415	7.397			(27.301)	(26.875)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.633)	(37.754)	(1.726)	8.415	7.397			(27.301)	(26.875)

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

La voce *Altri crediti – Finanziamenti* - colonna *Riprese di valore – Specifiche – A-* include euro 8.154 mila relativi al ripristino di valore connesso al trascorrere del tempo, corrispondente agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore per attualizzazione delle posizioni a sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							5	5	133
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni				501				501	
E. Totale				501			5	506	133

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

La voce "A. Garanzie rilasciate: Riprese di valore – Di portafoglio" è riferito all'aggregato dei crediti di firma *in bonis*.

La voce "D. Altre operazioni: Riprese di valore – Specifiche" si riferisce all'importo della restituzione del contributo versato nel 2014 per l'intervento in favore di Banca Tercas.

Sezione 9 - Le spese amministrative – voce 150

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	(40.875)	(41.769)
a) salari e stipendi	(29.183)	(29.712)
b) oneri sociali	(7.765)	(8.002)
c) indennità di fine rapporto	(1.642)	(1.751)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(200)	(205)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	(704) (704)	(779) (779)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.381)	(1.320)
2) Altro personale in attività	(2)	(23)
3) Amministratori e sindaci	(575)	(910)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(41.452)	(42.702)

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.642 mila, si compone come segue:

- euro 1.271 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 371 mila euro relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 200 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	595	599
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	206	198
c) restante personale dipendente	382	394
2) Altro personale		1
Totale	595	600

Il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 10 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2016	31.12.2015
- Personale dipendente	601	601
- Altro personale		1
Totale	601	602

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 9.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31.12.2016	31.12.2015
Buoni pasto	(738)	(721)
Premi pagati per assicurazioni	(381)	(316)
Altri benefici	(262)	(283)
Totale	(1.381)	(1.320)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2016	31.12.2015
- vigilanza e contazione valori	(4.173)	(4.275)
- manutenzioni e fitti passivi	(3.918)	(4.054)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(3.175)	(3.414)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(3.013)	(2.936)
- spese legali, informazioni e visure	(2.301)	(1.876)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(1.181)	(1.357)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(1.106)	(905)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(962)	(1.028)
- pulizie	(925)	(925)
- stampati e cancelleria	(832)	(984)
- premi di assicurazione	(755)	(584)
- consulenze e compensi a professionisti	(728)	(611)
-contributi e spese schema volontario FITD	(505)	-
- spese di trasporto	(458)	(474)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(428)	(465)
- altre spese per il personale	(367)	(342)
- contributi associativi	(340)	(363)
- altri servizi esternalizzati	(311)	(303)
- locazione macchine	(297)	(286)
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(163)	(176)
- spese diverse	(159)	(106)
- compensi per la revisione legale dei conti	(89)	(102)
Totale spese amministrative	(26.187)	(25.566)
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.412)	(4.627)
- imposte indirette e tasse: imu	(340)	(323)
- imposte indirette e tasse: altre (sostitutiva, registro, altre comunali)	(958)	(970)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(2.369)	(3.101)
Totale imposte indirette e tributi locali	(8.079)	(9.021)
Totale	(34.267)	(34.587)

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 859 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia nella quota ordinaria pari a euro 503 mila sia nella quota addizionale per euro 1.007 mila; sono stati assimilati ai "tributi" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39	(89)
Totale	(89)

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti/ Riattribuzioni netti al 31.12.2016	Accantonamenti/ Riattribuzioni netti al 31.12.2015
Fondo per controversie legali	(586)	1.428	842	(883)
Fondo per altri rischi ed oneri	(500)		(500)	(230)
Fondo per il personale	(65)		(65)	(381)
Totale	(1.151)	1.428	278	(1.494)

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "accantonamenti al fondo per altri rischi ed oneri include lo stanziamento prudenziale di euro 400 mila operato in relazione alla probabile svalutazione del fondo chiuso Atlante¹, investimento finanziario che sarà oggetto di più puntuale procedura di *impairment* nel corso del primo semestre 2017, non appena sarà reso noto il NAV² della quota di partecipazione al Fondo.

La voce "accantonamenti al fondo oneri per il personale" attiene all'onere determinato su base attuariale dei premi di fedeltà da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2016 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

¹ Il Fondo Atlante è un fondo di diritto italiano, di tipo alternativo mobiliare chiuso ("a richiamo"), riservato ad investitori istituzionali, il cui progetto di istituzione è stato presentato l'11 aprile 2016. Ottenuta l'autorizzazione da parte di Consob alla propria commercializzazione, in data 21 aprile è stato annunciato il raggiungimento della soglia minima di 4 miliardi di raccolta e l'avvio dell'operatività. Il closing del Fondo è avvenuto il 29 aprile: in tale data, il Fondo aveva una dotazione di 4,24 miliardi di euro e risultava partecipato da 67 istituzioni italiane ed estere, tra cui banche (inclusa Banca di Credito Popolare), società di assicurazioni, fondazioni bancarie e Cassa Depositi e Prestiti: ogni singolo partecipante non può detenere una quota superiore al 20% delle dimensioni del Fondo. A fine 2016 il Fondo Atlante aveva in portafoglio un investimento di 1,6 miliardi di euro nella Banca Popolare di Vicenza Spa (quota di partecipazione nel capitale del 99,33%) e di 1,3 miliardi di euro in Veneto Banca Spa (quota di partecipazione nel capitale pari al 97,64%).

² Le quote di fondi di investimento, non quotate su alcun mercato regolamentato, sono di norma valutate assumendo il NAV quale migliore approssimazione del *fair value*.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.599)			(1.599)
- Ad uso funzionale	(1.599)			(1.599)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.599)			(1.599)

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 535 mila (euro 535 mila nel 2015);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 1.064 mila (euro 1.230 mila nel 2015).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(62)			(62)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(62)			(62)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(62)			(62)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2016	31.12.2015
Incidenti e vertenze	(443)	(2.199)
Sanzioni e oneri su tributi	(30)	(5)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(84)	(190)
Sopravvenienze passive	(36)	(46)
Altri oneri	(549)	(465)
Totale	(1.142)	(2.905)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2016	31.12.2015
Recupero di imposte	4.535	4.671
Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti	3.542	4.254
Recupero di altre spese	462	406
Proventi diversi	74	396
Interessi su crediti d'imposta	67	74
Totale	8.680	9.801

La voce "Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti" comprende la componente *Commissione di Istruttoria Veloce* (CIV) pari a euro 2.405 (euro 2.950 nel 2015).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Rettifiche di valore dell'avviamento	(238)	(500)
Totale	(238)	(500)

L'avviamento è stato sottoposto ad "impairment test" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica ha fatto emergere la necessità di rilevazione di una riduzione di valore pari a euro 238 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della presente Nota Integrativa).

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti (-)		(6.569)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	43	57
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(305)	2.560
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	91	15
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(171)	(3.936)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale. Si precisa che l'importo indicato al 31.12.2016 include euro 103 mila relativi al rigiro delle imposte anticipate iscritte sulla valutazione attuariale del Fondo TFR in contropartita del patrimonio netto.

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale. Si precisa che ciascuno degli importi indicati, include (sia per il 2015 e per il 2016) euro 48 mila relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* e solo per l'anno 2015 include euro 7 mila relativi al rigiro delle imposte differite iscritte sulla valutazione attuariale del Fondo TFR in contropartita del patrimonio netto.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 250 del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	536	147
Variazioni in aumento permanenti	1.749	481
- <i>indeducibilità interessi passivi</i>	692	190
- <i>imposte e tasse non deducibili</i>	309	85
- <i>costi telefonici e di trasporto non deducibili</i>	183	51
- <i>ammortamenti</i>	46	13
- <i>rettifiche accantonamenti e svalutazioni. esercizi precedenti</i>	136	37
- <i>altre variazioni in aumento</i>	383	105
Variazioni in diminuzione permanenti	2.131	586
- <i>dividendi non tassati</i>	13	4
- <i>proventi vari esclusi da imponibilità</i>	473	130
- <i>maxi ammortamento</i>	93	26
- <i>intervento Caricesena</i>	543	149
- <i>rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti</i>	67	18
- <i>rettifiche accantonamenti e svalutazioni. esercizi precedenti</i>	531	146
- <i>altre variazioni in diminuzione</i>	411	113
Onere fiscale IRES effettivo	154	42

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	536	31
Variazioni in aumento permanenti	6.172	353
- <i>costi del personale non deducibili ai fini IRAP</i>	1.207	69
- <i>indeducibilità interessi passivi</i>	703	40
- <i>ammortamenti – quota non deducibile</i>	166	10
- <i>altre spese amministrative – quota non deducibile</i>	3.531	202
- <i>rettifica accantonamenti ai fondi rischi ed oneri esercizi prec.</i>	225	13
- <i>imposte e tasse non deducibili</i>	340	19
Variazioni in diminuzione permanenti	4.458	255
- <i>dividendi non tassati</i>	7	1
- <i>altri oneri/proventi di gestione</i>	3.332	190
- <i>rettifica accantonamenti ai fondi rischi ed oneri esercizi prec.</i>	351	20
- <i>rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti</i>	216	12
- <i>intervento Caricesena</i>	543	31
- <i>altre variazioni in diminuzione</i>	9	1
Onere fiscale IRAP effettivo	2.250	129

	31.12.2016	31.12.2015
A. Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	171	3.936
B. TOTALE ONERE FISCALE	171	3.936
C. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	536	13.217
Aliquota effettiva % (B/C)	31,90%	29,78%

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 7.795.819.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio. Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione.

	31.12.2016	31.12.2015
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819

21.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a euro 380 mila ed include la quota di utile netto destinata agli amministratori, pari a euro 15 mila, già imputata nel conto economico tra le spese del personale.

Il denominatore è pari a euro 7.795.819 che corrisponde al numero medio delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2015.

	31.12.2016	31.12.2015
Utile netto "attribuibile" (migliaia di euro)	380	9.643
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Utile per azione "Base" (unità di euro)	0,05	1,24

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2016 non risultano in circolazione potenziali azioni ordinarie della Banca. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile»; nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile d'esercizio			365
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(310)	103	(207)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(310)	103	(207)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	695	(231)	464
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	695	(231)	464
	a) variazioni di <i>fair value</i>	473	(157)	316
	b) rigiro a conto economico	222	(74)	148
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	222	(74)	148
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	385	(128)	257
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			622

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

PREMESSA

L'organizzazione del governo dei rischi in BCP ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla sensibilità e alla consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, è stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e gestiti sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

Il controllo dei rischi nella BCP è un processo, svolto ai diversi livelli dell'organizzazione, il cui scopo consiste nell'assicurare il conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio, conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. L'organizzazione del governo dei rischi è costituita dalle strutture organizzative, dall'insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione della banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Banca di Credito Popolare, quindi, si è dotata di strutture organizzative, ha definito processi e costituito presidi al fine di identificare, misurare e controllare i rischi inerenti alla sua attività.

Il governo dei rischi è definito da un processo improntato ai seguenti principi:

- si considerino tutti i rischi rilevanti;
- si incorporino valutazioni prospettiche;
- si utilizzino appropriate metodologie;
- si individuino i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni ed alle strutture aziendali.

Si prevede inoltre che il processo:

- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione definita;
- costituisca parte integrante dell'attività gestionale.

Alla luce della circolare Banca d'Italia 285/2013, nel corso del 2016 si è provveduto al processo di revisione e perfezionamento di alcune policy afferenti all'ICAAP ed al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il sistema dei controlli interni è articolato in:

- controlli di primo livello, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative, cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto;
- controlli concernenti la misurazione ed il monitoraggio delle diverse famiglie di rischio (rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio reputazionale e rischio strategico), tesi alla migliore allocazione degli asset, in capo al Risk Management;
- controlli di *compliance*, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme", in capo alla funzione di Compliance;
- controlli antiriciclaggio, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto – ancorché inconsapevolmente – in azioni di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance ma funzionalmente indipendente;
- controlli andamentali sulle posizioni creditizie, in capo al Monitoraggio Crediti;

- controlli di tipo gestionale, volti ad analizzare l'andamento delle variabili economiche-reddituali e monitorare eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo al Controllo di Gestione;
- controlli di terzo livello, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing.

Il Sistema dei Controlli Interni, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

Internal Auditing

La funzione, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di verificare, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornire supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Svolgere attività di verifica e controllo, a distanza e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio ed approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Risk Management

Il Risk Management individua e cura i modelli e le metodologie idonee ad assicurare una piena comprensione, monitoraggio e gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione, che riporta gerarchicamente alla Compliance e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

Monitoraggio Crediti

La Funzione, che svolge la propria attività alle dipendenze del Vice Direttore Generale Area Operativa, al quale riporta l'esito delle azioni svolte, effettua il controllo sistematico dell'andamento delle posizioni creditizie, garantendo il monitoraggio delle relazioni caratterizzate da sintomi di deterioramento e/o da un significativo "rischio andamentale" da parte della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato Gestione Rischi

Il Comitato Gestione Rischi è un organo collegiale interno, istituito presso la Capogruppo Banca di Credito Popolare, allo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche in materia di rischio, svolgendo una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per la identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno, composto dai responsabili delle funzioni della Banca direttamente coinvolte nell'attività del comparto Finanza. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al Portafoglio Titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Permanente Antiriciclaggio

Il Comitato Permanente Antiriciclaggio è un Organo collegiale interno istituito allo scopo di assicurare all'Alta il supporto tecnico consulenziale in materia e fornire un contributo specialistico nella formulazione delle politiche di prevenzione del rischio di riciclaggio

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è costituito da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta una attività di monitoraggio e controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

OdV ex Dlgs. 231/2001

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La netta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Il personale della BCP è consapevole dell'importanza dei controlli interni e tutti sono attivamente impegnati in tale processo. La funzione di Internal Auditing ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei controlli di linea rivolte agli addetti delle linee di business. Le funzioni di controllo di secondo livello hanno profondamente interagito con le linee di business trasmettendo la cultura del rischio mediante una sana contrapposizione dialettica ed evidenziando le deficienze individuate segnalandole tempestivamente al livello direzionale appropriato ed affrontandole con prontezza. I dirigenti delle linee di business ricevono ed esaminano rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale o mensile su cui vengono effettuate le necessarie verifiche.

Le attività di controllo sono parte integrante delle procedure operative quotidiane della Banca. La BCP ha istituito una struttura che assicura efficaci controlli interni, definendo le attività di controllo ad ogni livello dell'azienda. Quasi tutti i dipendenti producono informazioni impiegate nel sistema di controllo interno o compiono operazioni necessarie ad effettuare i controlli. Tutte le disposizioni organizzative dedicano una sezione ai controlli interni, in particolare a quelli di linea e di secondo livello. In ogni regolamento aziendale si fa esplicito riferimento ai controlli interni e ai flussi informativi.

Agli Organi Aziendali ed al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni ed ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta una nota mensile per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di *risk appetite*.

Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi. In particolare, nel 2016, sono stati realizzati interventi formativi in materia antiriciclaggio, sicurezza, rischio di credito, rischi operativi e controlli di linea.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Il persistere della crisi economica e di liquidità che ha caratterizzato i sistemi finanziari anche nel corso del 2016 ha reso sempre più rilevante la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali ed ha consentito di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali, rafforzando la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi nonostante le evidenti tensioni finanziarie subite non mancando di sostenere anche imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.

Il nostro Istituto, nel rispetto della mission di banca tradizionale al servizio dell'economia reale, ha attuato importanti iniziative al sostegno delle imprese e dei nuclei familiari, in particolare per quelle localizzate nel territorio di originario insediamento colpito da grave crisi finanziaria. E' proseguita l'azione tesa al riequilibrio delle fonti di finanziamento delle imprese, prediligendo in particolare operazioni a medio termine e individuando quote di circolante atte a fornire il servizio del debito in modo da integrare e agevolare le scelte di tesoreria delle aziende.

In tale contesto, l'attività creditizia è finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio fondate sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza. Essa è ispirata a canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente.

Le esigenze di valutare e selezionare al meglio le iniziative meritevoli a vantaggio sia del corretto sviluppo dei territori e sia della qualità del portafoglio crediti sono acuite dalle caratteristiche del territorio in cui operiamo e hanno trovato valida risposta nel consolidamento del processo di revisione della struttura organizzativa.

Seppur in un contesto imprenditoriale locale concentrato prevalentemente nella regione Campania e caratterizzato dalla presenza di distretti quali quello conserviero e quello conciario, la Banca ha saputo opportunamente diversificare e frazionare gli impieghi prestando maggiore attenzione ai settori produttivi caratterizzati da migliori prospettive di sviluppo quali ad esempio quello agroalimentare, aeronautico, alberghiero.

Proprio allo scopo di meglio presidiare il rischio di credito sia nella fase di concessione che di gestione nel corso del 2016 sono stati attuati una serie di interventi organizzativi tesi ad efficientare sia la fase di concessione che quella di recupero delle posizioni.

In particolare è stata istituita la figura del Responsabile Concessione e Contratti con lo scopo di coordinare in una sola unità sia la fase di istruttoria e concessione sia la definizione contrattuale conseguente in modo da ridurre i rischi anche legali connessi alla definizione dell'operazione e lasciando, per ora il perfezionamento in capo alla Segreteria Crediti.

Nell'ambito del Credito Problematico è proseguito il processo di efficientamento delle strutture, di cui si dirà in seguito, anche in linea con le evoluzioni normative che hanno interessato questo comparto nell'ultimo biennio e del carattere di business, quindi produttivo di rendimento oltre che di rischio.

L'area crediti è stata oggetto di una serie di interventi volti a proseguire il processo di efficientamento con particolare focus sul credito problematico e in sintonia con le modifiche regolamentari che hanno interessato questo comparto nel biennio 2015/2016.

In particolare è stata affidata la competenza gestionale in materia di esposizioni deteriorate nell'ambito della Direzione Crediti Problematici attraverso l'assegnazione di poteri delegati ai rispettivi Responsabili. In linea a detta direzione sono stati istituiti l'ufficio "Gestione Crediti non deteriorati" mentre il Gestore Crediti Problematici è stato allocato alle dipendenze gerarchiche del Direttore Crediti Problematici.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha altresì rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Crediti, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti problematici mediante l'istituzione

della Direzione Crediti Problematici. La nuova unità risponde all'esigenza di realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che provveda al coordinamento della rete nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti deteriorati. Detta unità ha già recepito i mutamenti conseguenti alla nuova normativa in materia di qualità del credito in vigore dal gennaio 2015.

Nel rispetto degli obiettivi strategici e dell'operatività della gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, l'azione della Banca è stata indirizzata verso l'applicazione di iniziative di mitigazione del rischio, mediante anche l'intervento prestato dai Fondi di Garanzia con ovvi risparmi di capitale allocato, e verso operazioni di rimodulazione dell'indebitamento per accompagnare le famiglie e le imprese in un processo di riequilibrio finanziario tra mutate fonti ed impegni di spesa nella perdurante congiuntura economica negativa.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio ispirandosi sempre alla valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione, alla diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione ed a rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".

In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

Con l'obiettivo di coordinare le attività della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti di Vendita, la Vice Direzione Generale Area Operativa favorisce la dialettica propositiva atta a ben correlare il binomio rischio rendimento che si estrinseca attraverso l'analisi e valutazione del rischio di credito delle proposte di affidamento formulate dalla rete da parte della Direzione Crediti e la spinta commerciale della Direzione Reti di Vendita

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta ed a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **TCQ** e del sistema gestionale **GdC**.

TCQ (*Total Credit Quality*) è il motore statistico (differenziato per il segmento "Privati" e per quello "Aziende") che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia, provvede ad ordinare la clientela (non classificata a inadempienza probabile o a sofferenza) su una scala di 15 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** ai **Crediti Scaduti Deteriorati Oltre i 720 Giorni**).

GdC (Gestione del Credito) rappresenta un sistema gestionale per supportare quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Esso viene alimentato dalle singole posizioni classificate non in bonis dal motore di calcolo **EarlyWarning** il quale perviene, per ciascun nominativo, ad una "classificazione gestionale" ("Bonis", "Osservazione", "Attenzione", "Crediti Scaduti non Deteriorati", "Crediti Scaduti Deteriorati") integrando il rating andamentale determinato da **TCQ** sia con indicatori di eventi causali (che opportunamente combinati determinano un giudizio di sintesi sul profilo di rischio della controparte), sia con informazioni (secondo criteri predefiniti individuati da una specifica matrice) sulle controparti collegate al debitore principale.

Si evidenzia che per le posizioni classificate in "Osservazione", "Attenzione", "Crediti Scaduti non Deteriorati" e "Crediti Scaduti Deteriorati", è fatto obbligo all'intera filiera (rete/funzioni centrali) di riscontrarle quotidianamente e di indicare le azioni intraprese ed i tempi previsti per il loro rientro in "Bonis".

Per il monitoraggio del rischio di credito, il Risk Management ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione e al monitoraggio dei seguenti indicatori:

- 1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2016, analizzando la clientela non istituzionale con credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) superiore ai 250 euro, si segnala che nelle classi "AAA - CCC" sono presenti il 73% dei finanziamenti. Trascurabile risulta, invece, il peso della classe "Crediti Scaduti Deteriorati Oltre i 720 Giorni" (pari al 2% dell'utilizzato liquido medio complessivo).

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
AAA - CCC	80,75%	73,04%	84,85%	80,71%	69,68%	69,59%
CC - C	6,67%	13,91%	3,58%	4,70%	14,99%	18,06%
DDD - D+	3,17%	7,73%	2,51%	5,27%	4,95%	8,83%
Crediti Scaduti Deteriorati >90 - <=360 GG	3,58%	1,83%	3,31%	3,14%	4,31%	1,24%
Crediti Scaduti Deteriorati >360 - <=720 GG	2,69%	1,47%	2,51%	2,64%	3,18%	0,94%
Crediti Scaduti Deteriorati >720 GG	3,14%	2,02%	3,23%	3,53%	2,88%	1,34%
Totale	20.904	1.214.823	15.248	377.031	5.656	837.792

- 2) tasso di passaggio di stato registrato negli ultimi 12 mesi per ciascuna controparte, mediante l'applicazione di un algoritmo che, partendo dalle classificazioni prodotte dal sistema di rating TCQ, calcola il tasso di deterioramento creditizio associato a ciascuna classe di rating, inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza o inadempienza probabile almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi;
- 3) rapporto tra le esposizioni scadute e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2016, si attesta sul 5,04%, a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri definiti nel 7° aggiornamento della Circolare 272 della Banca d'Italia (Qualità del Credito);
- 4) rapporto tra le principali forme tecniche di investimento e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2016, i Conti Correnti Attivi rappresentano il 26,56% degli impieghi, i Mutui Fondiari/Ipotecari il 43,91%, i Mutui Chirografari il 19,48% e i Prestiti Personali il 5,87%;
- 5) rapporto tra le prime erogazioni ad aziende con rating CC/D e il totale delle prime erogazioni ad aziende: a dicembre 2016, l'esposizione media dell'ultimo anno (gennaio - dicembre 2016) è pari al 18,46%;
- 6) rapporto tra le esposizioni garantite e gli impieghi per cassa a clientela non istituzionale.

Indicatori		
Forma Tecnica	Crediti Scaduti Deteriorati su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	5,04%
	Conti Correnti Attivi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	26,56%
	Mutui Fondiari/Ipotecari su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	43,91%
	Mutui Chirografari su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	19,48%
	Prestiti Personali su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	5,87%
	Prime Erogazioni Aziende CC/D su Prime Erogazioni Aziende	18,46%

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis e sui crediti deteriorati, il Risk Management determina i seguenti parametri:

- **Tasso di Passaggio di Stato:** inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.
- **LGD (Loss given default o perdita attesa):** intesa come differenza tra il capitale iniziale volturato a sofferenza e i recuperi (quota capitale, spese recuperate ed eventuali sopravvenienze), questi ultimi al netto delle spese legali sostenute.
- **TtR (Time to recovery o tempo di recupero):** inteso come il periodo intercorrente tra l'apertura e la chiusura della posizione a sofferenza/inadempienza probabile, ipotizzando un rientro dell'esposizione di tipo bullet.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Sul rischio di concentrazione, nell'anno 2016 è proseguita la misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) rapporto tra le prime 20 posizioni e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione *single-name*): a dicembre 2016, è pari al 13,06%;
- 2) rapporto tra finanziamenti aggregati per fasce d'importo e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione *single-name*): a dicembre 2016, la fascia 1-4 mln rappresenta il 23,43%, mentre la fascia oltre i 4 mln ha raggiunto il 21,56%;
- 3) rapporto tra le esposizioni per settore economico e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione settoriale): a dicembre 2016, il settore "Famiglie Consumatrici - Istituzioni" si attesta sul 33,94%, mentre il settore "Imprese e Famiglie Produttrici" si aggira sul 66,06%;
- 4) rapporto tra le esposizioni per segmento (Retail - PMI - Corporate) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2016, le esposizioni nei confronti del segmento Retail risultano pari al 33,44% degli impieghi; le esposizioni nei confronti del segmento PMI rappresentano il 29,53%, mentre le esposizioni nei confronti del segmento Corporate sono pari al 35,17%;
- 5) grandi esposizioni.

Indicatori		
Single-Name	Esposizione Primi 20 Clienti non Istituzionali su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	13,06%
	Esposizione Fascia 1 - 4 Milioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	23,43%
	Esposizione Fascia Oltre i 4 Milioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	21,56%
Settoriale	Famiglie Consumatrici e Istituzioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	33,94%
	Imprese e Famiglie Produttrici su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	66,06%
	Industria su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	14,27%
	Edilizia su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	5,22%
	Commercio su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	19,58%
	Alberghi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	5,93%
	Trasporti su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	6,88%
	Comunicazioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	0,15%
	Altri Servizi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	14,02%
	Segmenti	Esposizioni vs Segmento Retail su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale
Esposizioni vs Segmento PMI su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale		29,53%
Esposizioni vs Segmento Corporate su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale		35,17%

A fine 2016, tutti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione sono stati rispettati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il pricing con minore allocazione di capitale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*".
- Inadempienze Probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinante vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 24.798 mila al 31.12.2016, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					445.298	445.298
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					183.209	183.209
4. Crediti verso clientela	107.694	90.778	60.983	87.852	1.181.038	1.528.344
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2016	107.694	90.778	60.983	87.852	1.809.545	2.156.851
Totale 31.12.2015	89.862	89.791	74.437	109.056	1.689.158	2.052.305

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				445.298		445.298	445.298
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				183.209		183.209	183.209
4. Crediti verso clientela	433.723	174.269	259.455	1.277.731	8.841	1.268.889	1.528.344
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2016	433.723	174.269	259.455	1.906.238	8.841	1.897.396	2.156.851
Totale 31.12.2015	421.902	167.811	254.091	1.805.329	7.115	1.798.214	2.052.305

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			110.430
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2016			110.430
Totale 31.12.2015			72.681

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di misure di tolleranza accordate alla clientela ("forbearance").

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Distribuzione delle esposizioni creditizie scadute non deteriorate

Portafogli/Qualità	Esposizioni	di cui oggetto di rinegoziazione
4. Crediti verso clientela:		
Attività scadute fino a 3 mesi (*)	61.542	6.148
Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	17.464	2.906
Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	8.478	2.426
Attività scadute da oltre un anno	368	
TOTALE	87.852	11.480

(*) La classe contiene euro 2,3 milioni di crediti scaduti da un giorno lavorativo

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 4,2 milioni di euro classificati nelle esposizioni deteriorate sofferenze, per 11,4 milioni di euro classificati nelle inadempienze probabili.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					622.114			622.114
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					622.114			622.114
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					266			266
TOTALE B					266			266
TOTALE A+B					622.380			622.380

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale. Le esposizioni fuori bilancio includono derivati, garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non risultano valori da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		239	2.911	247.764		143.220		107.694
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				26		20		6
b) Inadempienze probabili	27.086	6.197	13.699	70.702		26.906		90.778
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.423	5.389	6.710	9.841		5.527		32.836
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.066	7.028	15.636	37.395		4.142		60.983
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.046	301	2.145	1.893		669		5.715
d) Esposizioni scadute non deteriorate					88.511		660	87.852
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.910		50	6.859
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.306.032		8.182	1.297.850
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					23.014		227	22.787
TOTALE A	32.152	13.465	32.245	355.861	1.394.543	174.269	8.841	1.645.157
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.876					63		1.813
b) Non deteriorate					210.676		200	210.476
TOTALE B	1.876				210.676	63	200	212.289
TOTALE A+B	34.028	13.465	32.245	355.861	1.605.219	174.332	9.041	1.857.446

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate da derivati, dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili a erogare fondi.

L'importo complessivo dell'esposizione per cassa netta, pari a euro 1.645 milioni si compone di:

- crediti verso clientela (voce 70) per euro 1.528 milioni;
- attività finanziarie comprese nelle voci 20, 30, 40 e 50 per euro 117 milioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	234.305	109.583	78.013
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento	44.327	64.719	63.992
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>		20.275	57.005
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.272	37.442	
B.3 altre variazioni in aumento	7.055	7.002	6.987
C. Variazioni in diminuzione	27.717	56.618	76.881
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>		8.879	30.543
C.2 cancellazioni	1.440	466	747
C.3 incassi	4.986	10.115	7.214
C.4 realizzi per cessioni	1.018		
C.5 perdite da cessioni	20.273		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		36.337	38.377
C.7 altre variazioni in diminuzione		821	
D. Esposizione lorda finale	250.914	117.684	65.125
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

La riga B.3 Altre variazioni in aumento esprime l'ammontare complessivo degli interessi attivi nonché delle spese legali (queste ultime pari a 2,4 milioni su sofferenze e 0,5 milioni su inadempimenti probabili) capitalizzate in corso d'anno sulle esposizioni deteriorate.

Le righe C.4 realizzi per cessioni e C.5 perdite da cessione riportano i dati dell'operazione di cessione pro-soluto di sofferenze (in larga parte posizioni chirografarie) per complessivi 21,3 milioni di euro conclusasi a fine dicembre 2016.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.845	11.601
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	33.172	37.787
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis non oggetto di concessioni</i>	3.823	30.132
B.2 ingressi da esposizioni in <i>bonis oggetto di concessioni</i>	13.466	
B.3 ingressi da esposizioni <i>oggetto di concessioni deteriorate</i>		
B.4 altre variazioni in aumento	15.883	7.655
C. Variazioni in diminuzione	9.243	19.464
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis non oggetto di concessioni</i>		
C.2 uscite verso esposizioni in <i>bonis oggetto di concessioni</i>		
C.3 uscite verso esposizioni <i>oggetto di concessioni deteriorate</i>		13.466
C.4 cancellazioni	7	
C.5 incassi	4.116	1.728
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.120	4.270
D. Esposizione lorda finale	44.774	29.924
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	144.443	7	19.793	2.274	3.575	2
B. Variazioni in aumento	29.700	20	19.116	3.988	3.935	749
B.1 rettifiche di valore	16.388		17.431	3.157	3.935	749
B.2 perdite da cessione	344					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.332	20	1.685	831		
B.4 altre variazioni in aumento	4.636					
C. Variazioni in diminuzione	30.921	7	12.003	735	3.369	82
C.1 riprese di valore da valutazione	8.154		3.098	489	1.438	5
C.2 riprese di valore da incasso	2.373		535	131	216	77
C.3 utili da cessione	549					
C.4 cancellazioni	19.845	7	68			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			8.302	115	1.715	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	143.221	20	26.906	5.527	4.141	669

La voce "B.4 altre variazioni in aumento" colonna Sofferenze si riferisce alla svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	42.665	36.830	415.899	16.918	21.091		1.753.715	2.287.117
B. Derivati							11	11
<i>B.1 Derivati finanziari</i>							11	11
<i>B.2 Derivati creditizi</i>								
C. Garanzie rilasciate							22.785	22.785
D. Impegni a erogare fondi							189.482	189.482
E. Altre								
TOTALE	42.665	36.830	415.899	16.918	21.091		1.965.993	2.499.395

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe	Rating Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	84.251													84.251
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	1.166.593 214.623	612.966 145.179	12.392 636	101.878 6.086						65.326 3.332	374.031 59.390		1.166.593 214.623	
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	43.131 12.874	5.955 2.054	399 77	4.027 325						5.208 12	13.952 9.224		29.542 11.691	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	17.460 63	2.834	880	5.862 5						167	7.716 58		17.460 63	
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	9.218	2.416	201	403							3.322		6.342	

Il quarto aggiornamento della Circolare 262 prevede che il totale delle garanzie non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto i valori non sono confrontabili con quelli riportati nelle tabelle al 31 dicembre 2016.



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				192	50		424	1.472					81.912	114.432		25.166	27.265	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													6	20				
A.2 Inadempienze probabili							146	24					57.960	19.446		32.673	7.436	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							109	9					21.662	4.079		11.065	1.439	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	97	1		137	5		407	19					26.015	2.203		34.328	1.915	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							24	2					4.675	614		1.015	54	
A.4 Esposizioni non deteriorate	96.213			17.997		170	32.198		233	151.447			757.846		5.964	330.001		2.474
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.426		63				14.988		173	6.232		41
Totale A	96.310	1		18.326	55	170	33.175	1.515	233	151.447			923.732	136.082	5.964	422.167	36.616	2.474
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													44	61				
B.2 Inadempienze probabili													1.525			5		
B.3 Altre attività deteriorate				14	1								16	1				
B.4 Esposizioni non deteriorate	351			151.611			9.096		9				48.125		189	1.272		2
Totale B	351			151.624	1		9.096		9				49.711	62	189	1.276		2
31.12.2016 (A+B)	96.661	1		169.950	56	170	42.271	1.515	242	151.477			973.443	136.144	6.152	423.443	36.616	2.476
31.12.2015 (A+B)	52.010			185.166	50	154	22.483	165	121	151.517			972.750	129.874	5.000	425.671	37.823	2.006

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	107.694	143.220								
A.2 Inadempienze probabili	90.778	26.906								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	60.983	4.142								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.384.273	8.839	1.429	3						
Totale A	1.643.728	183.107	1.429	3						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	44	61								
B.2 Inadempienze probabili	1.530									
B.3 Altre attività deteriorate	30	2								
B.4 Esposizioni non deteriorate	210.346	200							108	
Totale B	211.949	263							108	
31.12.2016 (A+B)	1.855.677	183.370	1.429	3					108	
31.12.2015 (A+B)	1.798.913	175.191	717	2	9.966					

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.452	3.059	843	893	3.466	4.268	101.932	135.000	107.694	143.220
A.2 Inadempienze probabili	231	90	224	23	1.667	281	88.656	26.513	90.778	26.906
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	212	14	34	3	1.012	57	59.725	4.068	60.983	4.142
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.290	280	125.187	55	160.353	375	1.024.443	8.129	1.384.273	8.839
Totale A	76.185	3.443	126.288	973	166.498	4.981	1.274.757	173.710	1.643.728	183.107
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze							44	61	44	61
B.2 Inadempienze probabili							1.530		1.530	
B.3 Altre attività deteriorate							30	2	30	2
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.457	23	200		3.295	1	197.394	176	210.346	200
Totale B	9.457	23	200		3.295	1	198.997	239	211.949	263
31.12.2016 (A+B)	85.642	3.466	126.488	973	169.793	4.981	1.473.754	173.949	1.855.677	183.370
31.12.2015 (A+B)	62.025	3.722	139.249	941	111.280	4.515	1.486.359	166.012	1.798.913	175.191

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	621.154		85		836		33		5	
Totale A	621.154		85		836		33		5	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	266									
Totale B	266									
31.12.2016 (A+B)	621.421		85		836		33		5	
31.12.2015 (A+B)	534.156		5.648		432		16		1	

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	162.881		197.449		260.825				621.154	
Totale A	162.881		197.449		260.825				621.154	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	266								266	
Totale B	266								266	
31.12.2016 (A+B)	163.147		197.449		260.825				621.421	
31.12.2015 (A+B)	103.722		194.516		235.918				534.156	

B.4 Grandi esposizioni

Numero posizioni	descrizione	valore di bilancio	valore ponderato
9	Banche	503.109	368.795
4	Compagnie assicurative	143.381	143.381
1	Tesoro dello stato	96.542	
1	Banca d'Italia	66.672	
1	Ministero dell'Economia e delle Finanze	48.901	31.881
16	Totale al 31.12.2016	858.605	544.057
13	Totale al 31.12.2015	698.668	554.535

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza il "numero delle esposizioni" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni non ponderate", di importo nominale pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che -pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito bancari per euro 116,8 milioni che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine con banche e clientela ordinaria. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività detenute per la negoziazione e attività disponibili per la vendita, mentre il controvalore dei pronti contro termine è esposto fra i debiti verso banche e tra i debiti verso la clientela (Parte B - passivo - della presente nota integrativa).

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	8.994						107.765												116.759	55.837
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2016	8.994						107.765												116.759	
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31.12.2015	18.503						37.334													55.837
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella espone il valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	9.099		57.638				66.737
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero			49.850				49.850
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2016	9.099		107.488				116.588
Totale 31.12.2015	18.577		38.515				57.092

Trattasi di valore di bilancio delle operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie



F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Discrezionale (insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulle componenti reddituali e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una durata fino a 36 mesi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in una attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- l'ufficio Risk Management, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'ufficio Tesoreria Banca nell'ambito della Direzione Finanziaria, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, il nostro Istituto adopera come indicatori il *Value at Risk* (VaR) e la sensibilità.

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Inoltre, viene elaborato lo *stressed VaR*, il quale rappresenta la massima perdita potenziale determinata in ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse di 200bp, delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una contrazione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%.

L'indicatore di sensitività viene misurato mediante l'applicazione del modello di full valuation, secondo il quale il rischio è dato dalla differenza tra il valore di mercato teorico determinato applicando i fattori di rischio effettivi e quello ottenuto con i fattori di rischio attesi. Per questi ultimi, vengono elaborati due scenari (tassi d'interesse ± 50 bp; volatilità +25%; indici di borsa ± 10 %; indici di riferimento per sicav/fondi azionari ± 10 %; indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari ± 3 %; indici di riferimento per sicav/fondi monetari ± 1 %; tassi di cambio ± 1 %). La sensitività a cui si fa riferimento è la massima, in valore assoluto, tra quelle rilevate in base agli scenari suddetti.

Anche per la sensitività, vengono elaborati due scenari di stress di cui il primo presume una crescita parallela dei tassi di interesse di 200bp (oltre ad un aumento delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una riduzione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%), mentre nel secondo scenario è previsto uno shock non parallelo dei tassi di interesse.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		34.332	10.259	56.505	9.113			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi		7.222	1.877					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe			351					
+ Posizioni corte		351						
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		567	369					
+ Posizioni corte		165	368					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2016 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio e della sensitività.

In una situazione di normale corso degli affari, a fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%) si è attestato sui 160 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 bp; volatilità +25%; indici di borsa $\pm 10\%$; indici di riferimento per sicav/fondi azionari $\pm 10\%$; indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari $\pm 3\%$; indici di riferimento per sicav/fondi monetari $\pm 1\%$; tassi di cambio $\pm 1\%$) ha raggiunto i 493 mila euro.

Indicatori

VaR	160
Sensitività in Valore Assoluto	493

Valori in migliaia di euro

In una situazione di stress (tassi d'interesse +200bp; volatilità +50%; indici di borsa -20%; indici di riferimento per sicav/fondi azionari -20%; indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari -6%; indici di riferimento per sicav/fondi monetari -2%; tassi di cambio +2%), a fine dicembre, la sensitività raggiungerebbe i -1,4 mln.

A fine 2016, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione è pari a 160 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 basis point) si aggira sui 493 mila euro.

Indicatori "Componente Tasso"	
VaR	160
Sensitività in Valore Assoluto	493

Valori in migliaia di euro

A dicembre 2016, il VaR del comparto "Rischio Prezzo" è nullo per assenza di titoli in posizione.

Nel corso del 2016, è proseguita l'analisi di backtesting sui titoli di proprietà al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure di controllo e dei metodi di misurazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Titoli AFS, Titoli L&R, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Depositi Interbancari, Portafoglio Estero, Poste a Vista, Pronti contro Termine).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di prezzo analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione. Inoltre, vengono elaborati, per la sensitività, scenari di stress (primo scenario: crescita parallela dei tassi di interesse di 200bp, delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una riduzione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%; secondo scenario: shock non parallelo per i tassi di interesse).

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi (1° percentile, 99° percentile, +200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	42.655	151.730	72.386	113.219	178.439	23.626	1.959	
1.2 Finanziamenti a banche	70.197	101.707	10.360					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	206.767	3.083	3.209	9.639	15.183	1.124	5	
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	67.764	489.758	25.541	36.976	193.073	80.040	13.309	
- altri	145.792	11.548	9.645	14.833	33.658	21.769	1.522	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.036.646							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	157.124	45.381	19.895	6.601	7.059	430	1.318	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	8.688							
- altri debiti	6	49.850			80.000			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	16.415	130.739	105.359	148.456	217.127	52.137		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	117.774	5.625	1.590	34.644	20.600	409	127	
+ posizioni corte	180.769							

La voce "2.2 Debiti verso banche" include per euro 80 milioni, le operazioni di rifinanziamento a lungo termine poste in essere con la BCE (TLTRO-II).

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri							753	
1.2 Finanziamenti a banche	945							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	2.754							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	310	1.706						
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.632							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti	401	5.635						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2016 è continuata la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza mensile, del Valore a Rischio e della sensitività. A fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%), in ipotesi di modellizzazione delle poste a vista a Clientela non istituzionale, si attesta intorno ai 3,7 mln, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 bp; volatilità +25%; indici di borsa $\pm 10\%$; indici di riferimento per *sicav*/fondi azionari $\pm 10\%$; indici di riferimento per *sicav*/fondi obbligazionari $\pm 3\%$; indici di riferimento per *sicav*/fondi monetari $\pm 1\%$; tassi di cambio $\pm 1\%$) ha raggiunto i 9,5 mln di euro.

Indicatori

VaR	3.690
Sensitività in Valore Assoluto	9.518

Valori in migliaia di euro

In una situazione di stress test (tassi d'interesse +200bp; volatilità +50%; indici di borsa -20%; indici di riferimento per *sicav*/fondi azionari -20%; per *sicav*/fondi obbligazionari -6%; per *sicav*/fondi monetari -2%; tassi di cambio +2%), a fine dicembre, la sensitività stressata raggiungerebbe i -12,5 mln di euro.

In ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela non istituzionale, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si aggira sui 2,9 mln, mentre la sensitività del Portafoglio Bancario ha raggiunto i 7,6 mln.

Indicatori "Componente Tasso"

VaR Interesse	2.860
Sensitività in Valore Assoluto	7.640

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2016, è proseguita l'analisi di *backtesting*, esclusivamente sui titoli di proprietà, al fine di valutare l'adeguatezza del sistema. Anche per l'anno 2016, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity*.

La sensitività in valore assoluto (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013, si aggira a fine dicembre sui 6,8 Mln di euro con un indicatore di rischiosità del 3,07%.

	Valore
Rischio Tasso	6.848
Indicatore di Rischiosità	3,07%

Valori in migliaia di euro

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2016 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi. A fine dicembre tale indicatore è pari a 0,72%.

Indicatori

Impieghi T.F. Oltre i 15 Anni su Impieghi Vivi a Clientela non Istituzionale	0,72%
--	-------

Il VaR della componente Rischio Prezzo ammonta a 1,2 mln di euro, mentre la sensitività in valore assoluto (borsa $\pm 10\%$) si attesta sugli 1,9 mln.

Indicatori "Componente Azionario"

VaR Azionario	1.185
Sensitività in Valore Assoluto	1.879

Valori in migliaia di euro

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo mensile del Valore a Rischio (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corona norvegese	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.939	23	259	8	231	9
A.1 Titoli di debito	753					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	863	23	34	8	9	9
A.4 Finanziamenti a clientela	4.323		225		222	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	651	59	17	2	56	15
C. Passività finanziarie	7.014	91	273	11	279	
C.1 Debiti verso banche	5.432	47	267	11	279	
C.2 Debiti verso clientela	1.582	44	6			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	531	12			3	
+ Posizioni corte	948					
Totale attività	7.121	94	275	10	290	24
Totale passività	7.961	91	273	11	279	
Sbilancio (+/-)	(840)	3	2	(1)	11	24

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre, il VaR (*holding period* 10gg; intervallo di confidenza 99%) del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, in ipotesi di modellizzazione delle poste a vista a Clientela non istituzionale, si mantiene su valori trascurabili (24 mila euro).

Indicatore "Componente Cambio"

VaR Cambio	24
------------	----

Valori in migliaia di euro

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni			104	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.256		3.119	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.256		3.223	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	9.937			
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	9.937			

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni			104	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	11		18	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	11		122	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	10		15	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	10		15	

Il fair value negativo dei *Forward* del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			474			781	
- fair value positivo			11				
- fair value negativo						10	
- esposizione futura			5			5	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					9.937		
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura					104		
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.256			1.256
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	9.937			9.937
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2016	11.193			11.193
Totale 31.12.2015	3.119	104		3.223

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di contingency.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari, di stress o di crisi). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli *early warning*, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di *contingency*, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (*mismatch*) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e degli ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame i flussi di cassa determinati e indeterminati, nonché sul monitoraggio dell'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) e degli ALMM.

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di *contingency* ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisti di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre, si riscontra un gap cumulato positivo per tutto il periodo in esame, con un minimo di 82,9 mln registrato sulla scadenza 8 giorni. Anche lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della medesima scadenza (260,3 mln).

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	82.873	260.341
15 giorni	83.787	261.244
30 giorni	224.287	428.235
3 mesi	347.784	498.222
6 mesi	390.191	491.260
1 anno	443.582	513.562

valori in migliaia di euro

In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 201,2 mln.

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	61.456	237.082
15 giorni	42.476	218.092
30 giorni	136.346	338.053
3 mesi	236.299	385.302
6 mesi	252.028	352.423
1 anno	279.440	348.749
Giorni di sopravvivenza		>30
Sbilancio Complessivo Cumulato Minimo (primi 30 giorni)		201.241

valori in migliaia di euro

La liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine. Un'adeguata ed efficace gestione della liquidità prevede che vengano rispettati almeno i seguenti principi cardine:

- stabilità strutturale: equilibrio di medio/lungo periodo tra le attività e le passività e gestione della raccolta instabile;
- ottimizzazione del *cost of funding*: minimizzazione del costo della raccolta rispetto al profilo di rischio dell'Istituto ed alle ipotesi di sviluppo strategico, garantendo, al tempo stesso, la diversificazione delle fonti di raccolta.

Come per la liquidità operativa, la metodologia utilizzata per la gestione del rischio e per la determinazione dei connessi limiti è quella degli sbilanci periodali, basata sulla definizione della matrice delle scadenze.

Quest'ultima viene costruita con i valori delle attività e passività in e fuori bilancio in relazione al loro valore di libro e/o di mercato. Il gap complessivo (fino ai 30 anni) sulla liquidità strutturale si attesta intorno ai 231,4 Mln di euro.

Maturity	Sbilancio Complessivo Cumulato
1 Anno	-287.970
3 Anni	-114.882
5 Anni	41.211
10 Anni	169.006
>10 Anni	231.438

valori in migliaia di euro

Sono state, inoltre, implementate analisi di stress per monitorare, nel continuo, la situazione della liquidità strutturale. Per la loro conduzione, si è ipotizzato un rimborso anticipato delle poste passive (prestiti obbligazionari e raccolta a vista clientela), mentre per la componente attiva si prevede una contrazione del valore di mercato dei titoli di proprietà detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Maturity	Sbilancio Complessivo Cumulato Stress
1 Anno	-336.944
3 Anni	-144.041
5 Anni	23.470
10 Anni	169.006
>10 Anni	231.438

valori in migliaia di euro

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2016 si è verificata la progressiva sostituzione della versione dell'indicatore dettata dal Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) con quella definita nel Regolamento Delegato UE 2015/61 (c.d. Atto Delegato). Questa ultima, a partire da settembre, ha completamente sostituito la precedente versione, anche nell'ambito delle segnalazioni mensili agli Organi di Vigilanza. A fine anno l'indicatore si attesta al 260%.

Valore	
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	260%

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono stati, inoltre, predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza.

Nel corso dell'anno 2016 è stato inoltre implementato un calcolo gestionale dell'indicatore NSFR, riferito alle disposizioni del Comitato di Basilea. Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare.

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2016 il suddetto indicatore si è attestato sull'8,98%.

Indicatore	
Attivo Vincolato su Totale Attività	8,98%

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			10	165	305	50.271	245	35.000	10.000	
A.2 Altri titoli di debito				45.500	64.600	10.667	115.470	246.856	104.783	
A.3 Quote O.I.C.R.	19.847									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	70.198			10.000	25.000			10.221		66.672
- Clientela	243.032	9.025	15.825	45.054	117.051	81.499	138.938	526.796	291.105	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	8.688									
- Clientela	1.189.713		20	102	1.205	2.838	6.280	5.712		
B.2 Titoli di debito	17.819	1.867	7.976	29.362	90.634	105.069	151.987	215.656	51.797	
B.3 Altre passività	4.905	5.035	5.778	60.125	27.140	19.106	404	81.823	4.302	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		474		93		719				
- posizioni corte		423		93		368				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	117.774		17	2.334	3.274	1.590	34.644	20.600	536	
- posizioni corte	154.008	5.625			20.600	409	127			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	945									
- Clientela	314	110	99	534	970			2.929		
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche		1.713	2.025	1.894						
- Clientela	1.632									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	401									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		72		95		379				
- posizioni corte		581		95		379				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		6								
- posizioni corte		6								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca nel corso del 2016 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.** Aggiornamento manuale organizzativo collocamento banca assicurazione; aggiornamento manuale organizzativo "Gestione del contante"; aggiornamento manuale organizzativo C.A.I.
- **Rischi legati ai processi manuali.** Tra i vari interventi effettuati rileva la predisposizione di una specifica procedura per l'acquisizione e gestione dello specimen di firma in modalità digitale. Per la riduzione dei rischi operativi nell'ambito del processo della gestione del contante sono stati collegati i vettori trasporto valori alla piattaforma Knox gestione del contante. E' stato introdotto, inoltre, il modulo disservizi per la gestione dei vettori.
- **Rischi legati ai sistemi informatici.** sono stati rafforzati i sistemi di sicurezza connessi all'uso della posta elettronica. Sono stati rafforzati, altresì, i sistemi di accesso alle piattaforme di internet banking per la clientela retail e impresa. E' stata adottata una soluzione per la prevenzione delle frodi. Una particolare direttrice di sviluppo e' stata dedicata alla razionalizzazione della rete multimediale e alla sicurezza della stessa. La rete di trasmissione dati e voip è considerata un asset strategico della BCP, pertanto, si è ritenuto opportuno di mantenere nel tempo buoni livelli di efficienza e sicurezza. Nello specifico sono stati utilizzati protocolli crittografici per la gestione da remoto degli apparati di rete. Sono state adottate nuove regole per il collegamento degli apparati alla rete. E' stata migliorata la resilienza della rete.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Nell'anno 2016, il Risk Management ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF. A fine dicembre, per i suddetti indicatori non si rilevano criticità.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena quali, a titolo di esempio, rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Concorrono pure i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Relativamente alle possibili perdite derivanti dalle pendenze legali, si segnalano oneri previsti per euro 2,9 milioni (in riferimento a vertenze il cui esito sfavorevole è stato giudicato "probabile"), di cui il 14% rivenienti da azioni revocatorie, il 27% dal fenomeno dell'anatocismo ed il restante 59% da altre tipologie di contenzioso (reclami e richieste risarcimenti).

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2016 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 3).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2016	104.868
2015	112.487
2014	115.856
MEDIA	111.070
REQUISITO (15%)	16.661

Leva Finanziaria

Nel corso dell'anno 2016, il Risk Management ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto che a fine dicembre si attesta intorno al 10,93).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2008, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto (n. 5.326 al 31 dicembre 2016).

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	20.113	20.113
2. Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
3. Riserve	142.082	139.083
- di utili	142.073	139.074
a) legale	82.315	80.387
b) statutaria	56.961	56.805
c) azioni proprie	2.793	1.879
d) altre	4	4
- altre	9	9
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(1.911)	(1.824)
6. Riserve da valutazione:	23.008	22.750
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.744)	(4.209)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.204)	(998)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile dell'esercizio	365	9.281
Totale	223.529	229.276

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	449	3.597	1.409	(5.317)
2. Titoli di capitale		170		(81)
3. Quote di O.I.C.R.	191	618	221	(441)
4. Finanziamenti				
Totale	641	4.385	1.630	(5.839)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.908)	(81)	(220)	
2. Variazioni positive	5.933	64	556	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.946	14	23	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento				
da realizzo	1.791		317	
2.3 Altre variazioni	1.196	50	216	
3. Variazioni negative	(5.172)	(153)	(763)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.745)	(149)	(616)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.854)		(32)	
3.4 Altre variazioni	(1.573)	(4)	(115)	
4. Rimanenze finali	(3.147)	(170)	(427)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	(998)	(1.012)
2. Variazioni positive	103	22
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto		
2.2 Altri utili attuariali		22
2.3 Altre variazioni	103	
3. Variazioni negative	(310)	(7)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto		
3.2 Altre perdite attuariali	(310)	
3.4 Altre variazioni		(7)
4. Rimanenze finali	(1.205)	(998)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Fondi propri****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV richiede il recepimento negli ordinamenti nazionali.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria.

	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	222.997	221.966
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)		
Fondi propri	222.997	221.966

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Common Equity Tier 1 è composto dalle azioni ordinarie emesse dalla banca che soddisfano i criteri di classificazione come azioni ordinarie a fini regolamentari (o gli strumenti equivalenti per le banche costituite in forma diversa dalla società per azioni), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione, dall'utile patrimonializzato del periodo e altre riserve palesi, e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Tier 1 aggiuntivo è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel Tier 1 aggiuntivo (e non ricompresi nel Common Equity Tier 1), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Tier 1 aggiuntivo, e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Tier 1 aggiuntivo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 o Tier 2 è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel patrimonio supplementare (e non ricompresi nel patrimonio di base), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel patrimonio supplementare, da taluni accantonamenti per perdite su crediti e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del patrimonio supplementare. L'obiettivo del patrimonio supplementare è assorbire le perdite in caso di crisi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	223.443	223.358
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	223.443	223.358
D. Elementi da dedurre dal CET1	446	701
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		(691)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	222.997	221.966
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	222.997	221.966

Si precisa che al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei profitti netti non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che non risultano computati ai fini del calcolo dei fondi propri, a seguito adozione dell'approccio *simmetrico*, è pari a euro 41 mila, confermato nel 2016 per le banche "meno significative".¹

In assenza di tale approccio si sarebbe registrato un incremento nel CET1 di euro 25 mila, pari al 60% di euro 41 mila in quanto per il *periodo transitional* nell'anno 2016 il 60% è computabile nei fondi propri e il residuo del 40% continua ad essere oggetto di sterilizzazione.

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra l'aggregato dei Fondi propri e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

Per il 2016 i requisiti minimi regolamentari sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 *ratio* pari al 7% (4,5% + 2,5% di riserva di conservazione di capitale);
- coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 *ratio* pari all' 8,50% (6% + 2,5% di riserva di conservazione di capitale);
- coefficiente di capitale totale - Total capital *ratio* pari al 10,50% (8% + 2,5% di riserva di conservazione di capitale).

¹ Cfr. "Chiarimenti, Banca d'Italia, del 23 gennaio 2017 sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In data 11 novembre 2016 la Banca d'Italia a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) ha comunicato alla nostra Banca il requisito patrimoniale specifico aggiuntivo rispetto alle misure di capitale minimo. Tale requisito stabilisce un livello del coefficiente di capitale totale -Total Capital Ratio- pari all'11% di cui OCR TC Ratio (*Overall Capital Requirement*) pari al 10,20% e da una *capital guidance* (maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress) pari allo 0,8%.

Al 31 dicembre 2016 la Banca rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste, infatti il CET1 *ratio* si attesta al 12,78% (12,75% nel 2015). Inoltre si constata che in assenza di elementi di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) il CET1 *ratio* ed il Tier 1 *ratio* coincidono. Identico anche il Total capital ratio che risulta anch'esso pari al 12,78% (12,75% nel 2015).

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «*free capital*», è di euro 83,4 milioni (82,7 milioni nel 2015).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	2.955.036	2.817.293	1.512.850	1.512.628
1. Metodologia standardizzata	2.955.036	2.817.293	1.512.850	1.512.628
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			121.028	121.010
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3	4
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.947	1.325
1. Metodologia standard			1.947	1.325
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			16.661	16.969
1. Metodo base			16.661	16.969
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			139.638	139.308
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.745.473	1.741.354
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,78%	12,75%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,78%	12,75%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,78%	12,75%

Le attività di rischio ponderate sono rappresentate quale reciproco del requisito minimo previsto pari all'8%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2016.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2016.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2016	31.12.2015
Avviamento iniziale lordo	1.539	1.539
- Riduzioni durevoli di valore cumulate	921	421
Avviamento iniziale netto	618	1.118
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	238	500
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	238	500
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	380	618
Riduzioni durevoli di valore cumulate	1.159	921
Avviamento finale lordo	1.539	1.539

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento è soggetto all'impairment test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, basato sul valore recuperabile del complesso aziendale cui l'avviamento si riferisce, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il *fair value* di tale complesso aziendale al netto dei costi diretti di vendita,
- il valore attuale del complesso aziendale medesimo risultante dalla considerazione dei flussi finanziari futuri netti che si prevede che da esso saranno generati (valore d'uso).

L'avviamento della Banca di Credito Popolare è stato allocato alle CGU (*cash generating unit*) corrispondenti alle filiali di Nusco, Santa Maria a Vico e Mercogliano, rivenienti dall'acquisto di rami d'azienda costituiti dagli sportelli ceduti in anni precedenti dalle relative Banche di Credito Cooperativo.

L'allocazione al 31 dicembre 2016 dell'avviamento sulle singole "CGU" si compone come segue:

- sportello Nusco (acquisizione del 1999): euro 132 mila;
- sportello Santa Maria a Vico (acquisizione del 2004): euro 47 mila;
- sportello Mercogliano (acquisizione del 2002): euro 201 mila.

Al fine dell'individuazione del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari soggetta ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009, n. 2.1 marzo 2011).

Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

In particolare, si è provveduto:

- a definire le CGU (*Cash Generating Unit*), identificandole nelle tre filiali oggetto di acquisizione (Nusco, Mercogliano e Santa Maria a Vico) che a suo tempo avevano dato luogo all'iscrizione dell'avviamento, in quanto rispondente alla definizione prevista dallo IAS 36 e cioè "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività";
- ad assegnare a ciascuna di esse il relativo valore di avviamento;
- a valutare il valore recuperabile per singola CGU sulla base del maggiore tra "valore d'uso" e "valore di cessione (FV)". A tale riguardo si precisa che, in conformità con quanto previsto dal documento OIC n. 2 serie Applicazioni, non si è provveduto a stimare entrambe i valori qualora uno dei due risultasse superiore al valore contabile della CGU. In particolare:
 - o il "valore d'uso" è stato determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi. A tal fine, sulla base dei dati di controllo di gestione, si è determinato l'EBITDA (risultato economico lordo prima degli ammortamenti) di ciascuna CGU al 31 dicembre 2016 assumendolo, in assenza di un piano strategico pluriennale, conservativamente costante, se positivo, per un orizzonte temporale indefinito (rendita perpetua);
 - o il tasso di attualizzazione, pari al 3,69% al lordo delle imposte (coerentemente con i flussi finanziari attesi espressi in termini lordi), è stato determinato considerando rappresentativo del rendimento "normale" richiesto agli investitori, il tasso lordo della raccolta obbligazionaria dell'Istituto registrato per l'anno 2016 (3,51%), maggiorato di un premio di rischio (*spread*) di 18 *punti base* (+5% rispetto al tasso applicato);
 - o il "valore di cessione" è stato determinato, relativamente alle filiali che evidenziavano un ROL negativo al 31.12.2016 (Nusco e Santa Maria a Vico), quantificando il valore strategico della raccolta (diretta e indiretta) della singola filiale sulla base di coefficienti di valorizzazione comunemente utilizzati nella prassi di settore.

Le risultanze delle analisi effettuate hanno fatto emergere, una sostanziale tenuta del valore dell'avviamento della filiale di Mercogliano (per quest'ultima pur in presenza di previsione di flussi finanziari negativi, in quanto comunque recuperabili in ipotesi di cessione).

Per le filiali di Nusco e Santa Maria a Vico, su cui risultava allocato ad inizi 2016 un avviamento pari a euro 417 mila, sia i valori reddituali attualizzati sia la valorizzazione dei volumi di raccolta non hanno consentito di supportare una piena capacità di recupero dell'avviamento facendo emergere una esigenza di svalutazione quantificata in euro 238 mila a fine 2016 (euro 191 mila per la filiale di Nusco ed euro 47 mila per la filiale di Santa Maria a Vico). Resta invece confermato l'avviamento di euro 201 mila iscritto sulla filiale di Mercogliano.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2016	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	360	191	445	996
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine			31	31
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				
Totale	360	191	476	1.027

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dal Consiglio per cariche o funzioni particolari previste dallo statuto ed i gettoni di presenza nella misura deliberata dall'assemblea, nonché la quota dell'utile di esercizio, nella misura stabilita dallo Statuto Sociale, derivante dal piano di riparto utile. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela		165	2.698	2.863
Altre attività	44			44
Totale	44	165	2.698	2.907
Incidenza sul totale attivo di bilancio	0,002%	0,007%	0,110%	0,117%

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela	99	1.992	14.755	16.846
Titoli in circolazione			268	268
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività				
Totale	99	1.992	15.023	17.114
Incidenza sul totale passivo di bilancio	0,004%	0,082%	0,615%	0,701%

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	1.000	339	6.595	7.934
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		5.860	10.800	16.660
Totale	1.000	6.199	17.395	24.594

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi		6	61	67
Commissioni attive		3	45	48
Dividendi		19	35	54
Altri ricavi	15			15
Interessi passivi		(36)	(159)	(195)
Commissioni passive				
Altri costi (*)	(215)	(70)	(71)	(356)
Totale	(200)	(78)	(89)	(367)
Incidenza sull'utile al lordo delle imposte	37,3%	14,6%	16,6%	68,5%

(*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2016, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (65 in Campania e 2 nel basso Lazio) in otto aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento, Area Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti, Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Finanziaria espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2016 per le aree di attività dianzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema CPM prevede un processo di utilizzo di “pool diversificati” (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l’allocazione all’area Corporate Center dell’eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l’utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l’impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l’attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l’utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell’attività svolta. Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi di gestione** - in CPM allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all’utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2016

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31.12.2016
Margine finanziario (A)	45.506	9.735	8.188	63.429		63.429
<i>Commissioni nette</i>	33.248		68	33.316		33.316
<i>Risultato da negoziazione</i>	316	(134)	205	387		387
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	7.538			7.538	(7.538)	
Margine da servizi (B)	41.102	(134)	273	41.241	(7.538)	33.703
Margine di intermediazione (A+B)	86.608	9.601	8.461	104.670	(7.538)	97.132
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(6.093)		(20.702)	(26.795)		(26.795)
Risultato della gestione finanziaria	80.515	9.601	(12.241)	77.875	(7.538)	70.337
<i>Spese amministrative</i>	(42.806)	(772)	(32.140)	(75.718)		(75.718)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>		(400)	677	277		277
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(1.000)	(14)	(885)	(1.899)		(1.899)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					7.538	7.538
Costi operativi	(43.806)	(1.186)	(32.348)	(77.340)	7.538	(69.802)
Utile Lordo	36.709	8.415	(44.589)	536		536
<i>Imposte sul reddito</i>	(11.722)	(2.687)	14.238	(171)		(171)
Utile netto	24.987	5.728	(30.351)	365		365

Conto economico 2015

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31.12.2015
Margine finanziario (A)	47.989	9.185	13.334	70.508		70.508
<i>Commissioni nette</i>	33.545		42	33.587		33.587
<i>Risultato da negoziazione</i>	372	9.724		10.096		10.096
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	6.895			6.895	(6.895)	
Margine da servizi (B)	40.812	9.724	42	50.578	(6.895)	43.683
Margine di intermediazione (A+B)	88.801	18.909	13.376	121.086	(6.895)	114.191
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(12.163)		(14.578)	(26.741)		(26.741)
Risultato della gestione finanziaria	76.638	18.909	(1.202)	94.345	(6.895)	87.450
<i>Spese amministrative</i>	(44.846)	(763)	(31.680)	(77.289)		(77.289)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(1.494)	(1.494)		(1.494)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(1.138)	(14)	(1.191)	(2.343)		(2.343)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					6.895	6.895
Costi operativi	(45.984)	(777)	(34.365)	(81.126)	6.895	(74.231)
Utile Lordo	30.654	18.132	(35.567)	13.218		13.218
<i>Imposte sul reddito</i>	(9.128)	(5.400)	10.592	(3.936)		(3.936)
Utile netto	21.525	12.732	(24.975)	9.281		9.281

Stato Patrimoniale riclassificato 2016

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono agli investimenti in polizze di capitalizzazione.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2016
Crediti verso la clientela	1.269.203	139.469	119.672	1.528.344
Disponibilità liquide	14.498		66.672	81.170
Titoli e partecipazioni		575.574	9.951	585.526
Altre attività			89.827	89.827
Immobilizzazioni			41.144	41.144
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.283.701	715.043	327.266	2.326.010
Raccolta da clientela	1.923.989		32.844	1.956.833
Raccolta interbancaria netta		28.042		28.042
Patrimonio netto (escluso utile)			223.164	223.164
Fondi del passivo ed altre passività			117.607	117.607
Utile/(perdita) dell'esercizio	24.987	5.728	(30.351)	365
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.948.976	33.770	343.264	2.326.010

Stato Patrimoniale riclassificato 2015

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2015
Crediti verso la clientela	1.270.839	136.552	101.782	1.509.173
Disponibilità liquide	13.920		19.563	33.483
Titoli e partecipazioni		507.739	9.466	517.205
Altre attività			80.253	80.253
Immobilizzazioni			41.936	41.936
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.284.759	644.291	253.001	2.182.051
Raccolta da clientela	1.869.080		29.548	1.898.628
Raccolta interbancaria netta		(53.725)		(53.725)
Patrimonio netto (escluso utile)			219.995	219.995
Fondi del passivo ed altre passività			107.872	107.872
Utile d'esercizio	21.525	12.732	(24.975)	9.282
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.890.605	(40.993)	332.439	2.182.051

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31.12.2016	31.12.2015
AREA TDG	582.610	600.106
AREA VESUVIANA	318.303	302.272
AREA NAPOLI	184.383	183.028
AREA CASERTA	205.188	194.913
AREA AVELLINO/BENEVENTO	134.554	116.488
AREA SALERNO	140.018	129.319
AREA COSTIERA	143.436	138.123
AREA NAPOLI NORD	215.497	204.831
Filiale di Direzione Generale	20.055	22.752
Raccolta non ripartita	12.789	6.796
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.956.833	1.898.628

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31.12.2016	31.12.2015
AREA TDG	230.582	222.531
AREA VESUVIANA	96.799	102.391
AREA NAPOLI	254.501	274.876
AREA CASERTA	165.315	156.002
AREA AVELLINO/BENEVENTO	136.669	133.973
AREA SALERNO	132.849	130.354
AREA COSTIERA	143.895	150.228
AREA NAPOLI NORD	121.001	112.783
Filiale di Direzione Generale	19.574	1.965
TOTALE IMPIEGHI VIVI	1.301.184	1.285.104

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

Bilancio 2016

Allegati



IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	Indirizzo	Valore lordo al 31.12.2015 (*)	Investimenti dell'esercizio 2016	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2016 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2016	Valore netto dei FABBRICATI al 31.12.2016	Valore dei TERRENI al 31.12.2016
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	265	1.206	439
2		Via A. Luise 24	230		230	32	147	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	167	763	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	41	189	
5		Palazzo Valleslonga	11.519		11.519	1.555	7.089	2.875
6		Via Livorno	112		112	3	109	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.250	5.702	2.305
8		Viale Europa 43 - suolo	355		355			355
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	64	291	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	110	500	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	72	328	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	113	512	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	68	312	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	154	708	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	72	328	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	88	402	
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	149	681	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	148	672	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	119	541	
20		Via G. Ferraris 183	3.560		3.560	461	2.102	997
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	608	2.772	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	95	435	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	78	357	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	185	840	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	49	221	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	107	1.304	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	80	1.048	
Totale			42.714		42.714	6.133	29.559	7.022

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI				deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342		
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751
2		Via A. Luisi 24				217	14	231
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	9.648
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360
7		Viale Europa 43 – suolo					11	11
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	693
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	636
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031
18		Via Nazionale						
		Via Genova		131		216	262	609
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2016 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.485.037	4.506.958
Rimanenze	451.572	451.572
Crediti	7.500	38.500
Disponibilità liquide	99.242	19.649
Ratei e risconti attivi	193	2.583
Crediti tributari	36.459	54.558
Totale dell'attivo	5.080.003	5.073.820

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	119	4.001
Utile/Perdita d'esercizio	74	(3.883)
Totale Patrimonio netto	5.000.192	5.000.118
Debiti commerciali e altri debiti	11.170	16.213
Debiti tributari	24.391	13.010
Ratei e risconti passivi	44.250	44.479
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.080.003	5.073.820

CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.2015
Valore della produzione	215.136	205.354
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	215.136	205.354
Altri ricavi e proventi		
Costi della produzione	(190.917)	(195.569)
Spese per il personale e spese amministrative	(64.004)	(79.077)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(95.913)	(104.787)
Rettifiche di valore su crediti	(31.000)	(11.705)
Differenza tra valore e costi della produzione	24.220	9.785
Oneri/proventi non ricorrenti		
Oneri/proventi finanziari	245	(226)
Risultato prima delle imposte	24.465	9.559
Imposte sul reddito dell'esercizio	(24.391)	(13.442)
Utile/Perdita d'esercizio	74	(3.883)

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013
"DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione al 31 dicembre 2016

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

a.1 Denominazione della società: La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

a.2 Natura della società: Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti) .

b) Fatturato:

Al 31.12.2016 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a € 97.132.150.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹:

Al 31.12.2016 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 596 unità.

d) Utile prima delle imposte:

Al 31.12.2016 la voce 250 del Conto Economico è stata pari a € 536.025.

e) Imposte sull'utile

Al 31.12.2016 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a € 171.164.

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2016 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

¹ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Bilancio 2016

Relazione della Società
di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010

Ai Soci della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs.136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dall'art.43 del D.lgs.136/2015.

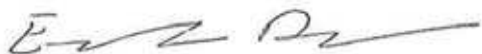
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni, con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016.

Roma, 13 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
(socio)

